

COMMEMORATO A ROMA LO STATISTA CATTOLICO

Alcide de Gasperi «Un uomo di fede»

ROMA — La presidente della camera Nilde Iotti ha commemorato ieri, in apertura di seduta, Alcide De Gasperi in occasione del centenario della nascita.

La Iotti ha detto di ritenere che De Gasperi non appartenga solo alla storia della Dc, ma che sia un costruttore della democrazia italiana e un protagonista della storia dell'Italia moderna.

Osservato che ci sono stati nelle vicende del nostro paese momenti in cui si sono accumulati problemi tali da condizionare tutta un'epoca a venire, la Iotti ha fatto presente che proprio in quei momenti sono stati messi alla prova quegli uomini capaci di imprimere una svolta di libertà e di progresso.

Anche il Papa ha esaltato l'esempio di Alcide De Gasperi, definito «cattolico di grande statura e di insigne prestigio politico», oltre che lungimirante costruttore dell'Europa unita, ricevendo nella sala del concistorio i dirigenti dei partiti democratici-cristiani d'Europa, America Latina e Africa, riuniti a Roma per celebrare il centenario della nascita dello statista.

Il Papa ha tracciato un vero e proprio profilo storico e psicologico di De Gasperi, ricordandone i momenti cruciali della vita, compresi gli anni di carcere che subì durante il fascismo.

Prima del Papa aveva parlato l'on. Mariano Rumor, presidente dell'Unione mondiale democristiana, il quale aveva ricordato la «fede ardente» dello statista scomparso e la sua tenace lotta per la libertà.

CONFERENZA A ROMA DI GIORGIO NAPOLITANO

Un comunista parla al Gotha bancario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una mistura di curiosità e diffidenza aleggiava ieri sera nel salone cinquecentesco dell'Associazione tra banche e banchieri. Nella sede che di solito vede i consulti pubblici più importanti del sistema bancario, nella stessa sala in cui poche settimane fa Clampi, governatore della Banca d'Italia, aveva avvisato dei rischi dell'intervento monetario, è stato chiamato a parlare Giorgio Napolitano, deputato comunista dell'ala più morbida. Il tema, in teoria, era l'acquisizione del consenso nella società moderna. Ma il tema vero era un altro: un comunista in mezzo ai banchieri, le assicurazioni che un esponente del Pci può offrire oggi al sistema bancario.

Vestito sobriamente, doppiopetto grigio scurissimo, camicia di un bianco abbagliante, cravatta argentea, blu e mattoni (e solo un eccesso nel tentativo di mimetizzazione lo distingue dal suo uditorio, tra tante giacche blu consumate sui tavoli dei consigli d'amministrazione) Napolitano ha parlato in maniera piana, mutando appena i toni di voce, senza citare quasi cifre ma citando spesso nomi familiari al suo uditorio: Clampi, Eafi, qualche ex ministro anglosassone antimonetarista.

La sua analisi è partita dall'attuale situazione, dopo la stangata, che ha punito, ha detto Napolitano, le illusioni fondate sulla crescita dei consumi nel 1980. Nei paesi occidentali è in corso un grande sforzo di riorganizzazione della produzione, che richiede investimenti e ingenti investimenti, ha proseguito l'esponente comunista mutando il concetto espresso da Whitmore nel suo «rapporto sull'Italia».

Se si vuole stare al passo, occorre avere una politica economica di vasto respiro, curando l'inflazione non con tagli monetari ma agendo su tutti i fattori nel quadro di una programmazione a medio termine.

In tutti i paesi industrializzati è difficile mantenere il consenso in un periodo in cui le risorse sono limitate, ha proseguito l'oratore; ma ciò è possibile se si è portatori di un progetto politico complessivo. In nome di questo progetto è possibile sconfiggere un male delle democrazie moderne, la tendenza alla frammentazione della rappresentanza, la tendenza a dissolversi in mille rivoli diversi delle richieste e delle aspettative.

Se si resta aderenti a quel progetto, secondo Napolitano, è possibile anche scontrarsi con interessi di settore, con domande anomale di categoria, ma occorre essere credibili.

li, saper distribuire i sacrifici, riuscire a essere ancorati al piano economico complessivo.

Non sono le stangate improvvise a risolvere i nodi strutturali dell'economia, ha notato Napolitano, ma una prospettiva di sviluppo, per quanto dosato e moderato, nel quale siano calcolati sacrifici di oggi e benefici di domani. L'inflazione si può battere con le strette monetarie, ma a un prezzo carissimo: un milione di disoccupati può provocare una diminuzione dell'inflazione di appena mezzo punto.

Napolitano ha anche toccato la scala mobile, ricordando che nel 1978-80 il salario reale è stato seriamente intaccato. È vero, ha detto, il tasso di crescita della produttività industriale è andato scemando; ma occorre allora verifica-

PER AVERE IL RISCATTO ENTRANO NELLA CONFEDILIZIA

Alleanza con la proprietà degli inquilini «popolari»

Spiegata in una conferenza stampa questa adesione anomala

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli inquilini che vogliono diventare proprietari si alleano con la grande proprietà edilizia.

Ieri la Confedilizia ha annunciato nel corso di una conferenza stampa di accogliere tra le proprie fila anche gli assegnatari delle case popolari che vogliono riscattare il proprio alloggio. Così il presidente dell'associazione che raccoglie la grande proprietà immobiliare potrà ben dire di non essere presidente di un'associazione di soli ricchi che di case ne hanno molte e magari non le affittano; in cambio promette di condurre una battaglia per il riscatto delle case popolari.

Tutto questo senza secondi fini, e al di fuori di ogni in-

fluenza partitica. «Non vogliamo protezioni politiche», ha detto il presidente della Confedilizia Vizzani. Subito dopo viene data la parola ad un esponente liberale e nei vari discorsi fatti emerge un quadro di questo tipo: tutti i partiti sono cattivi, gli unici che ci aiutano sono i liberali. A quel punto un militare in pensione responsabile di alcuni comitati di militari che chiedono il riscatto per le case ex Fici, sente puzza di bruciato o meglio di manovra propagandistica, e apertamente dichiara che loro non hanno alcuna voglia di aderire alla Confedilizia.

Imbarazzo dei dirigenti della Confedilizia mascherata da un sorriso di convenienza. Poi si passa ad illustrare il significato di questa adesione anomala. Cominciamo dagli inquilini. Chi sono? Sono quanti hanno avuto in concessione una casa dall'Istituto autonomo case popolari, oppure abitano alloggi dei comuni, dell'Enasarco, dell'Istituto postalegrafico ecc. e oggi chiedono di poterla riscattare. Per questo negli ultimi mesi sono sorti diversi comitati ed uno di questi che dice di rappresentare la maggioranza degli assegnatari ha aderito alla confedilizia.

Chiaramente non vogliono pagare le case a prezzi di mercato, sostengono però che la vendita di questo patrimonio immobiliare potrebbe far affluire presso questi enti denaro fresco che può essere reinvestito per la costruzione di case nuove a tutto vantaggio di questi non hanno casa.

Ma al di là degli interessi più generali ci sono interessi immediati e il presidente del coordinamento riscatto casa, Muscatello, ha elencato: sottrarre questi inquilini dall'applicazione di un equo canone economicamente insostenibile per la gran parte delle famiglie; assicurare un alloggio definitivo sollevando da tensioni e preoccupazioni pensionati e lavoratori dipendenti.

Obiettivi che sono propri di molti altri inquilini, ma che

per ottenerli ci si rivolga proprio alla organizzazione che considera inadeguato l'equo canone e che vorrebbe meno vincoli per liberare gli appartamenti appare almeno singolare. Giuseppe Sanzotta

A 1000 lire il «Quotidiano dei lavoratori»

ROMA — Il «Quotidiano dei lavoratori» costerà, dal prossimo numero, 1000 lire. Ne dà notizia «Democrazia proletaria» precisando che l'aumento del prezzo del settimanale è stato deciso «a causa della mancata approvazione, all'interno della legge sull'editoria, del rimborso della carta per i periodici.

ANCORA PROBLEMI PER IL PRESIDENTE

Un aereo fantasma ma ricoperto d'oro nelle vicende Itavia

Comunicazione giudiziaria ad Aldo Davanzali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per un aereo fantasma, benché da anni abbandonato in un angolo dell'aeroporto di Bergamo, sarebbe stato dato in garanzia per ottenere prestiti, il presidente dell'Itavia, avvocato Aldo Davanzali, si trova alle prese con la giustizia. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce gli ha infatti inviato una comunicazione giudiziaria nella quale ipotizza il reato di truffa aggravata e continuata.

Vittime del presunto raggiro sarebbero il Banco di Santo Spirito, l'Istituto Mobiliare Italiano e l'Italcasse. I tre istituti di credito avrebbero concesso alla società cospicui finanziamenti accettando come garanzia la polizza di assicurazione stipulata sull'apparecchio al tempo in cui era efficiente, mentre in realtà, come si è detto, il velivolo è ormai ridotto ad una massa di ferraglie.

A denunciare il fatto sono stati una quarantina di dipendenti della «Aerolinee Itavia», la società travolta da un grosso «crack» che ha indotto il governo a non rinnovare la concessione per gestire collegamenti interni.

Durante una causa di lavoro il gruppo di dipendenti rivelò la storia dell'aereo fantasma, un «Fokker F 28». L'apparecchio nel 1975 subì un gravissimo incidente durante il decollo dall'aeroporto di Bergamo: uscì fuori pista, riportando seri danni. La compagnia recuperò le parti utili e le apparecchiature di bordo, abbandonando poi il relitto ai bordi del campo.

L'episodio è finito all'esame del giudice penale in quanto i dipendenti dell'Itavia ne hanno fatto oggetto di una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma il 10 gennaio scorso. Nell'esposto si affermava che la società, dopo aver incassato dall'assicurazione un miliardo e 295 milioni di lire per l'incidente, aveva continuato ad includere il «Fokker» disastro nel contratto di assicurazione.

La relativa polizza, secondo i denunciatori, sarebbe stata offerta con altre come garanzia per ottenere finanziamenti, tanto che sul rotame sarebbero state accese varie ipoteche. In tutto l'Itavia avrebbe ottenuto dal Banco di Santo Spirito, dall'Italcasse e dall'Iml oltre sette miliardi di lire.

Il magistrato Santacroce, incaricato di verificare l'attendibilità del contenuto dell'esposto, oltre a inviare a Da-

Confermato l'arresto di Picciafuoco

UDINE — È stato confermato ieri mattina dal capo di gabinetto della questura, dott. Reale, e dal comandante della polizia di frontiera di Tarvisio, ten. col. Sansevero, l'arresto di Sergio Picciafuoco, 36 anni, di Triconza, da noi anticipato nell'edizione di ieri.

L'uomo era colpito da cinque ordini di cattura e da altrettanti ordini di carcerazione (deve scontare complessivamente 11 anni e mezzo di reclusione) per reati che vanno dal tentato omicidio, all'associazione per delinquere, al furto aggravato, all'evasione. Il Picciafuoco era anche ricercato poiché il suo nome è emerso nel quadro delle indagini che la magistratura sta svolgendo sulla strage di Bologna del 2 agosto dello scorso anno.

Il Picciafuoco stava rientrando in Italia su un treno proveniente da Vienna. All'agente della polizia di frontiera ha presentato documenti (poi risultati falsi) intestati a Enrico Pierantoni.

I «beneficiari» da Sindona

Dalla prima pagina

mente alla magistratura di Milano, n.d.r.) e da lui chiuso, nel quale in fasi alterne sono entrati novanta milioni di lire.

Contro il Pci non è venuto alla luce alcun indizio — ha proseguito Ordano (Pdup) — è stata la Dc che anche in questo caso ha confermato la sua centralità.

La commissione parlamentare d'inchiesta tornerà a riunirsi mercoledì prossimo a Roma. Sono all'ordine del giorno l'audizione dell'avvocato Michele Scarpitti e di Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona.

Intanto si sa che «L'Espresso» nel prossimo numero riporterà ampi stralci del verbale dell'interrogatorio di Bordini, soprattutto su quanto è stato detto nella giornata del primo aprile.

Il verbale è riportato a domanda e risposta, così come risulta agli atti. Si rivela da parte del Sindona, alcuni dei nomi compresi nel «tabulato» dei cinquantotto espositori di valuta italiana. Secondo «L'Espresso», fra questi vi sono «Amintore Fanfani, Filippo Micheli, Giacomo Mancini, Licio Gelli, Anna Bonomi Bolchini, i fratelli Calligaris».

Bordini, rispondendo alle domande dei parlamentari-commissari, ricorda con precisione alcuni numeri che hanno contraddistinto conti correnti anche di personaggi stranieri.

Naturalmente, immediata la smentita del presidente del Senato Fanfani, che ha tra l'altro dichiarato: «L'Espresso riferisce che nel carcere di Lodi Carlo Bordini avrebbe ripetuto che io sarei uno dei cinquantotto titolari di conti aperti presso le banche di Sindona. Ripeto, per la terza volta, con assoluta categoricità, che non ho mai aperto né ho fatto mai aprire conti presso le suddette banche».

A quella di Fanfani è poi seguita la smentita di Giacomo Mancini.

Ministri

della retribuzione, e che in qualche caso sono irrilevanti. In pratica, si tratterebbe di decidere una cifra minima di contribuzione.

Per quanto riguarda il part-time, dai ministri del lavoro è venuta una spiegazione un-

po' più articolata. Oggi chi lavora part-time paga metà contributi. Basta che, prima della pensione, paghi per un breve periodo i contributi da tempo pieno, perché gli sia concessa la pensione intera. Secondo i calcoli, basta allungare a termini ragionevoli i contributi pieni per rimborsare almeno un po' la cassa devastata dell'Inps.

Mentre tra i ministri si disarta senza fretta di ciò, i prezzi vanno avanti con una serie di aumenti a catena. Segni pesanti di inflazione vengono da tutti i mercati di merci all'ingrosso. Tutte le aziende del settore alimentare hanno agito questi giorni per far scattare aumenti sensibili, mentre altri rincari sono attesi nel settore ortofruticolo a causa dei prezzi europei messi a punto ieri dalla Cee.

E bastata neanche voce di blocco temporaneo dei prezzi, più l'esempio del Belgio, dove tutto è stato congelato per un mese, perché un mercato abbandonato a se stesso reagisse in maniera incontrollata.

F. A.

«Concilio»

meno non patologico ma se cadesse il governo e cioè venisse a mancare la governabilità questo sarebbe patologico: anche qui sta la ragione della nostra difesa inflessibile del governo Forlani.

E in vista di tale difesa non di un governo ma del governo, della governabilità del Paese che abbiamo fatto l'unica scelta politica che la situazione consentiva di fronte ad un'alternativa oggi definita «democratica» sulla quale ora l'opposizione dice di poggiare l'utopia della «grande trasformazione».

Piccoli si è anche occupato della proposta Ventini per un governo di tecnici confermando il suo giudizio negativo. Iludersi di risolvere i problemi dei lavoratori con i nuovi sospetti dimostra, ancora una volta, quanto possa tornare comodo ma anche fraudolento un tipo di soluzione che non tenga conto del problema della governabilità.

Il governo dei tecnici non pare risolutorio né dal punto di vista formale né da quello sostanziale, dal momento che non è né governo fondato su una preconstituita ampia maggioranza, né un supergoverno fondato su un preconstituito programma economico-sociale essendo stato al contrario presentato come una formula politica o il correttivo di una formula politica.

Piccoli ha tratto anche il problema dello sciopero dei servizi pubblici. «Nella prospettiva di un inasprimento dei conflitti economici, se i controlli non vengono studiati, se il diritto di sciopero non trova forme e modi di autoregolamentazione, il sindacato finirà per espropriare politicamente il lavoratore o il mondo del lavoro finirà per espropriare il sindacato della sua forza politica».

L'ultima parte della sua relazione Piccoli l'ha dedicata al processo unitario in corso nella Dc sostenendo che «unità» è «tolleranza» e rispetto degli altri, è capacità di discutere di apprezzare ed accogliere le posizioni degli altri se si manifestano migliori delle nostre. Non è mancato un accenno al primato della Dc e al suo contenuto ideale: il nostro partito — ha concluso Piccoli — è forte del maggior consenso dell'elettorato è consapevole della responsabilità che una capacità di guida ideale esiga e comporta. L'assemblea nazionale continua oggi con la commemorazione di De Gasperi affidata ad Andreotti. Ma siamo solo alla prima fase. Essa durerà, come si è detto, sette mesi concretandosi in manifestazioni di vario tipo.

T. G.

L'onorevole Greggi

abbandona il Msi

ROMA — Il deputato missino Agostino Greggi si è iscritto al gruppo misto: lo ha comunicato ieri all'assemblea, durante la seduta, la presidente della Camera.

L'ufficio di presidenza del

gruppo parlamentare del Msi-Dn ha deciso l'espulsione con effetto immediato dell'on. Greggi dal gruppo invitandolo a rassegnare immediatamente le dimissioni da parlamentare.

Bavaglio

In attesa di ascoltare gli «eretici» dell'eurocomunismo, l'attenzione degli osservatori si è fermata sul fatto che il «Rabonitchensko Delo», organo del Pc bulgaro, non ha pubblicato ieri il testo degli interventi dei rappresentanti ungheresi e jugoslavi.

E sono venuti fuori due retroscena interessanti: Gyorgy Ascel, vicepresidente del consiglio ungherese, ha affrontato il problema polacco in termini che, si dice, non sono stati apprezzati dai compagni bulgari; l'esponente jugoslavo Svetozar Durutovic, poi, ha «osato» sollevare il problema macedone in maniera così sgradevole che ben quattro volte i congressisti hanno mostrato segni di disapprovazione con un accenno brusio.

G. M.

Polacchi

primo ministro Rakowski, in una conferenza stampa, sostiene che le relazioni del governo con «Solidarnosc» dipendono dal fatto che i «Falchi» riescano o meno ad avere il controllo del sindacato. «Sia noi sia la parte realistica di Solidarnosc possiamo avere un mucchio di guai dall'altra radicale del sindacato» ha detto Rakowski.

Con la scomparsa dell'ultima minaccia di sciopero, l'organo del partito comunista sovietico, «Pravda», prende

Processo Minghella Sentenza: ergastolo

GENOVA — I giudici della Corte di assise hanno riconosciuto Maurizio Minghella colpevole dei quattro delitti di cui era accusato (violenza carnale e omicidio di quattro donne nel Genovese), condannandolo all'ergastolo.

Minghella dovrà trascorrere i primi sei mesi della sua reclusione a vita in isolamento. La sentenza è stata emessa dopo oltre nove ore di camera di consiglio. Gli altri imputati minori sono stati condannati alle pene minime con il beneficio della sospensione della pena.

È stato invece assolto per insufficienza di prove Michele Bagetta che era accusato di favoreggiamento.

Intanto di mira nuovi obiettivi, compresi — come si è detto — i dirigenti comunisti polacchi. Il giornale lamenta che essi non abbiano reagito con forza sufficiente alle dichiarazioni «antisocialiste» dei membri del «Kor», il principale movimento del dissenso polacco, alla conferenza svoltasi all'università di Varsavia dove, secondo la «Pravda», sono state fatte anche dichiarazioni antisovietiche.

A. P.

Genscher

A Gromiko e a Breznev, Genscher esporta la posizione occidentale, secondo cui la moratoria proposta da Mosca è inaccettabile perché non farebbe che congelare il vantaggio strategico di cui attualmente dispone in questo settore l'Urss, che continua a installare al ritmo di due alla settimana i suoi nuovi missili «SS-20».

Il ministro tedesco insisterà invece sulla necessità per i paesi della Nato di riequilibrare lo svantaggio, procedendo all'applicazione della decisione già presa nel 1979 di installare in Europa occidentale i nuovi missili americani «Cruise» e «Pershing-2».

L'Unione Sovietica ha sempre negato che gli «SS-20» diano un vantaggio strategico, e sostiene che l'approvativo equilibrio delle forze in Europa è tuttora esistente e potrebbe quindi essere utilemente congelato, con vantaggio per entrambe le parti.

F. C.

ANCORA SCIOPERI A RAFFICA PER TRASPORTI, SANITÀ E SCUOLE

Volare sarà un'impresa Ambulatori a singhiozzo

ROMA — La federazione autonoma dei ferrovieri (Fisaf) ha informato che sono continuati gli incontri con le segreterie dei ferrovieri Cgil, Cisl e Uil per verificare la possibilità di giungere a un documento unico sull'autodisciplina dell'esercizio del diritto di sciopero.

Secondo la Fisaf dagli incontri, che riprenderanno il 6 aprile, è emersa «la comune previsione di tecniche conciliative fino ad ora inesistenti nelle prassi contrattuali ferroviarie».

Si infittisce frattanto, giorno dopo giorno, il calendario degli scioperi. Ieri in tutta Italia molte scuole sono rima-

ste chiuse (in particolare le medie) per lo sciopero nazionale di 24 ore del personale docente e non docente proclamato dal sindacato autonomo Sna. Questo sciopero ha minacciato nuove e più pesanti agitazioni se il Parlamento non provvederà a correggere l'attuale testo di riforma degli organi collegiali.

TRENI — Disagi sui vagoni letto e sulle carrozze ristorante fino a domenica 5 aprile in seguito ad una serie di scioperi articolati dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

AEREI — Oggi difficoltà per l'assistenza a terra dei passeggeri nell'aeroporto romano di Fiumicino in seguito

ad uno sciopero del personale di terra dell'Alitalia. Gli scioperi in questo settore, dopo un week-end tranquillo, riprenderanno in maniera massiccia durante le prossime due settimane.

Lunedì 6 inizieranno le hostess e gli steward autonomi che si asterranno dal lavoro per 24 ore. Cisl e Uil cancellano per gli scioperi nazionali e intercontinentali, mentre sarà regolare il traffico nazionale.

Mercoledì 8 e giovedì 9 sarà la volta dei tecnici di volo (motoristi) aderenti al sindacato autonomo Atv che presteranno servizio sui «B 747», sugli «Airbus A 300» e sui «B 727». Ci saranno ripercussioni sui collegamenti internazionali e intercontinentali. Qualche volo «salterà» anche sulle rotte interne.

Venerdì 10 sciopereranno per 24 ore hostess e steward aderenti a Cgil, Cisl e Uil, ma soltanto sui voli per il Nord e il Sud America.

Da martedì 14 a lunedì 20, infine, è in programma una settimana consecutiva di sciopero dei piloti dell'Anpac che di fatto paralizzerebbe tutto il traffico aereo nazionale, internazionale e intercontinentale.

MEDICI — Prosegue l'agitazione di quelli di famiglia che si fanno pagare le visite mentre da lunedì 6 inizierà lo sciopero di quelli ambulatoriali.

In pericolo il nome «Tocai»

BRUXELLES — La commissione Cee è preoccupata per l'esistenza della denominazione «Tocai» per un vino tipico friulano, e vuole studiare il problema col governo italiano per sostituirlo. Lo afferma Poi Dalsager, commissario Cee all'agricoltura, nella risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo in cui si chiedeva ragione della decisione della commissione di sopprimere la denominazione «Tokay d'Alsace» (applicata a certi vini alsaziani ottenuti dalla varietà di vitigno «Pinot grigio») e non denominazioni analoghe, simili a quella utilizzata originariamente in Ungheria.

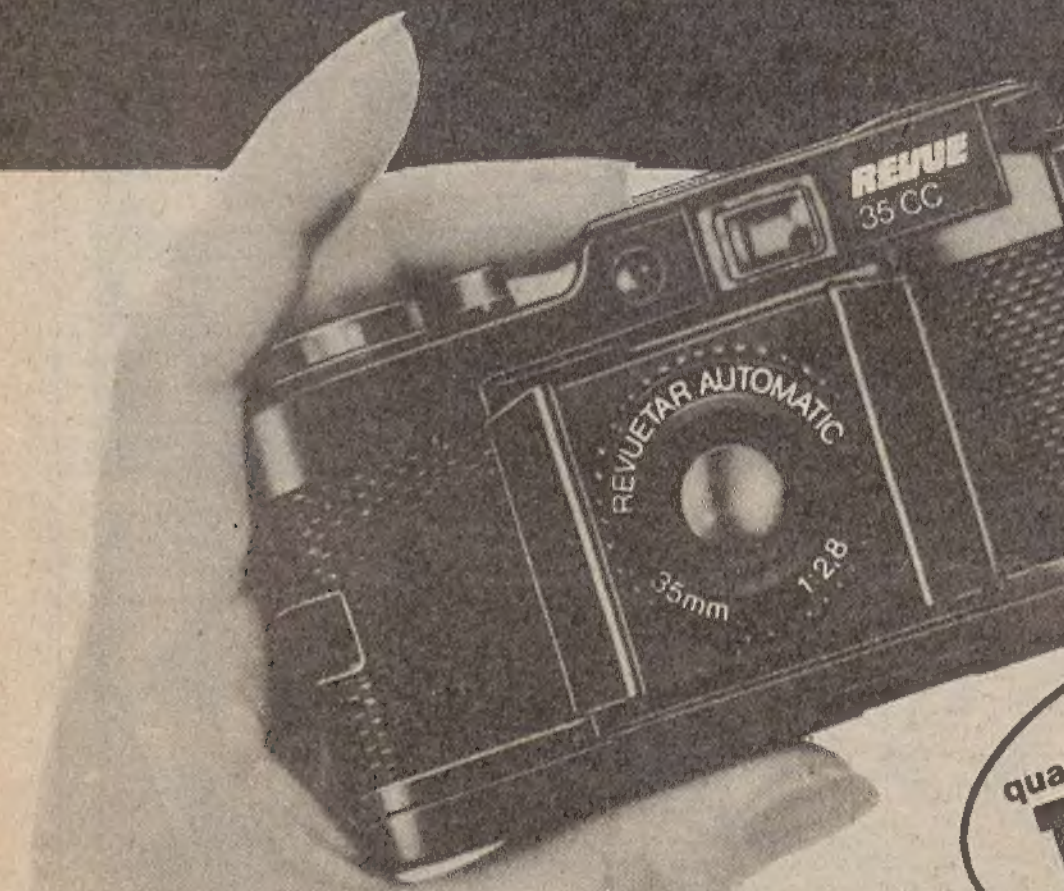
Il «Tocai friulano», afferma Dalsager, pur essendo geneticamente diverso da quelli provenienti dal «Pinot grigio», e pur avendo una differente ortografia, presenta un rischio di confusione.

Una misura di sostituzione della denominazione potrà essere però applicata solo in forma progressiva e per un periodo transitorio sufficientemente esteso.

Patto di qualità, più gioia dalle immagini.

REVUE 35 CC-la Supercompatta

dal grande avvenire!





Ottima tecnica in miniformato. Non la lascerete mai a casa: pesa solo 222 g, è appena più grande di un pacchetto di sigarette. E' perfetta: basta il Vostro dito indice per metterla in funzione. La tecnica è eccellente ed attualissima: per es. obiettivo di qualità sempre protetto; esposimetro sempre esatto anche con poca luce, possibilità di regolazione sul punto di iperfocale, anche con il flash rimane compatissima.

REVUE FOTO-QUELLE

La marca di qualità di successo internazionale

La troverete in tutti i punti di vendita della FOTO-QUELLE o per corrispondenza alla FOTO-QUELLE International, Via Moretto da Brescia 30, 20133 Milano.

DE GASPERI NASCEVA CENT'ANNI FA

Un personaggio difficile

RICORDARE Alcide De Gasperi non è facile. Non è facile soprattutto per una ragione psicologica. Questa nasce dal fatto che un giovane di oggi si ritiene nel più completo diritto di ignorare persino il nome dello statista trentino. De Gasperi compie i cento anni e la data suscita un'attenzione, un richiamo, quasi doveroso per chi fa parte di una certa generazione. Conversando con i giovani, però, ci si avvede con quanta difficoltà si possa conversare su De Gasperi, per evitare di farne una memoria lontana, senza riferimenti al presente. Eppure l'Italia politicamente si regge su tanta opera di De Gasperi. La Dc deve di continuo fare ricorso a lui e i suoi scritti e discorsi sono una delle fonti più consultate, non fosse altro che per stendere altri scritti e discorsi.

Il personaggio è difficile. Questo va detto subito per sbarazzare la strada di ostacoli e da difficoltà che poi bloccherebbero del tutto il discorso. La difficoltà non discende dal carattere della persona, che pure è difficile, e neppure dalle articolazioni, che sono molto complesse della prospettiva politica de-gasperiana. Il fatto vero è che De Gasperi ha avuto almeno tre vite. La nostra memoria si riferisce all'ultima che, se è stata la più intensa e la più vicina a noi, non spiega il personaggio, non spiega il politico, non spiega soprattutto una pazienza che si rivela sempre più eccezionale.

I vari tentativi di ricostruire la figura, d'altronde, risentono di queste difficoltà. Giulio Andreotti non esitò a dare per titolo alla biografia dedicata al suo maestro e "direttore". De Gasperi e il suo tempo. E si tratta di un caso da segnalare, perché è un presupposto di uno "stacco", per cui il personaggio raggiungeva, già nella coscienza di chi gli stava accanto, una dimensione storica anche quando si trattava di spiegarne la più quotidiana azione politica. Forse Andreotti deve aver visto da vicino, e comunque sufficientemente presto, una differenza esistenziale, una serie di opzioni antropologiche differenziali, tra De Gasperi e gli uomini del 1945.

L'altro quadro di riferimento, peraltro, si riconnette a questo. Quando la figlia Maria Romana si dedicò, con un libro, al padre, puntò decisamente sull'idea di «De Gasperi uomo solo». Forse valgono le stesse considerazioni già fatte, ma il problema politico si aggrava. In quella solitudine noi cogliamo anche una difficoltà politica, legata alla ricostruzione del paese che poneva problemi di repliche istituzionali e di innovazioni profonde, una tensione tra il vecchio e il nuovo, in una condizione speciale di ritrovato pluralismo e con l'«uso» di un partito, come la Dc nata e sviluppata piuttosto come federazione di gruppi come espressione di una formula giacobina d'azione.

Questi due libri richiamano subito la ricerca di Pietro Scoppola sulla «Proposta politica di De Gasperi», dove l'impostazione dello statista, a sua volta e anche in questa occasione, sembra isolarsi non solo dai momenti in cui veniva elaborata, ma anche dalle successioni che si seguirono nella Dc dopo il 1954. Una proposta che rimaneva valida, dunque, ma senza un'incarnazione adeguata. Lo storico giungeva, anche per altre vie, a proporre una «rifondazione» della Dc in nome di De Gasperi.

Ma qui non si tratta di fare una rassegna: serviva solo vedere quel che principalmente è stato detto, perché i caratteri poi divulgati e rimasti un poco nella coscienza comune, sono legati alle interpretazioni ricordate, oltre che a molte diverse, ma allineate più o meno su uno schema che forse poneva il leader troppo in alto fino a renderlo irraggiungibile, davvero solo, anche nel futuro.

E, poi, c'è la difficoltà generazionale. È difficile parlare di qualcuno che è «incorporato» certamente nella nostra realtà politica e che nello stesso tempo, come una pietra fondamentale, rimane nascosta ai piedi dell'edificio costruiti sopra. È un discorso che può valere anche per altri capi. Pensiamo a Palmiro Togliatti che pure ha avuto tempo più lungo per radicarsi nella coscienza comune.

Ma quel che conta forse non è soltanto una biografia. Conta quella strana stratificazione di esperienze che costituisce l'originale ricchezza della figura di De Gasperi. Abbiamo un susseguirsi di grandi quadri. Il trentino di provincia che prima diventa amministratore locale, poi deputato a Vienna. Poco dopo diventa un esponente di punta del nuovo Partito popolare di Sturzo e deputato a Roma. Poi il fascismo e l'elisse che consente una carica continua di un'intelligenza attenta che, però, non sembra pensare più a un proprio ruolo futuro nella politica. Invece l'occasione storica si ripresenta ancora, con la tragedia della guerra e la caduta del fascismo. La vocazione politica mai sopita e alimentata nella Biblioteca vaticana ove la frequentazione di uomini e libri, un'informazione non disprezzabile di prima mano, gli mantengono accesa una volontà di influire sulla sorte del paese.

Questa stratificazione si è composta certamente, in qualche maniera, nei pochi anni di vita pubblica in cui De Gasperi è stato il numero uno della politica italiana. Eppure dall'esame complessivo delle opere e dei pensieri noti, par di poter dire che



in De Gasperi abbia agito sempre un'insoddisfazione per un'incompletezza dei disegni, o spesso, anche per l'impossibilità di agire secondo disegni. La Dc è stata accusata in seguito di essere regimista: non c'è dubbio, al di là della fondatezza dell'imputazione, che per De Gasperi il regime era addirittura impossibile. L'Italia che rinascereva e si ricostruiva era molto casuale, e travolgeva di continuo le impostazioni che venivano proposte. Ci si batteva per una riforma agraria che appariva subito fuori del tempo, mentre un'industrializzazione anche selvaggia provocava sommovimenti sociali e demografici di sconvolgente portata.

La linea di De Gasperi appare, per tali ragioni, molto contorta e può dar ragione a chi vede la persona in un «suo tempo», o a chi lo vede «solo», o a chi ne individua una «proposta» che viene per così dire bollata in un'astrattezza quasi totale.

Eppure, anche al di là della sua «partizione» e della sua qualificazione culturale e ideologica, De Gasperi merita un lavoro di scavo che ci pare debba essere ancora compiuto. Infatti ancora è troppo forte e inevitabile la volontà di strumentalizzarlo. La voglia cioè di piegarlo a dare le giustificazioni più contrastanti. Forse occorre riscoprire semplicemente l'uomo politico cristiano, senza diritti di proprietà da parte di nessuno. Solo così può essere in qualche modo restituito agli italiani e ai giovani.

Ad esempio la libertà interiore di quest'uomo che sapeva senza teorizzazioni speciali vivere, con ondeggiamenti dovuti ai reali rapporti di forza, la distinzione tra Stato e Chiesa; che pubblicamente, in epoca molto precorile, distingueva la dottrina sociale cristiana come orizzonte di principi morali indeclinabili e l'esperienza concreta anche innovativa di chi agisce autonomamente nel sociale e nel politico.

È anche l'uomo che sacrifica, probabilmente, una pensione a stare con i «suoi» (si pensi al difficilissimo rapporto con Dossetti) per aprirsi a collaborazioni difficili e limitatrici con «altri», i laici.

Un uomo che crede alla

De come partito della pace e deve compiere tutte le scelte imposte da uno schieramento dovuto per tanti fattori diversi alla «guerra fredda».

Non si deve neppure dimenticare che è l'uomo che assume tutti i propri doveri nel delicato momento del passaggio dalla monarchia alla repubblica, in termini che solo dopo ci sono apparsi un po' ovvi, ma che scontati non erano affatto.

E ciò per restare al più recente personaggio, quello che va dalla caduta del fascismo al 1954. L'uomo che sa che non sono possibili salti qualitativi, o comunque è convinto che non siano possibili, e cerca soluzioni mediane che oscillano tra un liberismo selettivo — gestito da Einaudi — e un intervento statale che non mancherà di procurargli avversità dolorose nel suo vecchio amico Sturzo.

L'altro De Gasperi — che è poi tutta una vita già compiuta — ha due doti — siamo portati a vederlo come un apprendista, dimenticando che quando nel suo municipio vinceva per dare il voto alle donne in epoche remote, era già un leader. Guidava già i suoi giochi politici. E anche la parte che ebbe in seguito, durante la crisi del Partito popolare e l'avvento del fascismo, rivelano un uomo completamente maturo, alieno da colpi di testa, fino a spingere molto in là la sua comprensione verso l'evento del 28 ottobre.

Quella sua plasticità riguardo agli avvenimenti, in cui l'ipotesi di un rigore visivo personalmente, non si armonizzava con le tesi vissute nella vita politica, è qualcosa di drammatico. È forse il motivo per cui nel personaggio, per quanto di altissima statura, manca il fascino che lo rende amabile. D'altronde gli italiani hanno sempre più apprezzato (e conosciuto) D'Annunzio più che Benedetto Croce. Ma forse, poi, tutti i popoli sono così.

Nelle eredità serie che certe persone lasciano, probabilmente, non può esserci molto di eccitante, anche se l'aneddotica spesso aiuta a farsi capire.

In De Gasperi, certo, la prosa sembra prevalere. Cede solo in alcune pagine religiose ove si coglie una profondità imprevedibile se allineata con le altre manifestazioni di pensiero politico e con l'azione.

La Dc di oggi celebra il centenario: non è facile farlo. In fondo la Dc dovrebbe essa fare un'opera di appropriazione e di donazione di un'eredità spirituale non facile, agli italiani. Forse un partito non può presumere tanto. Ma se nelle celebrazioni opererà la convinzione che chi non sa guardare nell'esperienza passata non riesce neppure a scrutare il futuro, qualcosa resterà.

Ruggero Orfei

A COLLOQUIO CON BONTADINI, MAESTRO DELLA CULTURA CATTOLICA

Dalle nostre delusioni il «boom» della filosofia

L'uomo ha bisogno di sapienza, di risposte sul senso della vita

MILANO — «Il maestro», come da molti è chiamato, sta trascorrendo una vecchiaia serena e feconda; continua a girare per le vie di Milano con la sua inconfondibile bicicletta e la sua barba bianca. I suoi studenti hanno tutti nomi famosi sulla scena della filosofia italiana contemporanea e, chi più chi meno, sono assiti agli onori della pubblicità sui grandi quotidiani o sui settimanali più autorevoli.

Parlo di Gustavo Bontadini, professore di filosofia teoretica per ventisette anni alla Cattolica, autore di numerose e importanti opere. Anche i suoi sono stati suoi allievi, e ringrazio di esserlo stato. In Bontadini il filo è l'uomo e viceversa; non si tratta soltanto di una questione di coerenza, ma dell'immediata simpatia che l'uomo suscita pur mentre se ne apprezza la sterminata cultura. Questa intervista, dunque, sulla situazione della cultura cattolica oggi in Italia vuole essere anche e soprattutto un omaggio.

Gli ho domandato subito se esiste ancora in Italia una vera cultura cattolica; o se la mentalità contemporanea vede irrimediabilmente scissi la fede, consegnata al sentimento, e ogni discorso razionale.

«La cultura cattolica — risponde Bontadini — esiste di fatto, e aggiungerei, esiste di diritto; non può non esistere. A questo proposito ho un mio «pallino» personale, che va sotto il nome di apologetica, nome, questo, un po' vecchio e visto malvolentieri. Si tratta però, da parte mia, di un'apologetica rinnovata rispetto a quella di stampo tridentino; è apologetica nel senso specifico del termine, cioè difesa. La coscienza cattolica non può non difendersi dalle obiezioni che le sono portate dalla cultura laica, e in questa difesa produce una cultura secondo un ritmo che io chiamo della «ricomposizione apologetica». La coscienza cattolica si difende, si dà agli attacchi, ma integrando in sé quel positivo che inevitabilmente contengono anche certe istanze apparentemente avverse.

Un esempio: alla fine del secolo scorso la teoria evolutiva sembrava contraddire il dogma della creazione. Ma attraverso il contributo, faticoso e tormentato, di Teilhard de Chardin, la cultura cattolica ha integrato quel positivo che c'era nella dottrina evolutivista; in rapporto alla stessa esistenza di Dio l'evoluzione è diventata addirittura un argomento in più: «incrementum dei». Ciò che emerge dall'evoluzione non può emergere dal nulla, ma deve emergere da una Realtà che è originariamente perfetta. Questo è naturalmente solo un esempio.

Come si inserisce la filosofia in questa cultura? «La risposta scaturisce da quello che ho detto: la filosofia, come ricomposizione apologetica, è lo strumento privilegiato di questa cultura.

Qual è, a suo avviso, la conformazione del sempre discusso rapporto tra teologia e filosofia? «Non le posso dare una risposta esauriente, perché non ho ascoltato quel vecchio prete cattolico che diceva "non est senescendum in artibus": la facoltà delle arti, nelle università medioevali, era quella di filosofia, sopra la quale stava quella di teologia; e i rapporti tra le due facoltà erano spesso tesi, come al tempo di Tommaso. Fra filosofia e teologia esiste una «concordia discors», che nel seno di una autentica cultura cattolica dovrebbe totalmente pacificarsi. Infatti, così come la cultura laica contemporanea deve essere compresa dalla cultura cattolica, teologia e filosofia debbono rendersi reciprocamente comprensibili e vicende».

Il messaggio della filosofia neoclassica, quella da lei esposta più volte come semplificazione e rigorizzazione del neotomismo, culmina nel Teorema di Creazione come dimostrazione dell'esistenza di Dio. Potrebbe brevemente rifarci questo cammino?

«Si può rifare, perché la filosofia classica, supporto della metafisica neoclassica di cui sono responsabile, si può esporre nella sua essenza con un discorso che amo chiamare breve. Tale discorso è distribuito in tre segmenti: il primo dice "l'essere non può non essere", questo è baltezzato come il principio di Parmenide. Il secondo segmento, che è quello che io chiamo "l'essere in movimento", dice: "l'essere in movimento non può non essere, che è stato, e che sarà, e che è". Il terzo segmento, che è quello che io chiamo "l'essere in divenire", dice: "l'essere in divenire non può non essere, che è stato, e che sarà, e che è".

Ma non dimentichi che la cultura cattolica ha integrato quel positivo che c'era nella dottrina evolutivista; in rapporto alla stessa esistenza di Dio l'evoluzione è diventata addirittura un argomento in più: «incrementum dei». Ciò che emerge dall'evoluzione non può emergere dal nulla, ma deve emergere da una Realtà che è originariamente perfetta. Questo è naturalmente solo un esempio.

Come si inserisce la filosofia in questa cultura? «La risposta scaturisce da quello che ho detto: la filosofia, come ricomposizione apologetica, è lo strumento privilegiato di questa cultura.

Qual è, a suo avviso, la conformazione del sempre discusso rapporto tra teologia e filosofia? «Non le posso dare una risposta esauriente, perché non ho ascoltato quel vecchio prete cattolico che diceva "non est senescendum in artibus": la facoltà delle arti, nelle università medioevali, era quella di filosofia, sopra la quale stava quella di teologia; e i rapporti tra le due facoltà erano spesso tesi, come al tempo di Tommaso. Fra filosofia e teologia esiste una «concordia discors», che nel seno di una autentica cultura cattolica dovrebbe totalmente pacificarsi. Infatti, così come la cultura laica contemporanea deve essere compresa dalla cultura cattolica, teologia e filosofia debbono rendersi reciprocamente comprensibili e vicende».

Il messaggio della filosofia neoclassica, quella da lei esposta più volte come semplificazione e rigorizzazione del neotomismo, culmina nel Teorema di Creazione come dimostrazione dell'esistenza di Dio. Potrebbe brevemente rifarci questo cammino?

«Si può rifare, perché la filosofia classica, supporto della metafisica neoclassica di cui sono responsabile, si può esporre nella sua essenza con un discorso che amo chiamare breve. Tale discorso è distribuito in tre segmenti: il primo dice "l'essere non può non essere", questo è baltezzato come il principio di Parmenide. Il secondo segmento, che è quello che io chiamo "l'essere in movimento", dice: "l'essere in movimento non può non essere, che è stato, e che sarà, e che è". Il terzo segmento, che è quello che io chiamo "l'essere in divenire", dice: "l'essere in divenire non può non essere, che è stato, e che sarà, e che è".

Ma non dimentichi che la cultura cattolica ha integrato quel positivo che c'era nella dottrina evolutivista; in rapporto alla stessa esistenza di Dio l'evoluzione è diventata addirittura un argomento in più: «incrementum dei». Ciò che emerge dall'evoluzione non può emergere dal nulla, ma deve emergere da una Realtà che è originariamente perfetta. Questo è naturalmente solo un esempio.

«L'uomo da qualche tempo ha bisogno di sapienza: ha riconosciuto che la scienza, la politica, l'arte e le altre manifestazioni dello spirito non rispondono alla sua sete esistenziale, alle domande sul senso della vita, e quindi ricorre alla filosofia. Oggi il bisogno è particolarmente sentito, quando ci siamo svegliati dall'illusione che la scienza potesse risolvere tutti i problemi. Per quanto riguarda le semplificazioni non ne ho paura, perché le semplificazioni servono, purché non ci si arresti in esse: rimangono un rischio, ma come tutti i rischi, è bello affrontarli».

Che pensa del dialogo, confronto, avviato dal Concilio, tra cultura cattolica e cultura laica contemporanea? «Il dialogo è già in corso, e deve continuare: magari finora non si sono raggiunti risultati grandiosi, però c'è la possibilità che si arrivi a risultati più interessanti e più vivi: questo può avvenire specialmente attraverso quella ricomposizione apologetica di cui parlavo».

Perché nel discorso filosofico c'è, in genere, poco umorismo? «Forse il filosofo prende sempre le cose un po' troppo sul serio, e vede l'umorismo come un'evasione. Invece ri-

tempo che ci siano poche cose serie come l'umorismo, quindi esso dovrebbe entrare in filosofia. Arriverci a parlare di un umorismo trascendente: questo dovrebbe convincerci che soltanto il Padreterno e il Figlio sono cose serie, e tutto il resto è degno di umorismo, almeno di un certo umorismo. Le altre cose, che riempiono la nostra vita, sono serie solo se vengono ricondotte a questa matrice di serietà».

Per concludere: che direbbe a un ragazzo che venisse da lei, dicendole «da grande voglio fare il filosofo»? «Risponderci con una domanda: perché hai voglia di fare il filosofo? Per esempio: per difendere la tua fede? Posso riferire la mia esperienza: mia madre non voleva che mi avessi alla carriera filosofica, perché da buona madre diceva in milanese "te la mangerai frega", che vuol dire guadrigherai poco. Oppure: se non sei cattolico, sei alla ricerca di una fede e pensi che la filosofia possa aiutarti a trovarla? Sei disposto a sacrificare altri interessi a questa missione? Se sì, allora iscriviti pure a filosofia: oggi aggiungerei, specialmente se la tua famiglia può garantirti una certa indipendenza economica».

Andrea Giacobino

IL LUSSO DI DIMENTICARE LE TRADIZIONI POPOLARI

Ma se non esistesse la cultura di massa?

WORLD'S HIGHEST STANDARD OF LIVING



Nella foto di Bourke-White una denuncia ormai classica del mito dell'«American way of life». Per duecento pagine il saggio di Swingewood costringe ad una lettura attenta, obbliga a seguire la dimostrazione delle tesi dell'autore attraverso puntigliose e noiose semplificazioni... poi, alla fine, si

riscatta e rivelando un inaspettato, ma involontario, senso di humour dimostra che se il nudo fa ridere, il sociologo non è addirittura esilarante. Eppure il titolo («Il mito

della cultura di massa») era incoraggiante, sembrava promettere iconoclastiche, sprezzate e appetibili fecce contro la marea dilagante dei tuttologi e dei massmediologi d'assalto. Nello stesso tempo sembrava di poter cogliere, oltre alla parte distruttiva, anche un'ipotesi diversa, una sistemazione alternativa dei problemi sul tappeto.

L'illusione, ben presto fugata dalla folla di citazioni e argomentazioni pescate un po' qua e un po' là, si basava sull'ipotesi di parzialità dell'analisi nell'introduzione. Dice Swingewood: «L'economia, la tecnologia e la cultura capitalistiche lungi dal degenerare in una barbarie insensata e in un irreversibile declino hanno raggiunto nuove vette di ricchezza e diversificazione che non ha paragoni nella storia umana».

L'inciso «lungi dal degenerare in...» è tutto dedicato alla Scuola di Francoforte e, in particolare, alla riflessione svolta da Adorno intorno al concetto di «industria culturale», vista come strumento principe di manipolazione delle masse. Di questa concezione Swingewood rifiuta conseguenze e presupposti: non è vero che nella nostra società non si dia lo spazio per un'istituzione culturale autonoma, come è scorretto da un punto di vista metodologico, dare per scontato che il passato sia moralmente superiore al presente. E' questo infatti, secondo l'autore, il peccato originale di Adorno che sembra ripiangersi la cultura borghese preindustriale. L'errata prospettiva, da cui guardano alla cultura colorata che parlano di «società di massa», è la «cultura di massa», sarebbe determinata da un modo «romantico» e «poco storico» di analizzare la realtà. Spulciando negli archivi e servendosi della statistica è facile dimostrare che gli apologeti del «si stava meglio quando si stava peggio» propongono tesi che non tengono conto del reale livello culturale dell'epoca che ricordano con nostalgia l'Ottocento ha prodotto romanzieri, scienziati, e filosofi

La lavorazione del film è durata circa due anni. Concepito all'inizio come documentario storico, il film si è andato trasformando, sempre come documentario, nella narrazione della lunga vita di Dolore Ibarruri, assumendo un tono dichiaratamente umano e personale, senza nulla che faccia pensare a un film politico e ancora meno a un film di esaltazione di un partito.

I fondi per la produzione sono stati reperiti in modo insolito, vendendo azioni a oltre un centinaio di persone di tutti gli strati sociali, anche se in maggior parte appartenenti al mondo della cultura.

ma — si chiede Swingewood — qual era il grado di alfabetizzazione della gente?

D'altronde, dopo aver liquidato i pessimisti che vedono nel diffondersi della cultura un dato negativo, l'autore ha parole di fuoco anche per gli ottimisti che sostengono una sostanziale democratizzazione dell'industria culturale contemporanea. «Un'autentica cultura popolare — afferma statuatamente Swingewood — non può sorgere che nel contesto di una società socialista autenticamente democratica».

Ecco, a questo punto, il sociologo è veramente nudo, nudo per almeno un paio di buoni motivi. In primo luogo la polemica contro la Scuola di Francoforte se è per certi versi accettabile e produttiva di spunti validi per un discorso meno retorico sullo stato della cultura, è sostanzialmente, da rifiutare nel momento in cui stravolge il senso delle osservazioni di Adorno facendone un nostalgico dei bei tempi andati. E' un fatto che oggi non assistiamo a quella fioritura di idee, teorie e proposte che si è realizzata invece nell'Ottocento. Ad una maggior diffusione della cultura corrisponde un grado inferiore di realizzazioni culturali.

In secondo luogo, ed è questa la causa dell'involontario umorismo che suscita il libro, «Il mito della cultura di massa» è un tipico prodotto di massa. Lo è nel senso che svolge un discorso alla moda (distruggere i miti è sempre «in»), lo è perché «ci marcia», perché non si fa capire dal pubblico a chi dovrebbe rivolgersi dato l'esito delle sue argomentazioni. Parlandosi addosso, Swingewood può permettersi il lusso di dimenticare quella cultura popolare che auspica. Farsi capire da tutti sarà possibile solo domani e perciò, con la coscienza a posto, racconta la sua massificata e massificante opinione sulla cultura di massa.

Maurizio Levi Minzi

Film spagnolo sulla «Pasionaria»

MADRID — «Dolores», un film dedicato all'anziana e leggendaria dirigente comunista spagnola Dolores Ibarruri, la «Pasionaria», è stato presentato a Madrid. Ne sono autori José Luis García Sánchez e Andres Linares, con testo dello scrittore Francisco Umbral.

La lavorazione del film è durata circa due anni. Concepito all'inizio come documentario storico, il film si è andato trasformando, sempre come documentario, nella narrazione della lunga vita di Dolore Ibarruri, assumendo un tono dichiaratamente umano e personale, senza nulla che faccia pensare a un film politico e ancora meno a un film di esaltazione di un partito.

I fondi per la produzione sono stati reperiti in modo insolito, vendendo azioni a oltre un centinaio di persone di tutti gli strati sociali, anche se in maggior parte appartenenti al mondo della cultura.

La rassegna dei libri

Invito all'antiquariato

«Antiquariato», Enciclopedia delle Arti Decorative di Alvaro Gonzalez e Palacios. 81 fascicoli settimanali a L. 1.800 cad. in edicola dal 3 aprile. Gruppo Editoriale Fabbri.

Il fascino segreto di un mobile o di un arazzo, il valore reale di un tappeto o di un gioiello, la decorazione artistica di un argenteo o di una ceramica costituiscono elementi formativi di quel «buon gusto» che diventa poi stile e cultura. Impadronirsi di certe conoscenze non è facile: basta una visita a un museo o a una mostra per farsi sentire indifesi e sprovvisti di fronte ad una «summa» di nozioni che nessuna scuola fornisce in misura apprezzabile. Un piatto d'argento lavorato «a niello» e i colori inventati dalla Manifattura di Sevres (il turchese, il rosa Pompadour, il bleu rol...) i rivestimenti in lacca prediletti da Bernard Van Risenburgh, elegante mobiliere francese del '700, e le montature per anelli «a giardinetto» e «a marquise» inventate dagli orafi italiani e francesi due secoli or sono, costituiscono tappe brillanti di un viaggio alla scoperta del «bello» che contraddistingue ogni oggetto che ci circonda. Alla conoscenza degli oggetti preziosi, dei loro artefici, dei materiali e delle tecniche esecutive è dedicata «Antiquariato», una grande iniziativa del Gruppo Editoriale Fabbri: un'enciclopedia diversa, una storia appassionante delle arti cosiddette (a torto) «minori», che in 81 fascicoli, settimanali, affronta la produzione europea dal 400 al 1925 e quella Nord Americana, a partire dal periodo coloniale.

Cinquemila «voci», illustrate da oltre 350 fotografie di opere provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e private, con 500 disegni d'autore, racconteranno la genesi spesso segreta, sempre fantastica, di un mondo sconosciuto ai più; curata da un esperto di fama internazionale, Alvaro Gonzalez e Palacios, l'enciclopedia si raccomanda come opera di consultazione pratica, allineando in ordine alfabetico le «voci» relative a oggetti e personaggi, scuole e stili, esplorando il mondo delle arti decorative dall'alla zeta in tutti i suoi aspetti: vengono presentati i mobili, la ceramica, gli arazzi, i tessuti, i tappeti, gli argenti, le armi, gli strumenti musicali e scientifici, i vetri, le lampade, i gioielli, i metalli in genere, gli orologi, monete, medaglie, mosaici, pietre dure, ambre, avori e tutti gli oggetti tipici del collezionismo.

Accanto all'Antiquariato, Enciclopedia pratica delle arti decorative, appariranno in edicola a cadenza quindicinale i «Quaderni dell'antiquariato», una serie di volumi monografici che approfondiscono temi specifici. Il primo quaderno, offerto in regalo con i primi due fascicoli dell'enciclopedia (a 1800 lire), è dedicato al mobile inglese. Seguiranno «Ambre, avori, lacche e cere», «Gli arazzi italiani, francesi e tede-

sch», «Gli argenti inglesi e degli altri Paesi europei», «Gli arazzi», «Tappeti, tessuti e carte da parati», «Smalti e gioielli» e altri volumi di grande interesse.

Elena Giannini Belotti «Prima le donne e i bambini» ed. Rizzoli, pagg. 209, lire 6000.

Coraggioso, intelligente, spregiudicato, libero: questo il giudizio critico sul bel saggio della Belotti, autrice — non occorrebbe ricordarlo — di «Dalla parte delle bambine». Molto è stato detto e scritto sulla condizione femminile, eppure troppo poco: il silenzio su temi brucianti continua a nascondere una realtà quasi sempre insopportabilmente amara. Belotti invece scopre il potere liberante della parola, rende sociale l'intimo e il privato, decide di non lavare più i panni sporchi in casa, ma in piazza, secondo la prassi terapeutica dell'autocoscienza.

Partendo da se stessa in quanto donna, rivisita la sua infanzia di bambina, il rapporto con la madre, l'infanzia familiare saturata d'intimidazioni e divieti; quindi allarga il discorso, che diventa collettivo, suffragato dalle esperienze e dalla testimonianza di mille altre.

Il quadro che ne risulta è ben misero: uomini e donne civilmente estranei l'un l'altro, che passano la vita fianco a fianco senza comunicare né conoscersi; violenze aperte o mascherate, perpetrate e subite; il peccato femminile fatto a pezzi (se lei desidera è ninfomane, ossa malata, mentre per l'uomo desidera

è lecito, anzi un punto d'onore); la tenerezza maschile attesa come un miracolo, elemosinata, comprata con arti subdole, mai ricevuta. Non c'è da stupirsi, allora, se «donna e pazzia», se l'emozione corre di scaricarsi e farsi ascoltare in forme estreme, disperate.

Inoltre: che cosa resta alla donna quando la giovinezza svanisce e il suo corpo non è più accettato come merce di scambio? Quale patrimonio affettivo ha accumulato, quale riserva d'amore? Spesso, nessuna. Spesso lui si allontana alla ricerca di un corpo più attraente che trova: il mondo è pieno di ragazze infelici desiderose di un padre affettuoso che è mancato; lei cerca sfogo nel cibo, o comincia a bere. E la fine. Se trova un partner più giovane, viene guardata come una deviante, o con schifo.

Questo libro mette veramente il dito nella piaga dei rapporti di coppia: denuncia il silenzio delle mecozioni uccise, la solitudine del corpo, la lunga notte dell'anima. Tutto è una questione di potere. («Sesso debole» e «sesso forte»). Prima le donne e i bambini! Ecco una frase faslamente protettiva che nasconde la sottomissione di un sesso all'altro, pagata dalla donna con l'alienazione di sé.

Il potere uccide sia l'oppresso che l'oppressore. Entrambi diventano marionette e guci vuoti, si martirizzano a vicenda, incapaci di un gesto, di una amarezza, di vere parole. Una timida comunicazione è iniziata tra le nuove generazioni, ma il discorso è tutto da inventare.

Graziella Atzori

Vanna Tonelli: «Verrà l'estate che tanto amavi» (Rebello Editore, 1981 - Collana «L'Eco» - pagg. 64 - L. 3.500).

Tre sezioni — «Amore, breve tempo», «Memoria d'altro tempo», «Canto d'inverno» — raccolgono le liriche di Verrà l'estate che tanto amavi, una silloge freschissima di stampo, la cui autrice è Vanna Tonelli, dal '52 residente a Londra ove insegna lingua italiana. Versi limpidi i suoi, attenti ad un gioioso slancio dell'animo che trova delicata rispondenza soprattutto nelle poesie d'apertura là dove la felicità d'amore nella calda ebbrezza dei sentimenti colma il cuore in una sorta di appassionato stordimento. Ma di lì a poco dolore e sofferenza spengono il sorriso della Tonelli e un malinconico colore d'autunno si riflette, crudele, in ogni pensiero per distruggere anche la più piccola speranza. E la memoria allora si affolla di ricordi, di volti, di figure familiari: tra essi quella del fratello dell'autrice anzitempo strappato alla vita, a quella vita e a quell'estate che così tanto amava.

Sincerità spirituale e poetica nutre dunque queste liriche di Vanna Tonelli, e in esse non è difficile scorgere la promessa di ulteriori efficaci prove.

G. P.

Autori vari: «Arte Stampa-Liguria» - Mensile d'arte e cultura. Anno XXX, n. 7-8, luglio/agosto 1980: Enotrio Mastrolonardo e la critica di «Elegie liriche e altre poesie» (Sabatelli Editore, Genova - una copia L. 1.500, abbonamento L. 10.000, sostenitore L. 50.000).

GIORNALE DI TRIESTE

PER I CONDANNATI FINO A TRE ANNI DI RECLUSIONE

Nuovo carcere in progetto
Al Coroneo donne e minori

Analogia struttura sorgerà a Pordenone - Area da reperire

Trieste e Pordenone saranno dotate di due nuove carceri giudiziarie per accogliere imputati in attesa di giudizio o persone condannate fino a tre anni di reclusione. La notizia è stata confermata ufficialmente dopo che, di recente, il Parlamento aveva stanziato un ragguardevole numero di miliardi per la costruzione di altre prigioni. Nell'assegnazione dei fondi la nostra regione ha peraltro avuto un titolo preferenziale.

Il Coroneo e il carcere di Pordenone erano stati oggetto di un'attenta disamina nella relazione che il Procuratore generale presso la Corte d'appello, dott. Giuseppe Gustavino, avrebbe dovuto leggere all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. La cerimonia era saltata, ma la carenza dei nostri istituti di pena è stata tuttavia recepita in sede ministeriale.

L'alto magistrato aveva auspicato strutture tali da consentire ai detenuti di poter svolgere qualche attività lavorativa, nonché la creazione di sezioni autonome per i reclusi in regime di semilibertà, i quali, per evidenti motivi di sicurezza, non possono coabitare con i detenuti ordinari. Nella relazione mancava sia un carcere femminile sia un carcere minorile, e con la costruzione di un altro impianto, il Coroneo potrebbe così ospitare senz'altro le due sezioni, debitamente separate.

Il dott. Gustavino aveva insistito soprattutto sulla necessità di consentire ai detenuti di svolgere qualche lavoro, perché soltanto in questo modo si può avere una qualche certezza del loro reinserimento nella società. Il detenuto che apprende un mestiere, all'uscita dal carcere può trovare un'occupazione o mettersi a lavorare in proprio, e la certezza di un salario è il migliore antidoto contro la violazione delle leggi.

Le attuali carceri sono cresciute soltanto in altezza, mentre sarebbe necessario

L'avv. Pagnini
ha rinunciato
al ritratto
in Municipio

Il sindaco Cecovini darà lettura questa sera al Consiglio comunale — come preannunciato ieri ai capigruppo consiliari — della lettera trasmessagli dall'avv. Cesare Pagnini per chiedere la restituzione del suo ritratto: decisione che l'ex podestà ha maturato nell'intendimento di non voler essere causa di polemiche, come quelle originate dalla collocazione del suo quadro, in municipio, nella galleria dei ritratti dei reggitori della città.

Pertanto il ritratto verrà rimosso, e automaticamente cesserà la mozione di protesta sottoscritta dalla Dc, dal Pci, dal Psi, dal Psdi, dal Pri e dall'Unione slovena. Ancora ieri, intanto, una protesta era stata espressa dalle associazioni dei partigiani (Anpi), degli ex perseguitati politici (Anppia) e dei deportati nei campi di sterminio nazisti (Aned).

LA PROTESTA DI SNALS E CISNAL

«Contentuta» nelle scuole
l'adesione allo sciopero

Nemmeno lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo della scuola (Snals) e dalla Cisl, che ha coinvolto ieri personale docente, professori di ruolo, incaricati, precari, maestri e non docenti, ha paralizzato l'attività scolastica nella nostra provincia, come già accaduto in occasione dell'astensione dal lavoro dei «confederali» il 9 marzo scorso.

Anzi, stando almeno ai primi dati parziali (quelli completi saranno disponibili soltanto stamane), si può desumere che complessivamente le adesioni sono state ieri addirittura inferiori, seppure di poco. La percentuale più alta si è avuta al liceo classico

«Dante», dove hanno scioperato 18 docenti su 46, con una media vicina al 40 per cento, compensata però da altre molto più contenute come ad esempio quella del liceo scientifico «Galilei» (2 su 52), dov'è stata inferiore al 4 per cento. La media effettiva, per quanto concerne gli istituti superiori, si presume sarà molto vicina ai dati dei «Cariducci» (5 su 32), più alta invece la percentuale nelle medie inferiori, «roccaforte» degli autonomi. Qui, proiettando le cifre ricavate da un numero di scuole campione (Benco, Ber-

che quelle future si sviluppasse in ampiezza e fossero corrette anche da spazi attrezzati per le attività sportive. Dovrebbero essere altresì dotate di una sezione di sicurezza, per eventualmente ospitare detenuti particolarmente pericolosi tradotti nella regione per qualche processo. I nuovi impianti saranno — come abbiamo già detto — a carico di pena per persone che abbiano subito condanne superiori ai tre anni di reclusione.

Il procuratore generale ha già preso contatto con i comuni di Trieste e di Pordenone ed ora si tratta di trovare i fondi sui quali dovranno sorgere le nuove carceri. Subito dopo Pasqua, il direttore ge-

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ

Il ruolo di Alpe-Adria
al vertice di Bruxelles

La Comunità «Alpe Adria» rappresenta un'esperienza di estremo interesse per la Cee, e ciò anche per il fatto che unisce, su temi e progetti concreti, regioni di stati che non fanno parte della stessa comunità. È un organismo, che, per il suo metodo di lavoro, costituisce un autorevole interlocutore per il grande organismo europeo, specialmente in ordine ai problemi, come quelli infrastrutturali, che lo interessano direttamente.

Questo, in sintesi, il pensiero di Gaston Thorn, presidente della Commissione delle Comunità europee, che ha ricevuto a Palazzo Berlaymont, a Bruxelles, la delegazione della Comunità di lavoro delle regioni alpine orientali «Alpe Adria». Si è trattato del primo incontro ufficiale d'alto livello di «Alpe Adria» con il vertice della Cee ed è stato un avvenimento — come hanno sottolineato autorevolmente entrambe le parti — nettamente positivo e di promettenti prospettive.

La Comunità europea, tramite il suo presidente e i suoi commissari, ha sottolineato il ruolo strategico dell'«Alpe Adria» in una area vitale per l'Europa e per i suoi traffici, che accomuna regioni italiane, austriache e jugoslave assieme alla Baviera. Un tale interesse è stato concretizzato dall'annuncio, dato dallo stesso presidente Thorn, di voler prendere diretto contatto con la Comunità, possibilmente nel corso della prossima riunione dei presidenti prevista per giugno. Lo spirito dei contatti fra Cee e «Alpe Adria» è stato ribadito dal vicepresidente della Commissione, Lorenzo Natali.

La giornata della delegazione a Bruxelles è stata intensa: un susseguirsi di riunioni, oltre che con il presidente Thorn, con il vicepresidente della commissione Natali, con il commissario per le politiche di sviluppo delle regioni, An-

tonio Giolitti, con il commissario per i trasporti, il greco Georges Contogeorgis, e con i massimi funzionari della Cee per i vari settori più specificamente relativi alla sfera di attività di «Alpe Adria».

La delegazione della comunità «Alpe Adria» era composta, oltre che dal presidente Bernini, dal presidente della Stiria, Josef Krainer, dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Coloni, dal vicepresidente del comitato degli affari esteri della Repubblica di Slovenia, Drago Mirošic, anche per la Croazia, e dall'assessore all'urbanistica del Veneto, Pietro Fabris. Dal colloquio è emerso

l'estremo interesse con il quale la Comunità guarda ai problemi del Friuli-Venezia Giulia, considerata un'autentica regione «ceneria» per l'Europa e per i traffici internazionali. Sia a livello unitario di «Alpe Adria», attraverso l'intervento del presidente Bernini, sia poi, più in dettaglio, mediante l'esposizione dell'assessore Coloni, è stato sottolineato l'attenzione del governo della Cee al piano di potenziamento e di completamento delle infrastrutture di trasporto nella regione. Ciò anche — si è fatto osservare — in seguito agli accordi di Osimo, nonché all'accordo Cee-Jugoslavia.

CLAMOROSA PROTESTA DELLA POPOLAZIONE DI TREBICIANO

Bloccati i camion con le ceneri
Un intervento della Prefettura - Incendiato il deposito di ramaglie

La popolazione di Trebiciano si è opposta alla decisione comunale di riattivare la vecchia discarica dopo il «veto» delle autorità sanitarie alla continuazione della scarica a Barcola dei ceneri prodotte quotidianamente dall'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani. Già i primi automezzi erano stati avviati questa mattina a scaricare le ceneri a Padriciano, quando sono stati bloccati dalla gente del luogo, che ha dato luogo a una clamorosa manifestazione di protesta. Gli ech di tale manifestazione, partecipati in termini di ordine pubblico dalla questura alla prefettura, hanno determinato una stessa mattinata un intervento della prefettura, che si è resa autonomamente promotrice di un'iniziativa intesa a risolvere provvisoriamente la drammatica situazione.

Che il problema dello scarico dei rifiuti smaltiti dall'inceneritore di monte San Fantale avesse dei risvolti drammatici, era già scaturito dalla mozione discussa due settimane fa dal Consiglio comunale sulla grave minaccia ecologica della discarica di Barcola e sulla conseguente urgenza di reperire una soluzione alternativa. Ed ecco la situazione si era acuita con i giorni scorsi con l'ingestione del medico provinciale del Comune di bloccare lo scarico di ceneri a Barcola. Da quel momento, la popolazione di Trebiciano, preoccupata, stava all'erta, temendo appunto la riattivazione della vecchia discarica sull'altipiano.

Motivo d'allarme è stato due giorni fa lo scarico di ramaglie, prodotto dell'opera-



Cartelli di protesta sui muri di Trebiciano e vigili all'opera per domare l'incendio (italfoto)

zione di potatura degli alberi cittadini, da parte di autocarri della nettezza urbana. Anche se ramaglie e tronchi d'albero vengono raccolti da un paio d'anni nei pressi dell'ex discarica di Trebiciano, e la relativa catasta si stende ormai su una superficie di 2500 metri quadrati, quest'ultimo scarico è parso come un'avvisaglia di quanto è in effetti accaduto infine ieri mattina (nel frattempo l'altra sera, alle 20.30, le ramaglie sono state date alle fiamme e i vigili del fuoco si sono dati un gran daffare fino a ieri a mezzogiorno per estinguere le alte lingue di fuoco).

Poiché il competente assessore aveva negato ancora due giorni fa, in sede di commissione sconsigliare, un possibile ricorso alla discarica di Trebiciano, chiusa con delibera consiliare nove anni fa, ieri mattina la notizia del blocco dei camion ha raggiunto di sorpresa la commissione dei capigruppi riunita in municipio per concordare l'ordine del giorno della seduta di questa sera. C'è stata un'immediata, vivace polemica fra i rappresentanti dei vari partiti e quelli della giunta, accusata di aver adottato alla chetichella una decisione così delicata.

Infine l'assessore De Rota è intervenuto alla riunione comunicando dell'iniziativa assunta nel frattempo dalla prefettura. Il dott. Marosù ha infatti convocato una riunione

LA RIFORMA BASAGLIA SULL'«ILLUSTRATO» DI DOMANI

C'era una volta il manicomio

Dieci anni fa, nel 1971, Franco Basaglia giunse a Trieste — dopo vari anni di lavoro a Gorizia — per assumere la direzione dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, con il compito di svecchiare il segreto microcosmo. Nello spazio di questo decennio — con l'opera sua e dell'equipe battegiata che gli si è coagulata intorno — l'ospedale psichiatrico non è stato soltanto modernizzato, o blandamente umanizzato. È scomparso, morto per sempre.

Rotti gli argini delle mura invalicabili, il vecchio contenuto di sofferenza del manicomio si è rovesciato sulla città, proponendo alla gente una sfida quotidiana. Sul «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola facciamo il punto dell'esperienza basagliana nella nostra città, ripercorrendo le tappe e i contenuti di questa avventura umana, che ha richiamato e richiamato verso Trieste l'interesse di tutti coloro che in ogni parte del mondo si

LA PROTESTA UNITARIA DI MARTEDÌ

Manifesto dei sindaci
sulla serrata generale

Un manifesto nel quale si esprime l'adesione degli enti locali allo sciopero organizzato dai sindacati per martedì prossimo è stato sottoscritto dal presidente della Provincia, Carbone, dal sindaco Cecovini e dai sindaci dei comuni

È morto il padre
di Ferruccio Borio

Si è spento serenamente ieri a Torino Ercole Borio, padre del nostro ex direttore Ferruccio. Sempre lucidissimo, Ercole Borio ha affrontato con grande coraggio i tormenti della vecchiaia e di una lunga malattia.

A Ferruccio Borio, alla moglie Mariangela, che ha assistito con abnegazione al suo

cero, e ai familiari, il direttore, i redattori e i dipendenti tutti del «Piccolo» si stringono affettuosamente in questo momento di intenso dolore.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'imperatrice Maria Teresa.

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera, con inizio alle 18.30. Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso della seduta figura la mozione per l'intitolazione del canale di Ponterosso al nome dell'im

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Aspettative del cittadino dai medici che protestano

Il contromanifesto proposto da un assistito che paga

«Caro cittadino»: così esordisce un manifesto affisso in centinaia di copie a cura delle organizzazioni di categoria dei medici generici. Essi tentano così di giustificare la loro protesta, che si traduce nel farsi pagare le visite dai pazienti. Sull'argomento è inoltre scoppata una vivace polemica con i sindacati confederali.

L'appello è senz'altro patetico ed il tono sfiora il melodrammatico: si lanciano pesanti accuse contro una classe politica in sfacelo, si denunciano ospedali e ambulatori pubblici, si mette in evidenza che sono tante le spese a carico del medico (telefono, luce, riscaldamento, anche la biancheria). Si chiede in sostanza l'appoggio e la comprensione del cittadino, che deve subire questi disagi.

I nostri medici chiedono più soldi, ma quali contropartite ci offrono? «Caro elettore», scrive anche il parlamentare in caccia di voti: «caro contribuente» ci definisce Reviglio invitandoci a fare il nostro dovere verso il fisco. In cambio ci promettono (almeno a parole) progresso, riforme e maggiore giustizia sociale.

I nostri medici affermano che con 700 lire al mese per ogni assistito non ce la fanno più a darci un'assistenza decente. Non ci promettono tuttavia che, con le nuove retribuzioni, riceveremo un trattamento migliore nel loro ambulatorio. Il dott. Parlati, segretario della Fimm, precisa comunque («Piccolo» del 28 marzo) che «il rapporto fiduciario medico-paziente dipende da una serie di fattori oggettivi e soggettivi, dai quali è escluso assolutamente quello economico». C'è qualcosa di veramente impresa ardua.

Io propongo che i sindacati dei medici (ma forse è un'utopia) affiggano un altro manifesto molto più chiaro ed esplicativo: «Stiamo protestando per dare a tutti i cittadini un'assistenza migliore. Finora, in fatto di salute, le cose non sono andate troppo bene ed è inutile cercare il capro espiatorio ed aprire inutili polemiche, nelle quali senz'altro tutti difenderebbero il proprio operato, dando sempre la colpa agli altri».

Da parte nostra, con gli aumenti che chiediamo ci vengono corrisposti, ci impegnano ad esercitare una medicina più completa e più «umana», dando spazio in particolare a quella preventiva e all'educazione sanitaria, cercando altresì di capire e di approfondire i disturbi di carattere psicopatologico che spesso non trovano rimedio con le terapie tradizionali.

Il manifesto potrebbe continuare così: «Tenteremo inoltre di arginare quello che sta diventando un vero consumo di farmaci; useremo la maggiore oculatura per ciò che riguarda esami specialistici e ricoveri ospedalieri: se fatti in modo indiscriminato si rischiano infatti di mettere in seria difficoltà queste strutture, anche perché non perfettamente efficienti; con ciò contribuiremo, e non è poca cosa, a far risparmiare denari alla comunità».

Nel manifesto scriverei ancora: «Il cittadino che ci ha scelti come medici di fiducia, verrà certamente seguito in ogni circostanza; anche chi non ha mai avuto bisogno di noi verrà invitato in ambulatorio a scadenza fissa per un controllo generale delle sue condizioni di salute; anche dopo una visita a domicilio, inoltre, ci terremo in contatto con il paziente per accertarci sull'evoluzione della malattia».

Ed inoltre: «Chiediamo d'altra parte maggior senso di responsabilità da parte dei nostri assistiti nel chiedere una nostra prestazione sia ambulatoriale che domiciliare, per evitare inutili perdite di tempo a danno di chi ha realmente bisogno. Chiediamo una maggiore collaborazione con gli ambulatori specialistici, che dovrebbero essere potenziati e meglio organizzati; in particolare, a nostro parere, dovrebbe essere migliorata l'assistenza odontoiatrica e ginecologica; dovrebbe venir estesa la convenzione gratuita anche per altre specialità, come l'endocrinologia, l'andrologia, la chirurgia estetica, l'ipnoterapia; dovrebbe cioè venir messa a disposizione di tutti i cittadini ogni nuova tecnica o terapia atta a portare salute e benessere psicofisico. Per questo, noi medici di «famiglia», chiediamo il sostegno di tutta la popolazione». Alberto Toniutti.

Cani e contraddizioni

Ho visto con consolazione che, almeno in alcuni triestini, il triste episodio della giovane cieca scacciata da un bar perché accompagnata dalla sua guida (un cane), ha suscitato il giusto sdegno. Il Comune si preoccupa tanto della nostra salute da proibire l'ingresso dei cani muniti di guinzaglio, e magari anche di museruola, nei locali pubblici. Come mai allora è permesso che i cani circolino liberamente per strade e piazze senza

guinzaglio e senza museruola? Infatti basta andare in piazza Unità per vedere, tutti i giorni e a tutte le ore, cani, sempre di grossa taglia, lupi, boxer, ecc. (quelli piccoli i padroni, spaventati, se li tengono vicini) scorrazzare liberamente senza museruola mentre i padroni, lontani, leggono tranquillamente il giornale o conversano; tutto questo davanti al municipio e sotto gli occhi dei vigili. Non parliamo poi delle Rive che costituiscono un autentico «pascolo», o dell'abitudine delle signore di lasciare il cane fuori dei negozi, naturalmente libero e senza museruola, mentre fanno la spesa, senza che mai alcun vigile intervenga. B. d. F.

La legge della vita

La corriera dell'idillio

Il marciolo. Un mattino di marzo, una pattuglia di polizia in perlustrazione dalle parti di piazza della Libertà scorse tre giovani che stavano armeggiando attorno alle portiere di una corriera jugoslava di linea. Insospettiti, i poliziotti si avvicinarono agli sconosciuti, due si resero conto dell'incombente pericolo e scapparono, mentre il terzo continuò a lavorare e venne fermato. Era un neturbino croato trentenne.

Interrogato, sostenne di essersi accostato al veicolo per constatare il funzionamento di chiusura delle portiere, dichiarò di essere stato solo e negò nel modo più categorico di avere detenuto un cacciatore, utensile che gli inquirenti gli trovarono in tasca. Imputato di concorso in tentato furto plurigravato, lo straniero, che è assistito dall'avv. Giovanni Genz, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenzi e formato dai giudici dott. Ligori e

dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone.

Il carcere porta, in genere, consiglio, ma non sempre induce alla sincerità. L'accusato si rimancia l'originaria dichiarazione e spiega di essersi appostato vicino alla corriera per vedere se, all'interno, stesse dormendo una ragazza con la quale aveva avuto un lontano idillio. La versione sarà stata anche conforme alla verità ma certo non è stata troppo convincente.

Il Collegio lo riconosce colpevole, gli infligge tre mesi di reclusione e 30 mila di multa con la condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione. E' libero. Può tornare al suo Paese senza il bus e senza la fucilata di un tramontato sogno. Non sempre i sogni finiscono all'alba: talvolta il risveglio può venire anche da una sentenza. mir

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Il raduno per il torneo bocciolo «Alfonso Sano», sui campi di via Cereria 2, avrà luogo alle 13.30 di oggi e non alle 15.30.

Società teosofica

Questa sera, nella sede di via Torà 3, con inizio alle 19.30, parlerà Dante Cannarella su «Le origini di Trieste».

Campeggio Club

Il Campeggio Club informa i propri soci che domani, alle 10 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, si svolgerà nella sala convegni del Jolly Hotel l'assemblea generale ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali.

Mostre d'arte

Giancarlo Novello

alla Sant'Elena

Sino al 15 prossimo nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti sono esposte opere di Giancarlo Novello, un pittore che si è formato nella scuola di Burano.

Dovier alla Sfera

Ancora oggi e domani nella galleria «La Sfera» di via Pascoli 13 e dalle 17 alle 20 la mostra di Stefano Dovier, che espone dipinti raffiguranti la laguna gradese.

Collettiva

al «Carso»

Al circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, si inaugura oggi pomeriggio, alle 17.30, una collettiva del gruppo arti figurative del dopolavoro ferroviario di Trieste. Espongono: Stanislao Birs, Guglielmo Cesari, Vincenzo Giannico, Giancarlo Coletti, Enrico Cozzolino, Elsa Delise, Renata De Mattia, Marina Flego, Franco Franceschini, Giorgio Giassi, Flavio Girolomini, Francesco Leone, Sergio Marracchi, Sergio Martini, Lorenzo Michielli, Albano Moscarda, Antonio Nardone, Adriano Polli, Enrico Rancelli, Marina Russo, Sergio Vergerio, Livio Zoppolotto, Paolo Vrabec. La mostra resterà aperta fino al 18 aprile (orario: 17-20).

Piccolo albo

E' stato reso illeggibile dalla pioggia il biglietto lasciato sotto il tergicristallo di un'Alfa Sud dall'automobilista che l'aveva danneggiata. Egli è quindi pregato di voler telefonare al numero 822850 fra le 13.30 e le 15 o alle 20.

Tre radiografie di piccolo formato, con un'etichetta datiloscritta sono state smarrite. Chi le ha trovate voglia telefonare al 744078.

Una «Fiat 500», di colore rosso, targata TS 94195, non è stata ancora ritrovata. Chi fosse in grado di darne notizia, è gentilmente pregato di telefonare al 410915.

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, il prof. Giuseppe Mocerino, direttore della cattedra di anestesologia e rianimazione dell'Università di Trieste, parlerà su «Aggravamento in terapia analgica».

Serra club

I soci del Serra club di Trieste si riuniranno questa sera, alle 20.30, nella consueta sede. Il prof. G. Cuscoli, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Il Concilio di Aquileia del 381». Saranno presenti il governatore e i presidenti di diversi club serani, giunti a Trieste per partecipare al consiglio distrettuale, che si terrà domani nei locali della sede sociale.

La comunale

in aprile

Durante il mese di aprile, esporranno nella sala comunale d'arte di piazza Unità, Claudio Moretti (8-15), Piero Costantini (16-27) e Nello Pachietto (28 aprile-13 maggio).

Consigli rionali

Servola - Chiabrola - Il consiglio rionale è convocato per questa sera, alle 18, nella sala delle adunanze del centro civico di via Ronchetto 77. L'ordine del giorno la legge n. 10 del 1980 e comunicazioni del presidente.

Incontri culturali

I problemi e le prospettive dell'Università

Educazione sessuale

Per la Fism, Federazione italiana scuole materne, stasera, con inizio alle 18, nella sala del centro culturale «Veritas» (g.c.) di via Monte Cengio, 21, il prof. Ervino Gregorini terrà una conferenza dedicata alle direttrici, alle educatrici delle scuole materne e ai genitori sul tema: «Educazione sessuale: compiti ed attribuzioni di genitori ed educatori».

L'architettura

di Antonio Gaudi

Questa sera, alle 18.30, alla «Navetta» del Circolo delle Assicurazioni Generali, in via Torbiana 4, l'Associazione degli ingegneri e architetti di Trieste, in collaborazione con il Centro studi storici, organizza una conferenza, corredata da diapositive, sul tema: «Introduzione all'architettura moderna: l'opera di Antonio Gaudi, architetto». Relatrice sarà l'arch. Serena del Ponte.

Poesia esperantista

Questa sera, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, con inizio alle 20.30, la società Aricla Colombini presenterà alcuni suoi poeti originali in lingua internazionale su vari temi, quali l'amore, la vita e la pace nel mondo. Inoltre verranno lette alcune poesie, tradotte in esperanto dalla poetessa triestina Ketty Daneo.

Grafologi in lutto

Apprendo dal «Piccolo» che il prof. Matteo Morin è morto e provo un vivo senso di smarrimento e un sincero dolore, perché abbiamo tutti perduto un uomo di grande sensibilità e di valore. Modesto, riservato, sempre con il sorriso sulle labbra, seguiva i nostri corsi di grafologia per poter possedere — come diceva — un mezzo in più per comprendere l'animo e la mente dei suoi alunni e quindi per essere meglio in grado di aiutarli e di guidarli.

Infatti, per i suoi alunni, forniva tutte le sue energie, anche ora che era anziano e che era stato messo in quiescenza. Continuava, come meglio poteva, in questo senso e, nel nostro Istituto, aveva iniziato con giovanile entusiasmo a lavorare su una ricerca sulla socializzazione del giovane.

La morte del prof. Morin priva il nostro Istituto di un socio serio e appassionato, e priva la società di un cittadino onesto e schivo, e di un vero maestro di vita che sapeva educare i giovani con le azioni ed il buon esempio. Prof. Oscar Venturini.

SEGNALAZIONI

Fanno più «salata» l'acqua le troppe perdite dai tubi

Il Comune di Muggia risponde alle numerose proteste

L'amministrazione del Comune di Muggia, in risposta alla lettera apparsa sulla rubrica «Segnalazioni» in data 22 marzo, in cui alcuni cittadini chiedevano delucidazioni circa le nuove, rincarate tariffe dell'acqua, desidera precisare che l'aumentato costo idrico è in stretta relazione con quello stabilito dall'Acciaio di Trieste, da cui l'acquedotto locale dipende. Le maggiori perdite dell'Acqua sono elevate, poiché vanno dal 90% delle prime due fasce di consumo al 25% della terza e costituiscono un fattore determinante nell'aumento del costo dell'acqua. Vi sono, poi, altri fattori, decisamente minori, che influiscono sul rincaro e cioè il lievitato costo della manodopera, della fornitura dell'energia elettrica per le stazioni di sollevamento, della Stp, ecc.

Dalla somma di tutte queste voci è scaturita la necessità, per l'amministrazione le opposizioni hanno votato contro, di una revisione delle tariffe in modo tale da portare il bilancio al pareggio, come previsto per legge.

Per quanto riguarda le perdite, elevate e dovute principalmente alla pressione che sulle vecchie tubature, in via di sostituzione, esercitano le nuove e più capali condotte (che sono state aggiunte per far fronte alla crescente domanda dei cittadini, per una spesa complessiva di L. 1.500.000.000), il servizio acquedotto è impegnato a fondo per porvi rimedio e la Giunta municipale ha già chiesto un mutuo di oltre mezzo miliardo per sostituire altri tre chilometri di condotte ormai logore.

Inoltre, per evitare che vi sia una situazione discriminatoria tra gli utenti della stessa provincia che devono paga-

re tariffe diverse, l'amministrazione sta lavorando per ottenere una gestione provincializzata dell'acquedotto. In tal senso sono stati già effettuati incontri sia a livello politico-amministrativo che tecnico. Distinti saluti, l'assessore Vincenzo Campagna.

Le tariffe

degli amministratori

Ho letto la lettera «La tassa dell'amministratore», apparsa nella rubrica «Segnalazioni» del 10 aprile a firma di Federico Stohr e, oltre ad associarmi, vi pregherei gentilmente di pubblicare quanto segue per avere maggiori delucidazioni in merito.

A quanto mi risulta, nessun altro professionista trae pro-

fitto dalle imposte (vedi Iva), tranne appunto gli amministratori, che calcolano il loro compenso nella misura del 2 o 4 per cento sulla fattura di fornitura o servizio, comprendendo l'iva invece di scorporare detta imposta e poi fare il calcolo del compenso.

Inoltre, non trovo corrispondente ai tariffari la applicazione di aliquote di compenso sui prodotti come acqua e luce, che hanno prezzi stabiliti dal Cip, e sul gasolio da riscaldamento, il cui prezzo viene fissato da un cartello emanato dalle prefetture.

Perciò chiedo a chi di competenza, per il tramite delle Segnalazioni, perché noi amministratori dobbiamo pagare acqua, luce e gasolio più cari degli altri. L. D.

Un bel filare di pini lungo la banchina

Siamo il «Gruppo ecologico del Villaggio del Pescatore» e vorremmo pubblicamente rendere merito a coloro che, in ogni modo, hanno collaborato con noi alla piena riuscita dell'iniziativa popolare di far sorgere un filare di pini lungo la banchina del nostro porto-canale.

Nel giorno scorsi, con la messa a dimora delle piante, si è conclusa un'operazione che, in ogni sua fase e fin dalla prima ideazione, ha visto protagonisti il lavoro, la fatica, la volontà e l'impegno, economico e materiale, della popolazione residente.

I risultati conseguiti sono stati tali da ripagare ampiamente le energie profuse e da motivare il senso di compimento e di malcelato orgoglio che aleggia tra la gente. Unico rammarico, se così si può definire, è l'aver deluso quanti (pochi a onor del vero), ritenendo scarsi i risultati di questa o quella parte, già ci consideravano protagonisti di un mini-scandalo all'italiana. A costoro chiediamo scusa per aver volutamente e caparbiamente smentiti.

Ringraziamo, invece, tutti i paesani e gli amici che sempre ci hanno spronato e seguito pazientemente contribuendo con la loro presenza e con il loro entusiasmo al necessario sostegno dell'iniziativa. Un doveroso pensiero di sentita gratitudine vada poi agli uffici territoriali competenti che, dimostrando una sensibilità certamente encomiabile, si sono adoperati per il rapido ottenimento delle autorizzazioni necessarie; tra questi una particolare citazione spetta all'assessorato all'ecologia del Comune di Duino Aurisina, nella persona dell'assessore Marino Vocci, per la preziosa e insostituibile opera di mediazione svolta con grande e personale spirito di dedizione e con costante impegno. Grazie per l'ospitalità (seguono 19 firme).

In via San Nicolò 21

Le tende: da Monti.

In via San Nicolò 21

I tessuti d'arredamento: da Monti.

In via San Nicolò 21

I tappeti: da Monti.

In via San Nicolò 21

Le moquette: da Monti.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire i mali. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria - ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa a tutti i problemi di medicina, fisica e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdivino n. 29 Trieste, tel. 61044-6580.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di tennis che si terranno sul campo di Largo Papa Giovanni 6. Informazioni ed iscrizioni: PALESTRA DELLA SALUTE, tel. 775743 dalle 17 alle 21.

Parco d'Abruzzo

Oggi, alle 18, nella sede del Wwf, Fondo mondiale per la natura, in via Trento 1, il dottor Franco Perco terrà una relazione con diapositive sulle prospettive di sopravvivenza del parco d'Abruzzo, assediato dalle speculazioni edilizie e fondiarie.

Gite e soggiorni

Alpina delle Gole - Domenica 5 la società Alpina delle Gole, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venezia e la salita escursionistica alla Casera ungaria (1300 m) nell'alta Val Venosta. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Circolo Categrati - Domenica 5 aprile visita guidata al parco zoo «Puntaverde» di Lignano e ad Aquileia - zona archeologica con partenza alle 7.30 da Muggia e alle 8 da Trieste (piazza Oberdan); rientro in serata. Informazioni e prenotazioni nella sede di via San Francesco 34 (tel. 773216).

IL VERDE È TUO

DIFENDILO



CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

Playboy di sera

Con M. Tessuto

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Petrocelli

ORE 22.30

Ispey una minaccia extra sensoriale

Film



ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le Ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà il giorno

Lunedì 13 aprile p.v.

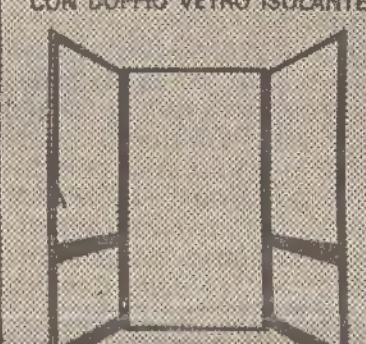
alle ore 16.30 in prima ed alle ore 17.30 in seconda convocazione nella sede sociale di via San Nicolò 7/II piano per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale del Presidente
- 2) Bilancio consuntivo 1980;
- 3) Premiazione Soci anziani;
- 4) Premiazione vetrina dell'anno 1980;
- 5) Problemi fiscali - denuncia redditi;
- 6) Varie ed eventuali.

SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTIROBIA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE



PROGETTAZIONE/CONFEZIONE/ MONTAGGIO DI: PORTE FINESTRE VERANDE PARETI MOBILI FACCIATE PREFABBRICATE PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALUMINUM

TRIESTE - VIA GRIMANI 42 TELEFONI 795885 - 795889

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 19-20

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

ACCONCIATURE MASCHILI

REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coroneo)

Telefono 65820

CENTRALNAGGI

VIENNA

17-20/4 e 30/4-4/5

DA LIRE 238.000

più tassa d'iscrizione

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 TRIESTE

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

STUDIO CASA

Le cose sono cambiate.

Sapete quanto vale ora la

vostra casa o appartamento?

Tutti vi offrono

stime gratuite ma capzio-

se ed interessate. Una sti-

ma professionale aggiornata

di qualsiasi immobile

eseguita da tecnici

competenti vi costerà sol-

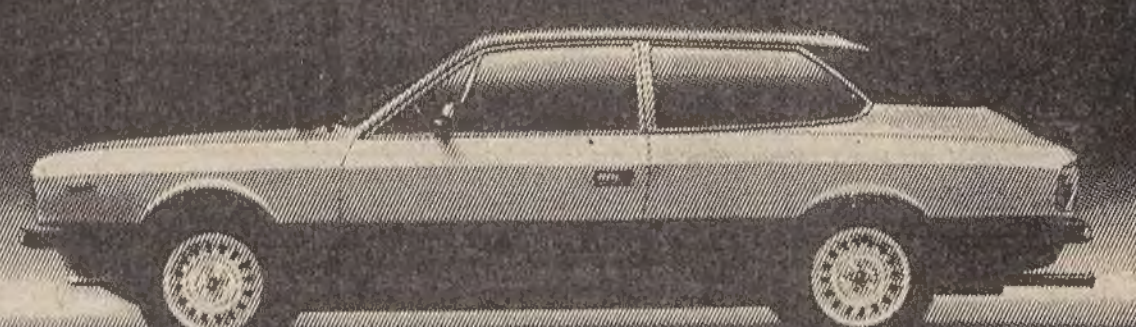
tanto Lire 400xmq.

STUDIO CASA - Via Co-

roneo 3 - Tel. 725311



Vieni, compra subito una LANCIA BETA HPE



Da oggi... ti conviene perché ti offre il piacere di «VIOLARE»... con LANCIA

È un'iniziativa di Primavera dei:

Concessionari LANCIA del Friuli-Venezia Giulia

Pordenone - A. Benedetti & C. - Tel. 31591

Pordenone - Inauto sas di Pittini - Tel. 32541

Udine - A. Ferri snc di Ferri Cormons - Tel. 680315

Udine - Dr. A. Ruggerini spa - Tel. 680595

Gorizia - Svag snc di Ivone & Sergio Dizorz - Tel. 32510

Trieste - Giorgio Ferrucci & C. snc - Tel. 820204

e la loro rete periferica.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE ALLA LEGA PER I DIRITTI DELL'UOMO

Lati oscuri nei poteri del «difensore civico»

L'avv. De Marchi: conflitti e lacune nella legge regionale

«Il difensore civico non fa parte della nostra cultura e della nostra educazione, ma deriva dalla cultura e dai sistemi democratici nordici ai quali noi guardiamo con ammirazione forse perché lontani e non solo in chilometri. Nel nostro Paese il difensore civico avrà una struttura diversa perché viene a innestarsi in un contesto politico e sociale differente e solo dopo l'esperienza necessaria, potrà raggiungere la pienezza delle sue attribuzioni».

Con queste affermazioni, il prof. Mario Pini presidente della sezione di Trieste della Lega italiana dei diritti dell'uomo, ha introdotto la conferenza-dibattito, svoltasi nella sala «Baroncini» delle Generali di via Trento 8 sul tema: «Il difensore civico nel Friuli-Venezia Giulia» tenuta dall'avv. Mario De Marchi. Fra il 1968 e il '79 anche in Italia sono stati presentati al Parlamento vari progetti di legge — ha sottolineato l'avv. De Marchi — quattro per l'istituzione del difensore civico, uno per il Commissario alle Forze armate e uno, nell'attuale legislatura, contenente norme comuni per l'istituzione del difensore civico negli Enti regionali.

E' prevalsa l'opinione, come in altri paesi di creare un'istituzione su base regionale, già adottata in Italia da cinque regioni. Sesto è arrivato il Friuli-Venezia Giulia con la legge n. 256 approvata dal Consiglio regionale il 19 marzo scorso. L'avv. De Marchi, ha quindi effettuato una breve disamina comparata delle varie leggi regionali in vigore, soffermandosi su quella approvata dal nostro Consiglio regionale. Al riguardo l'oratore ha messo in evidenza fra l'altro alcuni punti importanti della legge.

Sotto il profilo delle competenze (art. 8) è stata adottata una formulazione che si presta a equivoci interpretazioni per quanto riguarda i poteri d'intervento del difensore civico d'ufficio per sua stessa iniziativa, eppoi sarebbe bastato riferirsi alle proposte di legge parlamentari e in particolare alla n. 330 del 1979 concernente gli enti regionali.

In base a essa, al difensore civico compete il controllo sull'attività amministrativa della Regione, degli enti, aziende dipendenti e degli enti delegati di funzioni regionali, al fine di assicurare un buon andamento, la tempestività, la correttezza e l'imparzialità dell'amministrazione; egli promuove l'azione di controllo su richiesta del cittadino o di chiunque vi abbia interesse oppure autonomamente. Facendo riferimento a tale formula, si sarebbe messa in luce la funzione del difensore civico che non è solo di tutela degli interessi privati dei cittadini, ma anche quella diretta al miglioramento delle strutture e del funzionamento della pubblica amministrazione.

De Marchi ha quindi osservato che fra gli enti oggetto d'intervento del difensore civico non vi è menzione per gli organi di controllo, i quali — per la Costituzione e lo statuto regionale — sono veri e propri organi della Regione; e inoltre si è mancato di precisare che il difensore civico, quale organo di controllo, procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. E ancora la Regione, pur affermando la piena libertà e indipendenza delle sue funzioni (art. 9) si è avvalsa della pubblicazione delle attività e dei risultati del-

l'ufficio del difensore civico, con propri canali d'informazione, creando così i presupposti sia pur indiretti d'interferenza nella sua specifica funzione. L'unico limite alla sua attività — si è osservato — può essere quello dell'obbligo della relazione annuale al Consiglio regionale; il difensore civico dipende infatti soltanto dalla legge.

Infine — ha sostenuto De Marchi — notevole perplessità suscita la facoltà del funzionamento dell'ufficio anche in forma decentrata mediante corrispondenti locali, cioè uffici e strutture dell'Amministrazione regionale. Il giurista ha concluso rilevando che, comunque, in questa prima fase

sperimentale, le norme dettate dal Consiglio regionale, appaiono più avanzate rispetto a quelle vigenti nelle altre regioni che già hanno adottato l'istituto. A chiusura della conferenza si è aperto un ampio dibattito sul tema proposto sostenuto da un pubblico vivamente interessato e qualificato.

P. B. B.

Infoturno — Con la sega circolare si è infornato il falegname Alessandro Fattori, di 16 anni, abitante in via Geppe 21. Ha riportato una ferita al dito medio della mano destra.

Congresso Pci — Oggi alle ore 17 si terrà nella sede di via S. Lorenzo in Selva 4 il congresso della sezione del Pci dell'Istria. Concluderà i lavori il segretario provinciale Claudio Toni.

IN CORTE D'APPELLO LA FINE DI UN EX DETENUTO

Procurerà a un malato l'eroina e la morte

Una squalida soffitta di via Slataper, abitata anche da un pitone, era stata per un certo tempo l'alloggio di Renato Filippi, 24 anni, che compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligorini e dott. Taveli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. Secondo l'Accusa, egli avrebbe assolto un ruolo determinante nella pietosa fine del trentatreenne Luigi Moscati, trovato cadavere nella sua malattina del 12 gennaio scorso nella stanza di un albergo del centro.

Usando il giorno innanzi dal Coroneo, Moscati si era recato a Montuza, aveva rivisto Filippi ed altri amici ed aveva chiesto loro una dose di eroina. Aveva bisogno di bucarsi dopo la lunga, forzata astinenza dalla detenzione. Filippi gli diede la droga e, inoltratamente, la morte. Al termine dell'inchiesta venne imputato di detenzione illegale di 150 milligrammi di eroina e di omicidio colposo in quanto avrebbe somministrato lo stupefacente a Moscati sebbene avesse saputo che questi era sofferente di epatite cronica.

Filippi è anche coinvolto assieme ad altri sei giovani in una vicenda di «erba», che risale ancora al 1978. Nella primavera di quell'anno, il maresciallo Pasciù dei carabinieri apprese che certo Franco Malusa, 26 anni, via Zorutti 9, aveva importato dall'India due etti di hashish e che la droga sarebbe finita nel solco di via Slataper. Assieme ad alcuni commilitoni operò una perquisizione in quei locali ma non vi trovò nemmeno un filo d'erba.

Le indagini si estesero a Leonardo Alagna, 29 anni, via Boito 7, Walter Bossi, 27 anni, via San Pasquale 89, Cesare Turcchi, 24 anni, via Forti 6, Lucio Grisani, 22 anni, via Gattieri 10, lo stesso Filippi e Marino Todeschini, 26 anni, viale XX Settembre 10. Malusa venne accusato di avere importato l'erba, Filippi di detenzione e cessione di hashish e agevolazione dolosa all'uso di stupefacenti, gli altri di detenzione e cessione di piccola quantità di erba.

Al dibattimento, che richiama in aula il solito pubblico di capelloni e pipe (un paio arrivano in Tribunale con i fi-

glietti), i due casi vengono unificati sotto il profilo della connessione soggettiva. Gli imputati respingono le accuse, riconoscono di avere fatto fumare qualche filo d'erba agli amici che ne erano sprovvisti, Malusa ammette di avere importato l'hashish nella soffitta, da dove ritiene sia stato fatto sparire all'arrivo dei carabinieri. Filippi conferma di avere fumato un paio di volte nel solco, racconta poi dell'incontro con Moscati e della sua preghiera di dargli un po' di roba. Conclude dicendo di avere appreso soltanto in carcere che l'amico soffriva di epatite.

Depongono poi i marescialli Pasciù, Mulas e Morabito e una ragazza che si era trovata a Montuza quando Moscati avvicinò Filippi. Due testi non rispondono all'appello, il presidente sospende l'udienza, la rinvia alle ore 10 di mercoledì prossimo, 3 aprile, e ordina l'accompagnamento in aula delle assenti.

Volantini eversivi

Istigazione a disobbedire alle leggi è il reato contestato a suo tempo a Roberto Consoli, 24 anni, via Catraro 1. Nella mattinata dell'11 aprile del 1978, nelle vicinanze del liceo scientifico Galilei, Consoli stava distribuendo agli studenti volantini dal contenuto eversivo e ne consegnò uno anche a un professore, il quale inoltrò un dettagliato esposto alla Prefettura.

Il 13 aprile del 1979, Consoli fu giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Ricorse ma disertò ora il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Melano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Cronache delle conferenze

Arte cinese al Cca - Ricordo di mons. Santin

(G. P.) Organizzato dalla sezione Arti visive del Cca, ha avuto luogo giovedì scorso nella sala del sodalizio un stimolante incontro con l'arte cinese. Ed è stato Luigi Danelutti, in assenza di Marcello Mascherini, direttore della sezione, a presentare l'ospite, il professore Giovanni Curatola, laureato in lingua e letteratura cinese a Ca' Foscari, e attualmente docente di arte islamica nella stessa Università veneziana.

Continuità e rivoluzione nell'arte cinese è stato l'argomento della conversazione, argomento tanto più suggestivo in quanto poco conosciuto qui in Italia, ove solo di recente c'è stato un risveglio di interesse e curiosità per il mondo orientale. La pittura — ha esordito Curatola — è tradizionalmente l'arte per eccellenza del cinese, e parlare di pittura è premissa indispensabile per conoscere la sensibilità di quel popolo.

Quindi, coadiuvato da tutta una serie di significative disposizioni, l'oratore si è addentrato con dovizia di particolari nell'esame della pittura cinese ove manca la prospettiva e prevale l'ideogramma. Ricorre motivo poi, nella pittura classica cinese, è il paesaggio, quella paesaggistica della natura selvaggia che rispecchia la fisionomia settentrionale del paese, al di là della Grande Muraglia.

La brillante «lezione» del professor Curatola ha toccato poi il tema del fumetto, forma artistica figurativa che ha in Cina molta vitalità, insieme a cinema, teatro, narrativa... Infine, accompagnato da un

(G. N.) A cura del Centro G. R. Carli e dell'Unione degli Istituti è stata ricordata la figura dell'arcivescovo Santin. Presente un numeroso e attento uditorio. Ciro Mangano ha trattato, spesso con ricordi personali, la figura del prete che, giunto a Trieste nel 1933 ha vissuto i giorni più tragici di Trieste e dell'Istria. L'oratore rifacendosi anche a inediti aspetti della vita dell'arcivescovo ha ricordato la sua attenta e feconda opera di Pastore a difesa di tutti i cittadini, di qualsiasi nazionalità e religione fossero, quindi erei e sloveni compresi.

Ma l'impegno più generoso e coraggioso — ha detto Mangano — mons. Santin lo esplicò durante l'occupazione tedesca e successivamente in quella jugoslava. Fu detto «Defensor civitatis» e da Quarantotti Gambini «il vescovo con gli speroni». In realtà, ha sostenuto Mangano, egli è stato il difensore d'Italia e dell'Italia e il difensore di un popolo: quello giuliano-dalmata, che ora piange la scomparsa della sua paterna figura.

Ad Arezzo con la Fidapa artigiana di Trieste

La Fidapa, sezione di Trieste, parteciperà alla Mostra nazionale dell'artigianato '81, che si terrà ad Arezzo nel periodo 12-16 aprile prossimo, con le proprie iscritte Maria Giovanna Lizzul che esporrà, fra l'altro, come novità di oggettistica decorativa, «voti di gabbiani» su ceramiche e porcellane e Carmen Fillini che presenterà le sue novità in fatto di incisioni su cristallo, argento ed ottone dorato.

GLI SCOPI DEL MOVIMENTO PER LA VITA

Aborto: scegliere secondo ragione

On. Carlo Casini: «Un voto per la speranza»

Con una vasta partecipazione di giovani, si è svolta nei giorni scorsi all'Auditorium l'annunciata manifestazione del Movimento per la Vita, con la partecipazione dell'on. Carlo Casini, deputato indipendente nelle file della Dc fiorentina, magistrato, figura di primo piano a livello nazionale del movimento antilabortista. Dopo una breve introduzione del presidente della sezione triestina del Mov. l'oratore ha tenuto una relazione sul tema «Referendum sull'aborto: una scelta per una vita».

Tre — ha detto Casini — sono le grandi domande che il Movimento per la vita pone con il suo referendum a tutti i cittadini italiani: 1) E vero o

non è vero che il concepito è un essere umano? 2) E vero o no che il concepito è diverso da noi solo perché più piccolo e più povero? 3) E accettabile il principio, stabilito nella legge 194, secondo cui la vita di un essere umano può essere liberamente soppressa per libera scelta di un altro essere umano? 3) Vogliamo davvero la prevenzione dell'aborto, di qualsiasi aborto, ovvero ci interessa soltanto di impedire l'aborto, di qualsiasi aborto, ovvero ci interessa soltanto di impedire l'aborto «clandestino»?

A queste domande — ha risposto il parlamentare — ciascuna donna e ciascun uomo, dovrà rispondere con la propria, personale intelligenza, con il proprio cuore e con la propria coscienza. La condizione per evitare che il referendum si trasformi in uno stupido scontro e che ognuno cerchi di pensare con la propria testa, recuperando la sua libertà e rifiutando ogni condizionamento dei partiti. Non basta rifiutare a parole la partitocrazia che avvelena la nostra vita sociale; bisogna respingere — ha detto — la pretesa egemonica dei partiti di decidere su tutto, guidando persino la coscienza individuale su risposte così importanti.

Se sapremo essere liberi nel nostro voto, il referendum non sarà una occasione di scontro, ma anzi di unità, perché il valore della vita è unificatore. Si tratta di un valore comune, un valore civile. I cristiani sono in piena linea per difenderlo, ma essi sanno che anche la conoscenza laica non può rinunciare al valore della vita. Per questo il movimento per la vita si pone come cerniera tra le forze della fede e le forze della coscienza. Di conseguenza esso cerca e cercherà tenacemente il dialogo con tutti, usando come strumento la ragione.

Lo scopo che il movimento per la vita si pone non è — ha detto ancora Casini — soltanto il successo nel referendum. Esso non è che un episodio di una più lunga e più vasta strategia per la vita che continuerà quale sia l'esito del referendum e che dovrà impegnarsi su tutte le frontiere in cui l'uomo è in pericolo. E perciò compito del movimento stimolare alla riflessione personale e fugare le ragnatele, le nebbie, le ignoranze e le menzogne che avvolgono il tema della vita. Il referendum sarà comunque una presa di coscienza, un'inversione di tendenza per far rinascere la speranza in una cultura di serietà dominata dall'individualismo opaco.

Il «Sì» che il Movimento chiede non è un voto «contro». È un voto «per». Per la vita, per la speranza, per una nuova cultura, per un rinnovamento della vita civile attorno al valore dell'uomo, a cominciare dal più debole e dal più povero. A conclusione della relazione si è svolto un lungo e animato dibattito.



CAVALLAR

OROLOGERIA

GIOIELLERIA

VIA SAN LAZZARO 15

Lamiceria Botteri

CORSO ITALIA 8

Pierre CARDIN

YVES SAINT LAURENT

A. Chartier

ellesse

HANRO

BRAEMAR from Scotland

DELGRIFO

Amex

Fiulio Pucci

LA CHEMISE LACOSTE

Ermenegildo Zegna

jean antoine

OURAGAN

GUCCI

Accessory Collection

CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

A MISURA DI DONNA!

LORETTA

MODA GIOVANE PER TAGLIE FORTI

LA MELA

VIA DEL PONTE 4 TEL. 68300



LA MELA

VIA DEL PONTE 4 TEL. 68300

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma Maria Gruppi e della sorella Valeria nel 16° anniv. (1-3) e (3-4) da Liana e Helly 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria De Rò dal marito Renato e dal figlio Giorgio 10.000 pro restauro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Mauriello per il compleanno (3-4) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Cattalini nel 5° anniv. (3-4) dalla moglie Elvira 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Teresa Kokei nel 13° anniv. (3-4) dal figlio Marcello Kokei 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Guerrino Demarini nel 4° anniv. (3-4) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Apollonio nel 6° anniv. (3-4) dalla figlia Edda 15.000 pro Assoc. Amici del cuore, da Annina 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorina Ziganze dalle famiglie ferroviarie via della Ferrovia 2, 21, 4, 6 Ukmar, Guerra, Furlan 100.000 pro Lega contro i tumori «G. manni».

In memoria di Libera Zampì da Iolanda e Piero Giurco 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Orlino Visentin dalla Scuola materna Tor Cucherina e da Mina e Italia 40.000 pro Centro Oncologico (ospedale Maggiore).

In memoria di Malcy de Stauber dalla famiglia Nello de Stauber 100.000; da Ermilina Millos 10.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Bruno Scialino dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Colautti 29.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di monsignor Antonio Santin da Lidia Zoratto 10.000 pro Poveri della parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Mario e Giuseppe Scabbro 10.000 pro Seminario Vescovile (Fondazione mons. Santin); 10.000 pro Tempio a Maria Madre e Regina (M.te Grisa); da Maria Frandoli e figlie 30.000 pro Chiesa vescovile.

In memoria di Rodolfo Simini da Anna Zini 20.000 pro Ass. Naz. Sport handicappati fisici.

In memoria di Celestina e Giovanni Rossi dalla famiglia Livio Rascui 10.000 pro Poveri della parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Guglielmina Parente dalle famiglie Bradamante, Zanetti, Bassa 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorina Preden-Ziganze dalla famiglia Dari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Orlandino da Elisabetta Orlandino 20.000; da Ed. Schaffer 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virgilio PeRentin dal collaudatore della GmT 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Novacco dalla famiglia Crisman 5000 pro Chiesa Gesù Divino Operario.

In memoria di Silvano Mestre da Bernarda Simic e famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla Finanziaria Adriatica S.p.A. 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Militani dai familiari 20.000 pro Riceratore G. Padovan.

In memoria di Virginia Lange dalle cognate Bianca e Irma 40.000; dalle nipoti Licia, Livia e Lucia 30.000 pro Oratorio Femmine Salesiane.

In memoria di Virginia (Giogi) Boenco in Lange dalla cugina Silvia 10.000 pro Divisione Cardiologica (professore Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Vittoria Hollesch da Anita Fulvia Luciana 15.000 pro Centro Cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Genzo da Gabrielli Debrazzi 30.000 pro Anfas.

In memoria di Olga Flego nata Gombac (già ved. Lenassi) dai cognati Ogi e Lucia, nipoti Lionella, Silvano, Donatella e Sandro 10.000 pro Anfas; 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Comani dai collaudatori della GmT 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Degan dalle famiglie Marzi Maffezzoli 20.000 pro Istituto Clechi Rittmeyer; dalla famiglia Ruginetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Demarini dai nipoti Nerina e Franco 20.000 pro Centro tumori «Love-nati».

In memoria di Anna Dionis da Annamaria Dionis e Pina 35.000 pro Istituto Clechi Rittmeyer; 35.000 pro Centro tumori; 30.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Graziella Prodan 10.000 pro Istituto Clechi Rittmeyer; 10.000 pro Associazione Amici del cuore; da Piero Minola e Clelia 15.000 pro Associazione Donatori sangue; 15.000 pro Associazione Donatori organi.

In memoria di Onelia Maran ved. Candotto dalla famiglia D'Andrea 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Cavallero dall'avv. Giuseppe Bolaffio 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalle famiglie Spartaco e Maurizio 20.000 pro Clinica Universitaria - Reparto Patologia medica (OO. RR.).

In memoria di Claudio Cossetto dai collaudatori della GmT 50.000 pro Centro di Cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Assunta de Claricini dalla famiglia Schiraldi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorina Ziganze da Carmen Fragiaccorno e Gisella Palese 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Vascotto ved. Raimi dal personale del compartimento e della circoscrizione doganale di Trieste 129.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; da Attilio e Sonia Vascotto 15.000 pro Opera di difesa del minorenni; da Giuliano e Maria Cristina Cerwenca 100.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; da Andreina Storici 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Santo Calandruccio da Paola e Kristian Schulze 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del prof. Bruno Cadabert da Pierpaolo e Iveta Luzzatto 10.000 pro Centro tumori; da Claudio e Marisa Gelletti 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Gelletti 10.000 pro Anfas; dai condomini dello stabile n. 20 di via Carlo Antoni 20.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo e 15.000 pro Empa; da Gina De Socchieri 5000 pro rif. animali Astad.

In memoria di Amelia Marussi Bearzatto da Ermilino, Mercedes e Livio 100.000 pro Unicef.

In memoria di Ernesto Bonifacio dai conoscenti 20.000 pro Lega contro i tumori G. Mani e 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Romano Badini da Maria Turk ved. Badini 20.000 pro Una voce amica.

In memoria di Alma Bosdachin da Anita Sferza 5000 pro «Pro Senectute».

GIORNALE DI TRIESTE

UNA LEGGE VALIDA FINO ALL'ANNO DUEMILA

Contributi per lo sport approvati dalla Regione

Giudicati insufficienti gli interventi nel settore

Due importanti leggi sono passate ieri al Consiglio regionale dopo lunghe e parecchie sfilate di discussioni. Una riguarda il mondo sportivo (interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive), l'altro il turismo (istituzione dell'Azienda regionale per la promozione turistica).

Data la vastità delle rispettive materie e l'impegno politico profuso dagli interessati alla fenomenologia dei due provvedimenti che abbracciano larghe fasce sociali ed economiche, va detto anzitutto che entrambe le leggi sono state approvate a maggioranza, ma ciascuna di esse merita una dettagliata descrizione.

Cominciamo dal disegno di legge riguardante lo sport. Ne è stato relatore Brancati, il cui giudizio sui contenuti legislativi alla luce dei comportamenti in commissione sono i seguenti: un puro rifinanziamento finalizzato alla concessione dei contributi annui costanti previsti dall'art. 5 della legge regionale 18 agosto 1980 n. 43 a favore degli enti locali e loro consorzi per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, ivi comprese le opere accessorie, nonché per l'acquisizione in proprietà di impianti inutilizzati ovvero distratti dalla loro destinazione originaria.

Alla discussione hanno assistito un centinaio di studentesse dell'Istituto magistrale di Tolmezzo, interessate all'argomento. Ha aperto la serie degli interventi il consigliere dell'Usl, Stoka che si è detto a favore del provvedimento anche se finanziariamente insufficiente alle esigenze settoriali. Ha chiesto di tener presente i bisogni degli sportivi della minoranza slovena.

Cavallo di Dp ha dichiarato che occorre pubblicizzare di più l'attività dell'assessorato per far meglio conoscere ai potenziali fruitori delle provvidenze l'accesso ai fondi.

Il socialdemocratico Bertoli, già assessore allo sport in più legislature, si è diffuso analiticamente su un ventaglio di problemi insiti nella materia. Esiguità delle disponibilità finanziarie, limitatezza di rapporti con enti produttori di soggetti sportivi a fini igienico-sanitari (scuole, dalziatori sportivi), necessità di collaborare con l'assessorato alla sanità per una medicina sportiva che eviti predisposizioni patologiche.

Ha espresso il proprio disa-

glio nel dare assenso a una legge che riconosce lacunosa, solo confidando in future aperture da parte dell'assessorato.

Barazzutti di Dpud ritiene che in troppe località, sport significativi calcio, e ciò non è giusto, e che vi sia gestione assessoriale della materia. Chiede l'anagrafe delle società sportive e delle rispettive esigenze di impianti.

Il comunista Lanzerotti precisa che bisogna conoscere più esattamente le realtà delle strutture sportive e definire le priorità degli interventi. Si diffonde su cifre da impiegare.

Ermanno (Psi) pone la questione della continuità finanziaria lungo un arco di 20 anni che prevede l'impiego di 14 miliardi sino al 2000. Raccomanda un occhio benevolo su coloro che sono scarsamente dotati di mezzi fisici ed economici ma vogliono fare sport.

Persello (Dc) condivide l'impostazione data dal relatore, ma fa alcune osservazioni e raccomandazioni: attuare

una politica non solo per i tifosi, ma per i veri sportivi. Il relatore Brancati risponde a tutti e conviene che vi sono molte esigenze da soddisfare. Comuni. L'assessorato Bomben inquadra l'argomento realisticamente: dice che si è notevolmente allargato attraverso gli interventi. La Regione ha effettuato un'indagine conoscitiva per attuare una metodologia di intervento che non deve dare adito a interpretazioni men che legittime perché domanda il tutto ai Comuni.

Barazzutti e Cavallo presentano un ordine del giorno che impegna la giunta a non utilizzare i mezzi finanziari a disposizione della legge per la realizzazione dell'autodromo di Bordano. Ancora interventi di Barazzutti, Bomben, Lanzerotti e Bologna. L'ord. g. non è accolto.

La legge nel suo complesso è accolta con due voti contrari (Dp e Dpud) e con l'astensione dei comunisti.

A 8 anni dalla scomparsa

Domani messa in memoria di Gianni Bartoli

Domani alle 19.30, nella chiesa della Madonna del Rosario, il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in accordo con la famiglia dell'estinto, farà celebrare nell'ottavo anniversario della scomparsa una messa in memoria di Gianni Bartoli.

Al mattino, una delegazione dell'esecutivo provinciale dell'Anvgd con il presidente, on. Tombesi, deporrà i fiori del ricordo sulla tomba che custodisce le spoglie mortali dell'insigne figlio dell'Istria.

In agitazione i giornalisti autonomi

Il sindacato autonomo giornalistico dell'associazione commercialisti al dettaglio manifesta in una nota contrariata ad alcune prescrizioni contenute nella legge per l'editoria, nel testo varato dalla Camera. Si contestano il divieto, previsto all'art. 19 della legge, di dare in gerenza la rivendita, e la possibilità accordata ad alberghi, pensioni, supermercati, di vendere giornali senza autorizzazione specifica.

UN CORSO DI AGGIORNAMENTO A MIRAMARE

Insegnanti di fisica sui banchi di scuola

Un annuncio che testimonia del prestigio goduto all'estero dalla Scuola internazionale di Trieste: per tre giorni insegnanti di fisica di licei internazionali di ogni parte d'Europa - dalla Grecia all'Inghilterra, dalla Spagna alla Svezia - torneranno studenti, nella nostra città, con professori d'eccezione, per sentire le novità più recenti nel campo della fisica delle particelle elementari, dell'astrofisica e della fisica del laser.

Organizzato infatti dalla Scuola internazionale di Trieste (la scuola in lingua inglese - ricordiamo - fondata una quindicina d'anni fa dal Centro di fisica teorica e dall'Associazione italo-americana per i figli dei fisici stranieri) si svolgerà a Miramare, nelle giornate di domani, domenica e lunedì, un congresso dedicato appunto agli insegnanti di fisica delle Scuole internazionali europee.

Lo scopo del congresso è di presentare una rassegna di alcuni recentissimi sviluppi in particolari rami della fisica, sia dal punto di vista teorico che dal punto di vista sperimentale, a livello prevalentemente informativo.

L'iniziativa (che si inquadra nel nuovo orientamento tendente a organizzare convegni "specializzati", recentemente espresso dall'Ecis, organizzazione europea delle scuole internazionali, e dall'organizzazione delle scuole d'oltreoceano patrocinata dall'Isa, l'Isa, associazione di cui la Scuola internazionale di Trieste fa parte) avrà la sua sede ideale nella nostra città grazie alla collaborazione esistente tra la Scuola internazionale ed il Centro di fisica, che ha messo a disposi-

zione aule, attrezzature e docenti di grande prestigio, primo fra tutti il direttore del Centro, prof. Abdus Salam, Premio Nobel per la fisica, che ha aderito con sensibilità alla richiesta rivolta dal prof. Claudio Verzegnani, direttore della Scuola internazionale.

Sperimentazione a scuola

L'amministrazione provinciale, in collaborazione con il sindacato scuola sloveno, organizza un ciclo di dibattiti sulla sperimentazione nella scuola media superiore e sulle ultime integrazioni al disegno di legge di riforma.

La prima iniziativa, in programma per oggi alle 18 nell'aula magna del liceo ginnasio "Dante Alighieri", verterà sul tema «Sperimentazione e riforma nella scuola media superiore».

Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 118. Pronto soccorso Ciri: telefono 88888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 76666-76667.

Protesta per Catanzaro

«De 35 anni di potere tante trame nere», «Catanzaro te l'ha insegnato / il terrorismo è quello di Stato», questi alcuni degli slogan più significativi che hanno accompagnato ieri pomeriggio la manifestazione di protesta, organizzata dalle federazioni giovanili del Pci e del Psi, dal Pr, Dpud, Dp e dagli anarchici contro la sentenza di Catanzaro.

Alcune centinaia di persone, soprattutto giovani, si sono radunate in campo San Giacomo ed hanno quindi percorso in corteo il centro cittadino per riunirsi nuovamente in piazza Goldoni. Qui hanno preso la parola gli esponenti dei singoli gruppi politici. Pur con toni e sfumature diverse, tutti hanno messo in evidenza che con «la sentenza di Catanzaro si sono volute affossare le connivenze di apparati dello Stato nella strategia della tensione».

Si tratta di una sentenza che non ha alcun valore - ha affermato il rappresentante degli anarchici - perché cancella la responsabilità del Sid e dello stato.

Proprio perché si sono volute lasciare impuniti tali responsabilità - ha sostenuto Coccia della Fgsi - condannando Freda, Ventura e Giannettini non si sarebbe fatta comunque giustizia. Per Dovenna (Dp) il verdetto di Catanzaro



Il corteo dei giovani che protestano contro la sentenza di Catanzaro (Italfoto)

«si inserisce in un quadro politico preoccupante che richiede un'ampia mobilitazione democratica e popolare». Infine il consigliere comunale del Pr, Busdachin, ha affermato di non stupirsi per la sentenza «ma per lo stupore che essa ha generato», mettendo poi in luce il ruolo giocato nel processo dalla parte civile e dalla difesa «mosse dall'allora presidente del Consiglio Andreotti».

CONFERMATA IN CORTE D'APPELLO LA SENTENZA PER I PROTAGONISTI

Moltiplicarono gli alloggi con una falsa attestazione

Su un'arbitraria moltiplicazione di appartamenti verte la causa discussa alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

Ne sono imputati Albino Gerli, 56 anni, Sant'Antonio in Bosco 94, capo ufficio tecnico del comune di San Dorligo della Valle, e Aldo Memon, 40 anni, da Domo 142.

Nel giugno del 1977, i carabinieri deferirono undici persone all'autorità giudiziaria per violazione della legge urbanistica.

Mentre la posizione di otto denunciati fu vagliata dal pretore, quella di Memon, Gerli e di un'impiegata del comune di San Dorligo della Valle venne stralciata e assegnata alla Procura della Repubblica.

Secondo la tesi accusatoria, Gerli avrebbe effettuato il 18 gennaio del 1969 un sopralluogo in uno stabile, costruito da

Memon, attestando in un verbale che i lavori eseguiti erano conformi al progetto approvato dalla commissione edilizia mentre i previsti appartamenti da sei erano diventati otto.

Sia Memon sia Gerli furono imputati di concorso in falsità ideologica in atto pubblico, e Gerli e l'impiegata di falsità materiale in atto pubblico in quanto la signora, su istigazione di Gerli stesso, avrebbe alterato il permesso di abitabilità dell'edificio.

Sia in istruttoria sia al dibattimento, i tre respinsero ogni addebito: Gerli sostenne che all'atto del sopralluogo gli alloggi erano sei, Memon affermò di aver ricevuto due appartamenti in più senza aumentare il volume dello stabile ma riducendo l'ampiezza degli altri, la donna si dichiarò assolutamente estranea al fatto.

Il 26 marzo del 1979, il Tribunale riconobbe Memon e Gerli colpevoli di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici - così qualificate le accuse contestate al primo - e, con le «generiche», li condannò a 8 mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge e assolse, infine, l'impiegata perché il reato ascritto non costituisce reato.

I due uomini ricorsero e in sede di appello vennero ammessi a deporre due testi, il p.m. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre i difensori, avv. Mongera (Memon) e avv. Longo (Gerli) si battono per l'integrale riforma della sentenza dei primi giudici.

La Corte riconosce Memon colpevole dei due fatti che gli furono originariamente addebitati e Gerli di falso ideologico e conferma le deliberazioni del Tribunale.

Rabbia silvestre: cartello nei negozi

In relazione al divieto di far entrare cani negli esercizi pubblici e commerciali dove si vendono o somministrano alimenti e bevande, sancito dall'ordinanza emanata dal sindaco l'8 ottobre scorso per prevenire il diffondersi della rabbia, l'associazione dei commercianti ad dettaglio comunica che è stato predisposto un apposito cartello indi-

cante il divieto. Il cartello può essere ritirato gratuitamente dagli associati del settore alimentare alla segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, nelle ore di ufficio.

Francesi alle urne

Gli elettori francesi iscritti nelle liste del centro di voto del Consolato generale di Francia a Venezia e Trieste (1397 Dorsoduro, Venezia) sono convocati per domenica 26 aprile (prima convocazione) e, se necessario, per il 10 maggio (seconda convocazione) allo scopo di procedere all'elezione del Presidente della Repubblica. Il seggio elettorale verrà aperto alle ore 8 e chiuso alle 18.

Colonie - L'ufficio colonie del Comune informa che i moduli per la domanda di ammissione alle colonie vanno presentati quanto prima, debitamente compilati, all'assistente sanitaria scolastica, in quanto le domande dovranno pervenire entro il 15 aprile.

A MARIO CEI LA PRESIDENZA ONORARIA

Direttivo rinnovato alla «Pro Servola»

Ha avuto luogo, a Servola, l'assemblea generale indetta dall'Associazione folcloristica «Pro Servola» per il rinnovo del consiglio direttivo e per discutere alcuni dei problemi interessanti il rione.

La relazione morale e finanziaria è stata tenuta dal presidente uscente Mario Cei; quindi è stato svolto un nutrito ordine del giorno.

A chiusura dei lavori è stato nominato presidente Roberto Banelli ed a Mario Cei, in riconoscimento di quanto svolto in questi anni, è stata conferita la carica di presidente onorario.

Questi i nomi dei componenti la lista presentata all'assemblea e che sono stati eletti: Roberto Ambrosi, Fabio Benelli, Belisario Bernardini, Flavio Bertoli, Giorgio Hirsch, Ruggero Pagli, Antonio Scarab, Giovanni Postogna, Silvano Riosa e Adriano dott. Tasso. Fanno parte con cariche esterne Nicolò Molea

quale coordinatore dei comitati culturali e Fulvio di Stefano come provviro. Il neoeletto chiamato nella prossima riunione provvederà alla distribuzione delle cariche.

Come primo intervento il direttivo ha provveduto alla consegna della «Pancogola d'argento» al ristorante «Alla ferriera» vincitore della settimana enogastronomica con il piatto «pasta con le scovaze».

Sono state quindi assegnate le cinque serigrafie del pittore Dante Pisani tra coloro che hanno partecipato alla manifestazione.

Ecco i numeri estratti: per la «Bella Trieste» serie bianca n. 1; trattoria «Da Mirella» serie azzurra n. 66; pizzeria «Casa rossa» serie rosa n. 84; ristorante «Alla ferriera» serie verde n. 49; trattoria «Da Rosso» serie rossa n. 11. I vincitori potranno ritirare le serigrafie presso i vari esercizi pubblici in cui hanno votato per il «piatto in concorso».

Compra adesso e paga a ottobre!

PELLICCE... PELLICCE... PELLICCE...

A UDINE

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l. VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)



continua la
GRANDIOSA VENDITA
di
visoni-volpi-marmotte
persiani-castorini-ratmusquè
ed altre

A PREZZI ECCEZIONALI

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistate all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Black Glama	L. 3.290.000	Castore selvaggio	L. 990.000	Rit Volpe giacca	L. 795.000
Visone Saga	L. 2.990.000	Castorino Spitz	L. 895.000	Castorino	L. 595.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000	Imperm. inteno pelo	L. 595.000	Agnello L.P.	L. 395.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000	Persiano zampe	L. 425.000	Montone doré	L. 235.000
Visone tweed	L. 1.090.000	Marmotta giacca	L. 1.490.000	Lapin	L. 195.000
Persiano Swakara	L. 1.290.000	Volpe Patag.	L. 990.000	Coperta lapin	L. 90.000
Persiano	L. 1.090.000	Ratmusquè	L. 990.000	Colli assortiti	L. 38.000
Murmell visonato	L. 990.000	Opossum	L. 795.000	Cappelli assortiti	

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

Il centro è attrezzato anche per la custodia delle pellicce

VERONA Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474

CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350

BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio



Accendi la tua irrado per favore.

IRRADIO



GARANZIA DA MELCHIONI

MELCHIONI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANCHE L'ILIAD NEI PROGETTI DEL REGISTA

Fellini a New York pensa a Sarajevo

NEW YORK — «Fellini, the master, is in town: welcome» (Fellini, il maestro è in città: benvenuto). Così un settimanale d'avanguardia di New York saluta il regista italiano da qualche giorno nella metropoli — insieme con Giulietta Masina, Marcello Mastroianni e il produttore Renzo Rossellini — in vista della presentazione della sua ultima opera, «La città delle donne», sulla piazza americana. A New York la prima di questo tanto discusso film del cinema italiano forse più amato, seguito e rispettato da questa parte dell'Atlantico, avrà luogo l'8 aprile in due cinema dell'elegante «isola» del Lincoln Center ogni giorno di più accennata ad eventi artistici di primo piano.

In America da sempre è esistito un rapporto quasi unico, quanto mai intenso fra Fellini e pubblico, fra Fellini e critici. Riferendoci a questo «feeling» chiediamo se ritiene di poter avanzare un pronostico sulle possibili reazioni e commenti a questo film cui studiosi americani di cinema hanno già dedicato analisi e dibattiti.

«Non saprei che dire. Il film

è stato accolto bene dappertutto, con polemiche, con impatito diverso... e ciò è il meglio che un autore può aspettarsi. Significa che il suo lavoro è valido. Mi auguro che anche qui avvenga lo stesso.

«In generale accettiamo l'ovvio, il collettivo, che può essere mediocre» aggiunge. «E dunque quando ci sono polemiche, critiche contrastanti significa che l'autore, l'artista o il pittore che interviene con punti di vista personali disturba, ma ha toccato delle corde. Così come accade nel linguaggio dei sogni, la verità ci inganna, è accolta con fastidio, spesso irrazionale, ma è verità.

L'incontro con Fellini avviene nella suite dell'albergo di Manhattan, a ridosso del Central Park, in cui alloggia e in cui, nemmeno a dirlo, si avvicendano di continuo giornalisti «elettronici» e della carta stampata, vecchi e nuovi amici, personalità del mondo dello spettacolo, allievi dei corsi di cinematografia delle tre maggiori università di New York.

«Progetti «americani» in vista?

«No, e non ne avrei il tempo.

Sono ansioso di rimettermi al lavoro per la realizzazione di un progetto che mi sta a cuore.

«Im su Sarajevo? Sull'evento che portarono alla prima guerra mondiale?

«Sì. Ne ho già realizzata la sceneggiatura con Tonino Guerra. È basata su interessanti documenti appartenenti a un ex gesuita. A un archeologo di biblioteca. Grazie a una fortunata occasione ebbi modo di leggerli... È una documentazione dei fatti di Sarajevo completamente inedita, un nuovo quadro. Ne scaturisce una quotidianità dei fatti non dal punto di vista storico bensì antidotico e minuziosamente reale. La storia vista attraverso una serie di eventi quotidiani mi sembra attuale, tanto più in questo momento in cui ancora una volta sembriamo andare incontro a qualche cosa di epocale. È una visione che mi sembra quanto mai ispiratrice.

Il progetto, spiega Fellini, è stato poi messo da parte, «temporaneamente», il tempo di realizzare per la Rai-Tv una serie di «specials» televisivi «su criminali e poliziotti... ma sono uscito dalla costruzione ferrea della «Crime story» per fare di strutture dell'ultimo mondo dello spettacolo, allievi dei corsi di cinematografia delle tre maggiori università di New York.

«Non saprei che dire. Il film

Mercato del film «Interscienzia»

MILANO — «Interscienzia» organizzata dalle direzioni della Rai (ricerca e sperimentazione programmi e rapporti con l'estero) e dalla Associazione italiana del cinema scientifico, si svolgerà dal 16 al 18 aprile nei locali del Mifed, il mercato del film, del telefilm e del documentario presso la fiera campionaria di Milano.

L'obiettivo è di offrire agli esperti del cinema scientifico, ai programmisti televisivi e agli scienziati di tutto il mondo (si prevedono arrivi da 23 paesi) l'occasione di conoscere le novità nel campo degli audiovisivi.

La classifica dei 45 giri

ROMA — Posizioni immutate, ormai da cinque settimane della classifica dei dischi a 45 giri: «Gioia Jouer» di Claudio Cecchetti al primo posto, seguita da «Sarà perché ti amo» dei Ricchi e poveri e «Maledetta primavera» di Loretta Goggi. Al quarto posto è «Per Elisa» di Alice. 5) «Johnny e Mary» di Robert Palmer; 6) «Amoreux solitaires» di Lio; 7) «Non posso perderti» di Bobby Solo; 8) «Ti rockero» di Healer Parisi; 9) «Woman in love» di Barbara Strainsand; 10) «Roma spogliata» di Luca Barbarossa.

«LA FESTA PERDUTA» UN FILM DI MURGIA

Nel terrorismo senza ritorno

GENOVA — «Quelli che hanno già imboccato la strada del terrorismo è difficile farli tornare indietro, ma a tutti i giovani che forse sono in bilico su questo passo il nostro film potrà senz'altro dire qualcosa d'interessante in modo che prendano questa drastica decisione». Lo dice il regista Pier Giuseppe Murgia che in questi giorni sta ultimando a Genova le riprese di un film imperniato sul territorio italiano. «La festa perduta».

L'idea al regista, un romanziere e autore di saggi di storia contemporanea che con il cinema ha esordito come sceneggiatore in «Grazie zia» e ha diretto anche «Maledole-scenza», era nata tre anni fa dopo il rapimento e l'uccisione dell'on. Moro: «L'operazione — dice — in pratica fu l'inizio della disgregazione in questo movimento che forse era iniziato in chiave festosa con gli indiani metropolitani».

Gli attori principali sono Cristina Donadio e Fabrizio Bentivoglio. La prima considerata un talento naturale proveniente dal teatro ma ha lavorato anche con il cinema: «Razza selvaggia» e «Regno di Napoli». Anche il «terrorista» Bentivoglio è cresciuto nel teatro con Romeo Valli e Streiler e appare anche nel recente film «La vera storia della Signora delle Camelie».

Perché ragazzi di 18-20 anni si tagliano i ponti alle spalle con questa disperata scelta del terrorismo? E da questa domanda che nasce «La festa perduta».

Come mai è stato scelto lo sfondo di Genova per questo film?

«È naturale: il gruppo nasce a Roma ma la capitale non è una città operaia e perciò i giovani si mettono in viaggio alla volta di Genova, cioè una delle tre città del triangolo industriale, per ritrovarsi più vicino al mondo operaio.

DOMANI LA CONSEGNA UFFICIALE

Tornano a Parma lettere di Verdi

Sabato 4 aprile alle ore 11 il ministro per i beni culturali On. Odo Bissini consegnerà a Parma, nella sede dell'Istituto di studi verdiani 247 lettere di Verdi a Giulio Ricordi recentemente acquistate — come già dato notizia — in Germania dallo Stato italiano per la somma di 310.000 marchi, pari a circa 150 milioni di lire.

L'ingente patrimonio storico-culturale, il cui atto d'acquisto è stato firmato recentemente a Monaco di Baviera dal direttore generale dei beni culturali prof. Francesco Sini e dal venditore, l'antiquario Hans Scheider di Tübingen, comprende lettere, biglietti ed appunti indirizzati dal Maestro al suo editore tra il 1881 ed il 1900.

Il contratto conclude così positivamente una procedura durata circa otto anni che consente ora di conoscere e di possedere una fonte preziosa di documentazione sulla personalità e sul lavoro artistico di Verdi.

Si tratta di materiali quasi completamente inediti oggetto di una accurata perizia da parte del direttore dell'Istituto verdiano prof. Pierluigi Petrolini con la collaborazione dei professori Wolfgang Ost-

hoff di Würzburg e Corrado Mingardi di Busseto. Tra l'altro, i 247 pezzi contengono annotazioni del compositore sull'interpretazione del 2.6 atto di Otello e del Quartetto per archi giudicate fondamentali per una corretta lettura di entrambe le pagine.

L'arco di interesse documentario si estende tuttavia ad argomenti più vasti: dalla stesura della partitura alla realizzazione scenica di Otello, dalla rielaborazione del Don Carlos (da 5 a 4 atti alla traduzione in francese del Simon Boccanegra e di Otello).

All'avvenimento, di grande rilievo per lo spazio che occupa a livello internazionale la materia verdiana, è assicurata la presenza dei più qualificati studiosi oltre che delle massime autorità regionali e locali.

Gli appuntamenti

Oggi il concerto Meunier-Planès

Stasera, con inizio alle ore 20.30, si terrà nella basilica di San Salvatore il concerto di chiusura del Seminario di Alain Meunier e Alain Planès, dedicato alla Sonata per violoncello e pianoforte da Brahms al giorno nostro. Suoneranno il duo Brunello-Guglielmo, il duo Simon-Talbot e il duo Contin-Guglielmo. Ingresso libero. Nell'intervallo del concerto saranno consegnati i diplomi di partecipazione.

Al Cumt composizioni di Nieder e Bilucaglia

Per iniziativa del Centro Universitario Musicale di Trieste, questa sera alle ore 20.30 nella sala di musica dell'Istituto di filologia moderna in via dell'Università n. 1, I piano, avrà luogo la presentazione di registrazioni di due composizioni orchestrali del compositore Fabio Nieder e Claudio Bilucaglia. Seguirà un dibattito con gli autori.

Una città diversa

La sezione culturale del Circolo «G. Gargari» organizza per oggi una proiezione del film «Una città diversa» del regista Giulio Mauri. Inizio della proiezione alle ore 20. L'ingresso è libero.

Balletti del «Verdi» per le scuole

Mentre prosegue nelle varie scuole della provincia l'attività concertistica con i gruppi omogenei dell'orchestra, il Teatro Verdi, avendo constatato il successo con cui sono stati accolti gli spettacoli di danza con il proprio corpo di ballo al Teatro Cristallo prima, e nei vari teatri della Regione, annuncia per i giorni 9, 10, 11 aprile tre spettacoli antimeridiani per le scuole di Trieste.

Il programma, ideato apposta dal coreografo Flavio Benatti, si articolerà su: danza del «Trovatore» di Verdi, «Orientalia» di Ravi Shankar, «Solitude» di Ellington e «Running» di Deodato.

Gli spettacoli inizieranno alle ore 11.15, saranno, come sempre del resto, gratuiti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Lunedì 6 aprile ore 21
Recital di

SERGIO ENDRIGO

per la prima volta

a TRIESTE

Places L. 4000, prima galleria L. 3000, seconda galleria L. 2000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Martedì alle ore 20 prima turni A-E di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1980-81. Venerdì 10 aprile alle ore 20 seconda (turni A-B) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di Chazalettes.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

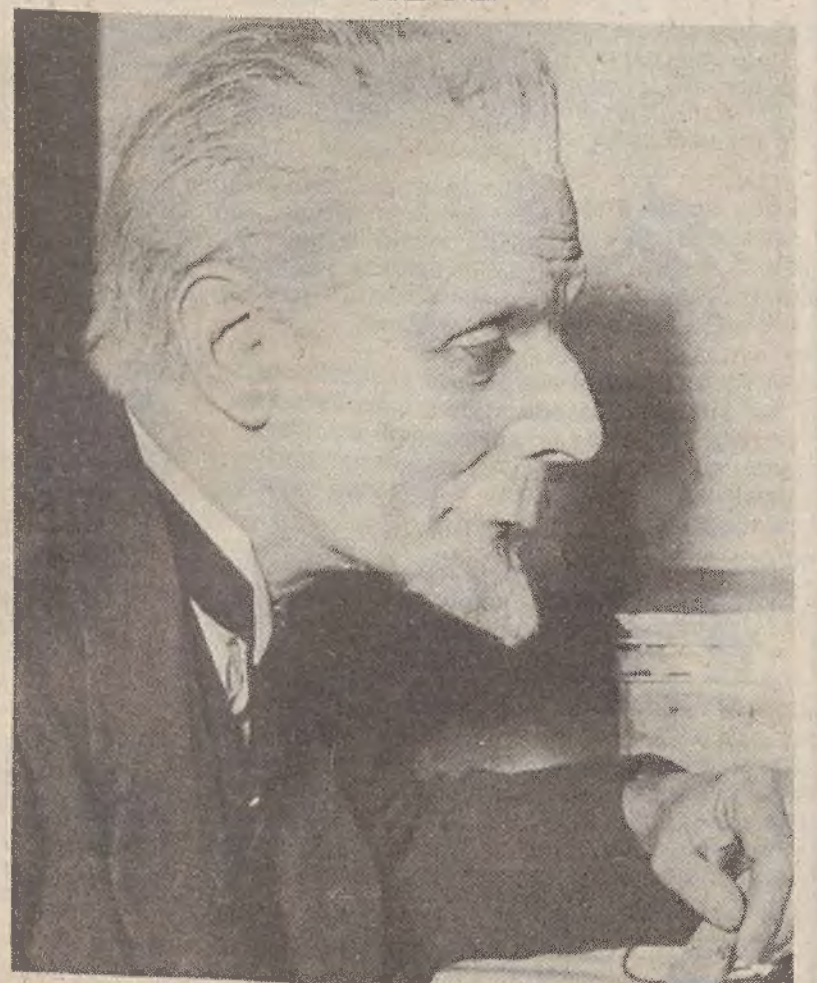
TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tag. 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. «MASSACCI» 20.30 (turno libero) il Teatro Stabile di

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

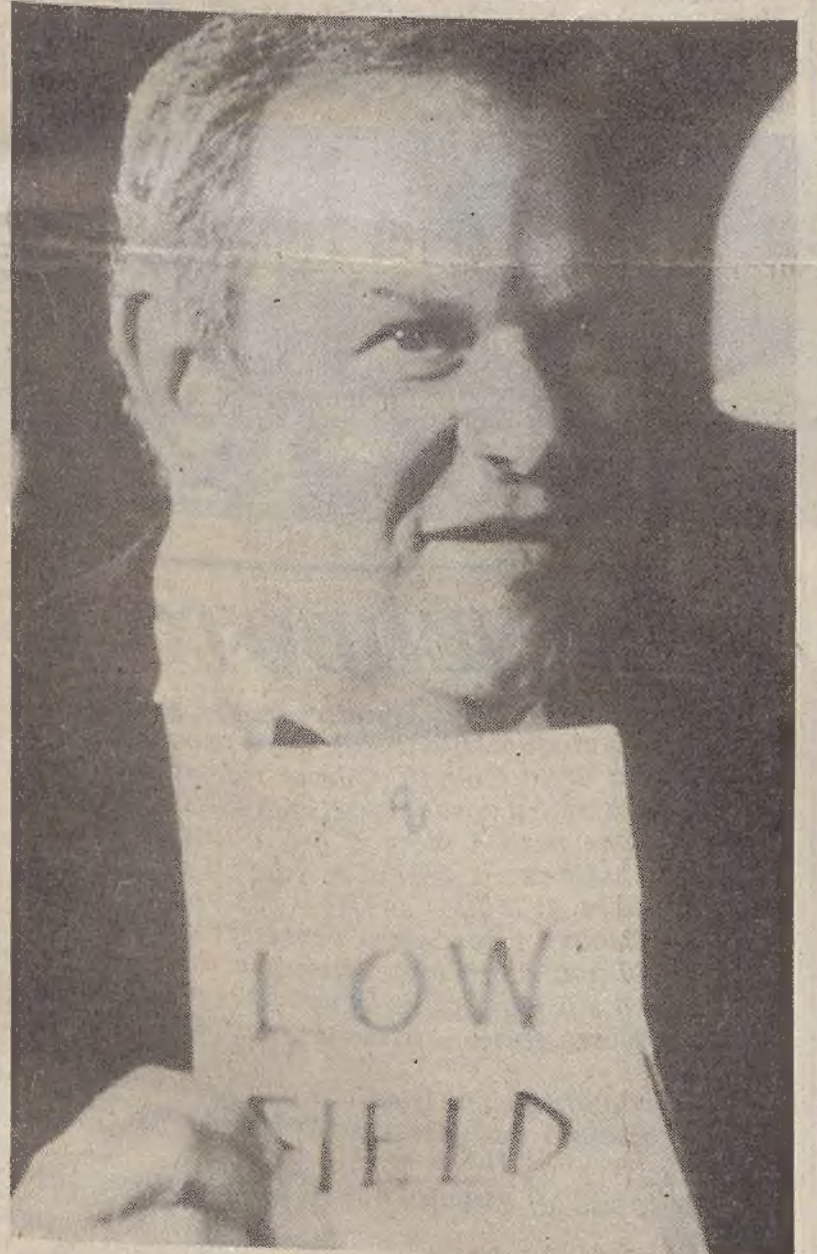
TV RETE 1



Rivedremo questa sera Sergio Tofano in un film degli anni Trenta, «La telefonista», in programma sulla Rete 1, alle ore 21.30

12.25 De Gasperi sorvegliato speciale.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Capitani e re», 13ª puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Speciali Tg 1.
15.30 Esploratori: «Henry Morton Stanley è il mistero del fiume Lualaba».
16.30 Happy Days: «Una breve carriera».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contat! - «Game - Grande gioco» - «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy».
18.00 Cineteca - Gandhi: «Il pensiero e l'azione».
18.30 Tg 1 - Cronache: «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
19.05 SpazioLibero: i programmi dell'accesso.
19.20 Eischied: «Rintracciata Eva», 1ª puntata.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Alcide De Gasperi, il Paese e la memoria.
21.30 Salvati per voi: «La telefonista», film.
22.45 A tu per tu con l'opera d'arte.
23.10 Telegiornale.
Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



Jack Weston, uno degli interpreti del telefilm «Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2, ore 22.50)

12.30 Difendiamo la salute: «La cataratta: una nebbia che può essere dissolta».
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Corso elementare di economia: «I trasferimenti alle famiglie e alle imprese».
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
14.10 Tempo di valzer: «Storia della famiglia Strauss».
15.30 Tg 2 - Replay.
16.15 Invito alla musica: «Quis et colons».
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 L'opinione di Giulio Nascimben.
17.30 Bia, la sfida della magia: «Duello rhagico».
18.00 Attraverso l'arte moderna: «Il cubismo».
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Supergulp! I fumetti in Tv.
19.45 Previsioni del tempo.
20.40 Tg 2 - Telegiornale.
21.30 Grancaual.
21.55 Paparazzo.
22.50 Il brivido dell'imprevisto: «Un salto nel vuoto».
23.20 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.35 Il tempo roccioso del Sella.
20.05 Le istituzioni locali.
20.40 Tuttogov: «Sotto a chi tocca».
22.40 Tg 3.

Tv Capodistria

17.30. Film (replica): 19. Temi d'attualità: 19.30. L'angolo dei ragazzi: «I purosangue» - documentario della serie «Gli amici dell'uomo»; 20. Canale 27, i programmi della settimana - Zig zag: 20.15. Tg. Punto d'incontro due minuti: 20.30. La stanza a forma di «L», film con Leslie Caron, Tom Bell, Bernard Lee, regia di Bryan Forbes: 22. Tg. Tutti oggi: 22.10. Il sole sorge a Est, sceneggiato tv (3 a parte): 23. Passo di danza, tball di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

14.15. Piazza degli affari: 17.15. Montecarlo News: 17.30. Noi, tu e la scimmia: 18.20. Shopping: 18.35. La corda al collo;

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «Spectreman». (Replica).
18.30 Telefilm: «Riptide». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Spectreman».
20.30 Telefilm «Petrocelli».
21.25 «L'oroscopo» di Stella Caracina.
21.30 Playboy di sera. Conducono Franco Rosi. Intervengono: Ambo Quarens, Mario Tessuto, Gigi Rampini, Marisa Sacchetto, Gigi e Andrea, Kano, la playmate Daniela Colombi. Regia di Pino Calia. Produzione: Rizzoli Tv.
22.30 Film: «Espy, una minaccia extra sensoriale». Regia di Y. Yuhuda. Interpreti: K. Fuyoka, K. Jumi.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6.7.7.30.8.9.10.11.12.13.14.15.17.19.21.23.6. Segnale orario: 6.08. La combinazione: 6.44. Ieri al Parlamento: 6.58. Per chi viaggia: 7.15. Gel lavoro: 7.25. Che combinazione: 7.40. La combinazione: 8.45. La combinazione (1ª parte): 9.02. Radioanchio 81: 11.10. Ridiamo insieme: 11.30. Golda Meir (12 a p.): 12.03. Quella volta che...: 12.30. Via Asiago Tenda: 13.25. La diligenza: 13.32. Master: 14.30. Dse: Guida all'ascolto della musica del 900: 15.03. Errepiuno: 16.30. Rally: 16.30. Fontastur: 17.03. Patchwork. Star Gass: Big Pop: Combinazione suono: 18.30. Il diavolo in seminario di Luigi Santucci: 19.25. Ascolta si fa sera: 19.30. Una storia del jazz: 20. La giostra: 20.30. Operazione fantasia: «Paura»: 20.50. Intervall musicale: 21.03. Stagione sinfonica pubblica di primavera 1981 nell'intervallo ore 21.15 circa. Antologia poetica di tutti i tempi: 22.50. Intervall musicale: 23.10. Oggi al Parlamento: 23.28. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30. 5. 6.05. 6.35. 7.05. 8.45. 9.10. Giorni al termine sintesi dei programmi: 7. Bollettino del mare: 7.20. Un minuto per te: 9. Radiodue: sintesi dei programmi: 9.05. «Avventura romantica»: 11.11. 9.32. 10.12. 15.42. Radiodue 3131: 11.32. Le mille canzoni: 12.10.14. Trasmissioni regionali: 12.45. Hit Parade: 13.41. Sound-track: musica e cinema: 15.30. Gr2 economia: 16.32. Disco club: 17.32. Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine). Le ore della musica: 18.32. Puffo Story: 19. Il talsmano dell'immaginario: 19.50. Speciale Gr2 cultura: 19.57. Conversazione quaresimale: 20.05. Spazio X: 22.22.50. Notte tempo: 22.30. Panorama parlamentare: 22.39. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20.55. 23.55. 6. Preludio: 7.05. 8.30. 10.45. Il concerto del mattino: 7.25. Prima pagina: 9.45. Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Asi: 10. Noi, loro donna: 12. Pomeriggio musicale: 15.18. Gr2 cultura: 15.30. Un certo discorso: 17. SpazioTre: 19. I concerti di Napoli: 21. Nuove musiche: 21.40. SpazioTre opinioni: 22.10. Bela Bartok (2): 23.10. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte: 23.55. Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30. Topo di biblioteca: 12. Girasole: 12.35-13. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25. Spazio aperto: 14.45-15. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35. 19. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma in lingua slovena: 7. Segnale orario: 7.20. Il nostro buongiorno: 8. Gr: 8.10. Almanacco del mattino: Cartoline invernali: 9. Matinee musicale: 10. Gr e rassegna della stampa: 10.10. Concorso alla radio: Per gli appassionati della lirica: 11. Trasmissione per la scuola media: 11.30. L'annotazione: 11.40. Melodie sempreverdi: 12. Qui Gorizia: 12.30. Melodie da tutto il mondo: 13. Segnale orario - Gr: 13.20. Musica corale: Concorso internazionale di canto corale - Cesare Augusto Seghezzi: 1980: 13.45. Solisti strumentali: 14. Gr: 14.10. L'angolo dei ragazzi: Dove l'errore? a cura di Vera Poljšak: 14.30. Romanzo a puntate - Fulvio Tomizza: «La miglior vita» (6). Traduzione di Viktor Bravar e Rado Bordon, sceneggiatura di Josip Tavcar.

Radio Capodistria

8-9.30. Apertura - Buongiorno in musica: 8.30. Oroscopo: 8.30. 8.45. Giornale radio: 9.4. passi: 9.30. Notiziario: 9.32. Lettere a Luciano: 10. E con noi...: 10.15. Edg Galletti: 10.30. Notiziario: 10.32-10.45. Intervento musicale: 10.35. Oroscopo: 10.45. Mosai: 11. Tutti le ascoltano: 11.30. Notiziario: 11.32. Kim: 12. In prima pagina: 12.05-14.30. Musica per voi: 12.30-12.32. Notiziario: 12.50-13. Brindiamo con...: 13.30. 13.45. Giornale radio: 14.30. Notiziario: 14.33. Liscio hits: 15. Per noi due: 15.30. Notiziario: 15.33. Discoteca: 16. L'autogestione: 16.10. Cori italiani: 16.30. Giornale radio: 16.45. La Vera Romagna: 17. Cultura e società: 17.10. Simpaticamente: 17.30. Notiziario: 17.32. Crash: 17.55. L'escurionista: 18. Ascoltiamoli insieme: 18.30. Notiziario: 18.32. Voci e suoni: 19. Mondo del disco: 19.30. Notiziario: 19.32. Concerto del venerdì: Johann Sebastian Bach e Hector Berlioz: 20.30. Giornale radio: 20.45. Arrisentr: ci domani: 21. Chiusura.

Tv Svizzera

14. Telescuola: 15. Telescuola: 18. Per i bambini: Sogno d'inverno: 18.10. Per i ragazzi: Nella terra dei lapponi: 18.40. Telegiornale: 18.50. Star Blazers - Disegni animati: 19.20. Consonanze: 19.50. Il Regionale: 20.15. Telegiornale: 20.40. Reporter: 21.40. «The Cheryl Ladd Special» - Varietà: 22.30. Telegiornale: 22.40. Rodeo - Telefilm.

INCONTRO CON LA GUARNIERI, A TRIESTE PER «WEDEKIND»

Il mondo di Annamaria

Un alone di mistero a difesa della sua privacy - Ma anche una donna e un'attrice piena di impegno, di ironia, di poesia

Per poter capire qualcosa di Annamaria Guarnieri, attrice (in questi giorni a Trieste quale protagonista di «Musk» di Wedekind), bisogna penetrare tra le crepe della sua voce, dei suoi pensieri, leggere tra i chiaroscuri delle sue parole, delle sue risposte, persino del suo sguardo. Uno sguardo oscuro, profondo, forse un pochino ambiguo. Decifrarlo è quasi una sfida. Ci si sente dentro il gelo e l'ardore, il darsi e il rifiutarsi, l'impeto e la difesa.

Sì, perché Annamaria Guarnieri è un'attrice che non si abbandona all'interlocutore, si concede. E si concede anche con il contagocce, se è il caso. Ma non per freddezza, bensì - credo - per creare una sorta di barriera alla sua privacy, o magari per non dissipare quell'alone di mistero che sovente impreziosisce la figura dell'attore. Sicché, con lei non si può mai esser certi d'averne intuito la più vera essenza.

Certo è che Annamaria Guarnieri è una donna che si sente bene nella propria pelle e in questo lavoro di attrice che costituisce il perno della sua esistenza, una donna che ha un delizioso senso dell'ironia, ma anche una svagatezza dolce e accattivante; ed è soprattutto una donna piena di curiosità verso la gente, che ama i suoi simili ed ha perciò un profondo rispetto per l'altrici.

Vediamo, dunque, cosa dice Annamaria Guarnieri quando si riesce ad ottenere da lei qualche dichiarazione anche a proposito dei piccoli temi quotidiani della vita.

Tutti questi anni di carriera teatrale sono stati spesi bene, oppure ha qualche rimpianto?

«No, nessun rimpianto, perché il teatro fa parte della mia esistenza. È il mio lavoro, il mio modo di esprimermi».

E lei che volta le spalle al cinema, o viceversa?

«Credo sia molto semplice: è il cinema che non si è dedicato a me. Il nostro è un paese dove gli attori vengono divisi per categorie: cinema, teatro, televisione. Del resto, non avrei neppure modo di farlo, in quanto mi dedico al teatro a tempo pieno. Ho girato alcuni film, ma trovo che sia noioso ed oltretutto assai poco creativo per un attore. Lo è molto di più per il regista, per l'operatore, e addirittura per gli elettricisti».

Quando non lavora, come organizza la sua giornata?

«Io lavoro moltissimo. Nelle mie poche giornate di vacanza dormo, mi alzo, leggo, passeggi, ascolto della musica, visito dei posti, insomma faccio la famullona».

Quali letture preferisce?

«In questo momento sto leggendo Roth, che ho iniziato l'anno scorso e che non ho ancora finito, perché Roth è uno scrittore stupendo. Comunque mi interessa moltissimo tutta l'ala degli scrittori mitteleuropei».

Tra uno spettacolo di Strehler, uno di Carmelo Bene e uno di De Filippo, quale

«Alcide De Gasperi: il Paese e la memoria» (Rete 1, ore 20.40 col.) - Testo Domenico Sassoli, regia di Paolo Petrucci. Film-documentario per ricordare la figura del grande statista democristiano scomparso 27 anni fa. L'autore intende ricostruire alcuni momenti della sua vita e della sua azione, fondamentali per la storia del nostro Paese, come la nascita della democrazia e della Repubblica.

«La telefonista» (Rete 1, ore 21.30) - Secondo film (1932), della serie «Salvati per voi», a cura di Orio Caldiron. La regia è di Nunzio Malasomma, protagonista Isa Pola con Mimy Aylmer, Luigi Cimara, Sergio Tofano, Marcella Rovena. Commedia degli equivoci, classica nel cinema leggero italiano dell'epoca, fra le impiegate ad un centralino telefonico. Storia d'amore zeppa di colpi di scena, senza dubbio incongrui oggi, ma tuttavia portati con garbo e buona grazia. Isa Pola è nata a Bologna e oggi ha 72 anni.

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2, ore 22.50, col.) - Prosegue questa serie documentario-poliziesca con «Un salto nel vuoto», da un racconto di Roald Dahl. Regia di Michael Tuchner con Jack Weston, Gladys Spencer e Michael Troughton. Durante una crociera, come premio di un gioco di società, vengono messi in palio 14 mila dollari, che un certo signor Batibol si vuole assicurare a tutti i costi per acquistare una potente automobile. Batibol è disposto a tutto, anche ad affondare la nave, dato l'ambiguo tipo di quiz che gli è stato sottoposto...

andrebbe a vedere?

«Quello di Strehler».

«E in quale vorrebbe recitare?»

«Le posso dire in quale non vorrei recitare. Non potrei recitare in uno spettacolo di De Filippo, perché lui è un grandissimo attore, è io penso di non avere niente in comune con il suo mondo poetico e teatrale. Anche con Carmelo Bene farei una figuraccia: sono troppo banale!».

Come si definirebbe in un breve autoritratto?

«Anche quando ci si racconta a tinte fosche, c'è sempre in questa operazione un che di autocelibrato. Per cui io non amo né descrivermi né raccontarmi».

La sfiora mai l'ala della noia?

«Sì, ogni tanto mi annoio di me stessa, mi vengo a noia».

«E come rimedia?»

«Be', io ho anche un temperamento molto ironico... (Vede?) Sto cominciando a raccontarmi. Mi prendo un po' in giro e rimedio così: sfottendomi».

In che rapporto è con la solitudine?

«Penso buono, perché ci sono zone della mia giornata e della mia vita in cui sola sto meglio che in qualsiasi altra condizione. Ma non sono affatto sola, perché sono molto legata agli amici, alla mia famiglia, alla persona con cui vivo. E poi io amo molto il prossimo, la gente, mi piace sentirmi un essere umano in mezzo ad altri esseri umani».

Maria Cristina Vilardo

«GRAZIE DE TUTO...» CON LA «BARCACCIA»

Un «collage» di battute

Una commediola per tutta la famiglia, quella che si sta replicando a grande richiesta (ormai anche fuori programma) al Teatro dei Salesiani, del Centro di cultura Giovanili XXIII, in via dell'Istria. Infatti la compagnia della «Barcaccia», per la regia di Ugo Amodeo, sta ottenendo un notevole successo con i due atti dialettali di Alberto Casamassima «Grazie de tuto sior Dombrowsky».

Diciamo subito che il testo forse non ha una trama ben definita cui attenersi, ma è un insieme di battute spiritose, di trovate, con un dialogo semplice e pieno d'ilarità, che rende il tutto gustosissimo e spassosissimo. La fatica maggiore è per tutti gli attori, che interpretano ciascuno un personaggio diverso. E un continuo contrapporsi di caratteri e caratteristi, in cui ciascuno ha il suo bravo pezzo di bravura da interpretare. Per cui, a conti fatti, gli applausi che si succedono, di battuta in battuta, premiano giustamente nel loro merito ogni singolo interprete.

Degli altri, bene per Mari Delconte, Riccardo Fortuna e Sandra Muscovich, nelle rispettive parti di Adele, Bertolino e Paula. La regia è di Ugo Amodeo, mentre Riccardo Fortuna esordisce come aiuto regista. Le scene sono di Susi Furlan e Mario Borri, costumi di Mari Delconte; rammentatori sono Luciano Volpi e Rita Pistrucci, luci di Marco Censky, effetti sonori curati da Isabella Scarpera.

G. H.

ROBERT REDFORD DOPO LA NOTTE DI HOLLYWOOD

«Ho vinto questo Oscar giocando al risparmio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — «È un film fatto da affamati. Ecco perché è riuscito così bene». Così ha sempre sostenuto Robert Redford, 43 anni, produttore e regista di «Gente comune», che ha avuto l'Oscar per la migliore pellicola. L'intero cast — in cui c'è Timothy Hutton, che ha ricevuto la statuetta d'oro come migliore attore non protagonista — è stato pagato 600 mila dollari (600 milioni di lire) e lui stesso, Redford, alla sua prima esperienza dietro la macchina da presa, ha lavorato per la paga minima imposta dal contratto, 32 mila dollari (52 milioni di lire). «Ho voluto dimostrare che si poteva fare un buon film a un costo ragionevole», ha detto l'attore dopo aver ritirato l'Oscar per la migliore regia. È stato un bel rischio, perché Redford ha ipotizzato tutte le sue proprietà, dalla casa nello Utah alla sua centrale solare.

Nato a Santa Monica, in California, il 18 agosto 1937, Redford è approdato a Hollywood nel 1961 dopo un breve apprendistato teatrale. Questa ragazza è di tutti, «Butch Cassidy», «Come eravamo», «Il candidato», «La stangata», «Il grande Gatsby», «Tutti gli uomini del Presidente», «Il cavaliere elettrico» sono le tappe della sua carriera, in cui ha rinvendito il mito hollywoodiano della «simpatica canaglia». Chi lo conosce bene lo definisce un timido che si apre solo con la moglie Lori, un sodalizio che dura da 23 anni. Un giorno gli chiesero il segreto del suo matrimonio. Rispose: «Lori è una donna solida. C'è qualcosa che uno di noi può dare all'altro e che l'altro non ha».

Dal giorno in cui girò «Il candidato» (sulle elezioni e sulla politica in America) e sentì un piacevole brivido corrergli per la schiena quando passava tra due ali di folle entusiasta, sfuggì la gente. Si è ritirato tra le montagne dello Utah proprio per mettere più spazio tra sé e la celebrità. «Se uno vuole sopravvivere alla celebrità è meglio che non si faccia vedere troppo spesso», è il suo slogan.

Quando ha varcato la quarantina, ha avuto dei problemi esistenziali, ma li ha superati allargando i suoi interessi. Uno dei suoi progetti è quello di creare dalle sue parti in centro culturale. «Voglio dimostrare che si può arricchire in senso turistico una zona senza turbare il suo equilibrio ecologico», sostiene. Odi lo spreco, è la disperazione dei suoi tre figli perché gira sempre per la casa a spingere le luci che trova inutilmente accese.

C. B.

Chi ha rubato l'Oscar al cortometraggio?

HOLLYWOOD — C'è un piccolo giallo da risolvere nella cerimonia degli Oscar. Non si esclude infatti che la statuetta assegnata al film ungherese «La mosca» per il migliore cortometraggio animato sia stata consegnata alla persona sbagliata, qualcuno che con il film ed il produttore premiato, Ferenc Rofusz, non c'entrava per nulla.

«Non siamo sicuri che l'uomo che ha ricevuto il premio sia il produttore ungherese», ha dichiarato un portavoce dell'Accademia cinematografica americana.

Le cose sono andate in questo modo. Rofusz aveva fatto sapere che non avrebbe partecipato alla premiazione. Quando i presentatori Alan Arkin e Margot Kidder hanno annunciato che il premio sarebbe stato ricevuto per conto di Rofusz dall'Accademia stessa, un uomo con la barba e saito sul palcoscenico, ha pronunciato una breve frase di circostanza, ha posato con la statuetta in mano e quindi se ne è andato. Niente di più facile che possa essersi trattato anche di un ladro. Il mistero rimane e tocca ora alla polizia dissiparlo.

«Ero scettica sul film, soprattutto perché era impostato su un personaggio tuttora vivente e sulla cresta dell'onda», ha ammesso l'attrice premiata con la statuetta d'oro.

Poi ha letto la storia, e le è piaciuta questa figlia di minatore che insegue il «sogno americano» del successo e rischierà la propria condizione sociale.

Robert De Niro: l'Oscar gli è costato venticinque chili

HOLLYWOOD — Martin Scorsese, il regista di «Toro scatenato», glielo aveva pronosticato: «Tutti gli altri dovranno gettare la spugna», aveva detto a Robert De Niro, 37 anni, che ha ricevuto il suo secondo Oscar (il primo gli era stato assegnato per «Il padrino II»), interpretando il pugile italo-americano Jack La Motta.

«Non ha la testa nobile di Marlon Brando o l'astuzia di Dustin Hoffman, ma entra in una stanza come un serpente. Dio, che presenza!», esclamò una volta il regista John Sturges. Tutti i suoi personaggi gli costano un'immensa fatica. Per interpretare il nipote del padrino, si recò per due mesi in Sicilia a studiare i modi e il dialetto dei siciliani. Per «Taxi driver» ottenne una licenza di tassista e per due settimane guidò un'auto pubblica nel traffico newyorkese.

Pr «Toro scatenato» non solo è ingrassato di 25 chili, ma ha fatto almeno cinquecento riprese con lo stesso La Motta.

Sissy Spacek: «Devo ringraziare le mie corde vocali»

HOLLYWOOD — Dentro quel film, «La ragazza di Nashville», l'hanno tirata a forza, e ora Sissy Spacek, 30 anni, non sa se ringraziare di più Loretta Lynn, la cantante country che l'ha voluta come interprete di se stessa, o le sue corde vocali che una volta invece l'avevano tradita.

«Ero scettica sul film, soprattutto perché era impostato su un personaggio tuttora vivente e sulla cresta dell'onda», ha ammesso l'attrice premiata con la statuetta d'oro.

Poi ha letto la storia, e le è piaciuta questa figlia di minatore che insegue il «sogno americano» del successo e rischierà la propria condizione sociale.

ANTIQUARIATO

ENCICLOPEDIA DELLE ARTI DECORATIVE



I mobili, le ceramiche, gli arazzi, i tappeti, gli argenti, le armi, i gioielli, le ambre, gli avori... e la magia che sanno evocare in noi questi oggetti, dai più semplici ai più preziosi, nati per seguire l'uomo in tutti i momenti della vita.

Alla conoscenza di questi capolavori, dei loro artefici, dei materiali e delle tecniche esecutive, dei momenti storici cui appartengono, è dedicata oggi una grande iniziativa editoriale, una proposta che si articola in due momenti, distinti ma complementari: l'ENCICLOPEDIA DELLE ARTI DECORATIVE, in 81 fascicoli settimanali, ordinata alfabeticamente e i QUADERNI DELL'ANTIQUARIATO, una serie di 20 monografie che, ogni quindici giorni, affrontano temi specifici.

Le due opere presentano le arti decorative in Europa dal '400 al 1925, avvalendosi anche della collaborazione di esperti internazionali e dei più importanti musei di tutto il mondo.

Questa settimana in edicola a 1.800 lire i primi due fascicoli dell'Enciclopedia e

IN REGALO

il primo dei Quaderni, dedicato al MOBILE INGLESE



GRUPPO EDITORIALE FABBRI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Camminata manzoniana

Benedetta Primavera! Di-clamo subito in barba al titolo e al ritornello di una canzone ora molto in voga. Benedetta perché si può finalmente uscire e dedicarsi agli svaghi all'aria aperta. Come ormai accade di frequente negli ultimi anni, l'Italia si mette in moto e vengono organizzate un po' dovunque camminate, marce e maratone. Iniziando segnalando una camminata particolarmente suggestiva: la nona Camminata Manzoniana, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lecco. Le iscrizioni sono iniziate il 31 marzo e si possono effettuare scrivendo all'Azienda leccese, via Nazario Sauro 6. Per informazioni telefonare al 389690 (0341).

La manifestazione si terrà

Per i vostri week-ends

PATERNI VIAGGI
Corso Cavour 7 Trieste
Telefono 55222 (8 linee)

CIBI & RICETTE

di Fulvio Con

La nonna barese

Credo che, in genere, uno non pensi in quali condizioni di spirito un tale, magari giornalista, scriva su un argomento, «impegnato» o futilmente che sia. Parlo di politica?

Era di certo fino a qualche minuto prima a una riunione con sette ed otto ministri che stavano preparando il futuro destino dell'Italia. Scrive di economia. Chissà come ha fatto ad essere già di ritorno dalla «Conferenza dei Dieci». Bravo. Eccezionale. In genere non è così, le agenzie giornalistiche lo aiutano molto.

E chi deve scrivere di cucina? In genere è più facile, più a posto che non le tre di notte e non si sia trovato a dover cenare in un posto dove tutto può succedere meno che il fatto di riconciliarsi con il rapporto cibo-felicità.

Allora, gioventù, vediamo di dimenticare il fatto che solo fuori casa si mangia bene e vediamo di imparare leccò il

supremo maestro) a spignattare qualcosa di appetibile tra le mura domestiche. Con molta meno spesa e spesso con risultati decisamente superiori.

In questi casi o uno si arrangia, nel senso che consuma appiccicato e fa incetta di surgelati, talvolta peraltro ottimi, o comincia a interessarsi dei principi fondamentali della scienza culinaria. Una scelta di vita o di vita grama. Siamo per la prima soluzione. E' chiaro che si comincia con le cose semplici.

Noi abbiamo cominciato



con le orecchiette alla barese più o meno. La nonna - nessuno può essere perfetto - era di quelle parti.

Ecco dunque uno dei primi miei tentativi in cucina, semplice ma per niente sgradevole. Adatto, la ricetta, soprattutto ad un pranzo estivo o, guarda caso, primaverile, quando non si sopportano più i cibi troppo pesanti.

Allora, circa per quattro persone, secondo la fame. Prendete un pacco di orecchiette di semola e mettetle in una pentola dove avrete fatto bollire abbondante acqua. La cottura è di circa venti minuti. Mentre la pasta si cuoce, preparate il sugo, ma di sugo proprio non si tratta, in quanto si fa tutto «in crudo». Occorrono circa mezzo chilo di pomodori di quelli piccoli e rotondi, «scientificamente» detti «meraviglia del mercato», passate, il passaverdure. Aggiungete pepe nero appena macinato, sale, uno spicchio di aglio finemente tritato, uno schizzo di salsa «Worcester», poche gocce di «Tabasco», se possibile alcune foglie fresche di basilico spezzettate, e un pizzico di origano. Versate sulla pasta caldissima, e odiate...

CACCIA

di Ennio Varianti

terra e che ospitano, fra i teneri germogli dell'erba che spunta, una varietà d'insetti.

La caccia al capanno e caccia d'attesa, ma non occasionale, davanti al rifugio, che può diventare un posto in qualche avallamento del terreno, andranno sistemati infatti gli stampi - gli stessi della caccia nel padule - facendo attenzione di posare la «tesa» lontano da macchie d'alberi (che a questi palmepe di ostacolo il volo basso e sito invitando a disertare il sito). L'ideale sarebbe avere uno zimbello vivo, trattenuto per la zampa al paletto, ma è raffinatezza che i cittadini difficilmente possono permettersi.

Altrettanto difficile è fare un buon richiamo, con fischio o a «bocca libera»: se proprio non siete sicuri di voi, o lasciate fare all'amico esperto o state zitti che è meglio, qualche tiro lo farete egualmente.

A proposito del tiro, occorre ricordare due cose: l'aspetto in capanno nelle marcite rende solo all'alba, perché col sole alzavole e marzaiolo ma

talvolta si presentano anche beccaccini e altre specie che possono ancora. Inoltre, il capanno deve trovarsi sempre di spalle al vento favorevole alla migrazione e presentare un'adeguata apertura verso l'alto per i tiri a volo.

Non è bello, e nemmeno facile, tirare alla bestia ferma a terra, per tre motivi. Uno: se è vicina, l'impatto del piombo la spiazza; secondo, il tiro a terra falsa l'alzo e si padella spesso; terzo, non è sportivo, se diciamo che la caccia è sport adeguati di conseguenza.

Non lasciamo invece il capanno, per nessun motivo, anche quando il branco si posa fuori tiro: meglio attendere che si avvicini o che arrivi un altro stormo. Quando far fuoco? Se si è certi che poi, aspettando, se invece gli uccelli fanno giri incerti col rischio di vederli riprendere quota, non estiamo a sparare. Ogni fucile è buono: piombo dell'otto, cariche forti, strozzature accennate perché spesso i tiri sono lunghi.



ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

«La sua ragazza», spiegò la donna al marito. Mi batté sul braccio e sorrise.

«No», disse il portiere. E partì.

Il cuore subì un arresto. Non sbagliava un'altra? Sa chi voglio dire? Quell'inglese alta e bionda?

«Eh già. E' andata a Stresa».

«Quando?»

«Due giorni fa. Con l'altra inglese».

«Bene. Vorrei chiederle un piacere. Di non far sapere a nessuno d'avermi visto. E' molto importante».

«Non diremo niente», rispose il portiere. Gli diedi un biglietto da dieci lire. Lo respinse.

«Le prometto che non dirò niente», disse. «Non voglio mania per questo».

«Cosa si può fare per aiutarla, Tenente?», domandò la donna.

«Questo basta».

«Resteremo muti come pesci», disse il portiere, «e qualunque cosa le serva ce lo faccia sapere».

«Grazie. Arrivederci».

Rimasero sulla porta a guardarmi. Risalii in taxi e diedi l'indirizzo di Simmons, l'americano che doveva cantare alla

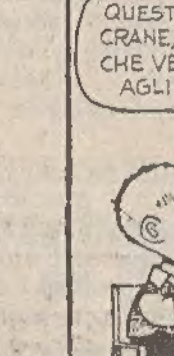
Charlie Brown

di Schulz



Mafalda

di Quino



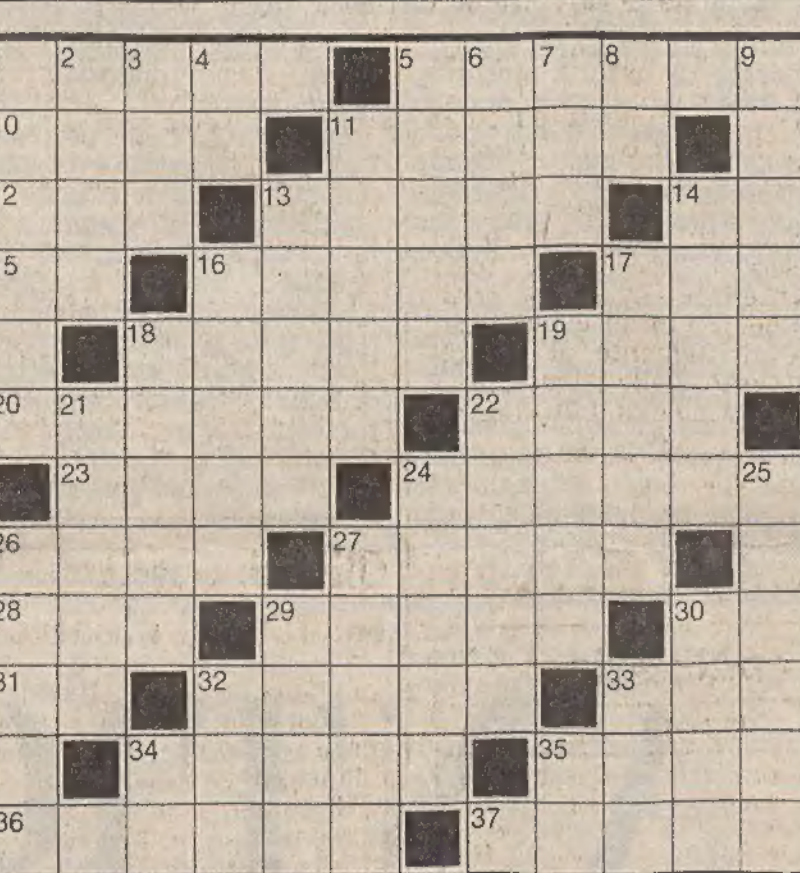
Andy Capp

di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Quello volante è un insetto - 5 I frutti del mirtillo - 10 Motivo d'opera - La cura l'apiculatore - 12 Preposizione articolata - 13 Lo colpisce la legge - 14 Introduce un'ipotesi - 15 Sigla di Caserta - 16 Può essere ad ostacoli - 17 Spetta al sacerdote - 18 L'attore Mason - 19 La destia il poveraccio - 20 Pungiglione di vespa - 22 Prima lettera greca - 23 Albero che sostiene viti - 24 Elemento chimico con simbolo F - 26 Imperava in Iran - 27 Serie di pezzi strumentali di un'opera - 28 Umberto sociologo - 29 Parte del discorso - 30 Pezzo degli scacchi - 31 Risposta di dissenso - 32 Li spicca il canguro - 33 Avverbio di tempo - 34 Nel Medioevo c'era anche della gleba - 35 Imbarcazioni da regata - 36 Umorismo sarcastico - 37 Lo è anche il boletto.

VERTICALI: 1 Se è grossa è un safari - 2 Garibaldi lo fu dei Due Mondi - 3 Russell... cattivi - 4 Il centro di Novara - 5 Tinto tra i registi - 6 Sportello di armadio - 7 Tutto questo - 8 Iniziali

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE

REBUS (Frase: 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TE tea; TE tea; Moro SO - léte-a-téte amoroso

Se vuoi comperare una macchina per cucire...
...passa prima da MAIER!

Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%)

MAIER TARCISIO
via Ugo Foscolo, 5 - Trieste
tel. (040) 730332

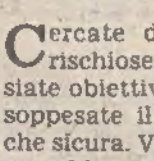
PFAFF

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



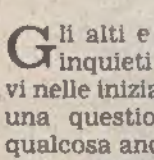
I pianeti positivi possono tradurre in realtà qualche desiderio ma occorre guardarsi dagli eccessi, dai facili entusiasmi, non illudersi di poter cambiare le cose da un momento all'altro. Organizzatevi con cura in tutto ciò che vi accingete a intraprendere.



Cercate di non avventurarsi in attività rischiose o superiori alle vostre possibilità, siate obiettivi nel valutare le vostre capacità e sopportate il valore di un'iniziativa tutt'altro che sicura. Vita sentimentale piuttosto confusa e problematica.



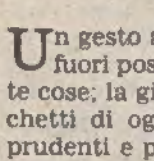
Situazione piuttosto positiva per la prima e la seconda decade, con tanti pianeti in aspetto favorevole; qualche profezia è possibile per alcuni della terza decade, che tendono a vivere fuori della realtà, a non accettare la vita così com'è: prudenza.



Gli alti e bassi del periodo vi rendono più inquieti e insoddisfatti che mai: moderatevi nelle iniziative e prendete tempo per chiarire una questione intricata, ora probabilmente qualcosa andrebbe storto, siete troppo emotivi e suscettibili.



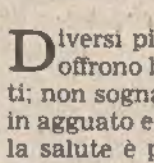
Siete audaci, intraprendenti, combattivi. Sarmate vivere in modo intenso e lottare per guadagnarvi le vittorie: la giornata nell'insieme vi riserva molte occasioni di vostro gusto, attenti tuttavia a non suscitare invidia, pettegolezzi, chiacchiere.



Un gesto avventato o imprudente, una frase fuori posto possono cambiare di colpo molte cose; la giornata è piena di insidie e trabocchetti di ogni genere per molti di voi, siate prudenti e procedete con i piedi di piombo in tutti i campi. Dormite di più.



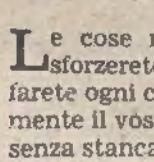
L'orgoglio offeso o deluso può farvi cedere a impulsi irrazionali o far nascere delle discussioni per cose che, in fondo, non hanno molta importanza. Siate saggi, pensate di più al lavoro, alle cose serie e meno ai dispiaceri del cuore, ai torti subiti.



Diversi pianeti ruotano a vostro favore e vi offrono la possibilità di fare un passo avanti: non sognate troppo però, la realtà è sempre in agguato e qualche problema nel lavoro o per la salute è possibile per alcuni di voi: attenti alle cadute.



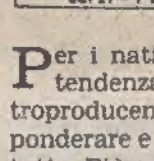
Aproffittate di ogni occasione per avere conferme del vostro fascino e delle vostre qualità: se appartenete alla prima o alla seconda decade realizzate sicuramente qualcosa di interessante. Prudenza la terza decade, specialmente con i liquidi.



Le cose non sono molto facili ma se vi sforzerete di controllare il nervosismo e farete ogni cosa con cura non scuipate inutilmente il vostro tempo. Fate un po' di moto ma senza stancarvi eccessivamente, sarete più calmi e rilassati, più sereni.



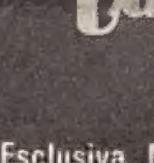
Un'eccessiva intraprendenza potrebbe portare a risultati negativi quanto una troppa indifferenza; agite con equilibrio e seguite una linea che serva ai vostri scopi, senza montarvi la testa per un piccolo successo. Tappate i buchi delle mani.



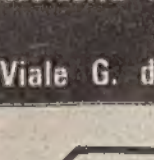
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



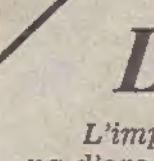
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



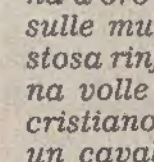
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



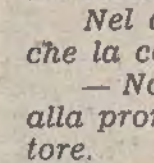
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



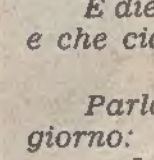
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



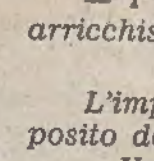
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



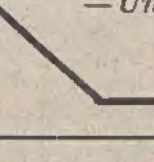
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



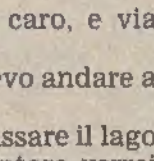
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



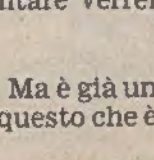
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



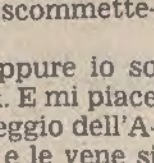
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



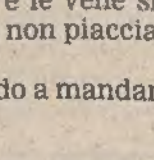
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



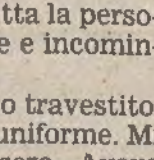
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



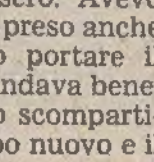
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



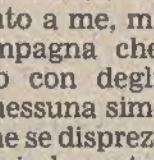
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



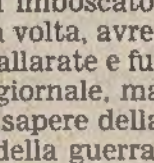
Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.



Per i nati nella terza decade c'è una forte tendenza ad agire in modo irrazionale, controproducente, mentre si impone la necessità di ponderare e riflettere su ogni cosa: prudenza in tutto. Più o meno la solita routine per gli altri, attenti alle spese.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAGGIUNTO DAI MINISTRI DEI «DIECI» L'ACCORDO DOPO UNA SESSIONE FIUME DURATA TRE GIORNI

Cee: i prezzi agricoli salgono del 9,5%

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura dei «Dieci» hanno deciso di aumentare del 9,5 per cento in media i prezzi agricoli per le campagne di commercializzazione. La decisione, sulla quale rimane ancora una riserva irlandese, è stata presa dopo una sessione fiume durata tre giorni.

Il pacchetto approvato prevede la riduzione di 3,5 punti degli importi compensativi monetari tedeschi (sovvenzioni alle esportazioni). Questo significa per i produttori di latte della Valle Padana, finora sommersi dalla concorrenza bavarese, una maggiore competitività. Le misure destinate a scoraggiare gli esportatori, sono in gran parte accantonate. Troppo forte, in effetti, era la resistenza della maggior parte delle delegazioni all'estensione del principio della «corresponsabilità» che tendeva a far partecipare i produttori alle spese di smaltimento delle eccedenze.

È stato scartato il superprezzo sul latte che la Francia, alla vigilia delle elezioni presidenziali, non poteva accettare. La normale tasso di corresponsabilità è stata aumentata soltanto di mezzo punto (da 2 a 2,5 per cento del prezzo indicativo). Prodotto per prodotto il tasso d'aumento in valigia nazionale sarà per i pomodori 14,4 per lo zucchero 11,6 per cento per il grano duro 15 per cento per l'olio d'oliva la carne bovina e il latte, 16 per cento per il vino e il tabacco, 17 per cento per il riso, ortofruttili e carne suina.

Va precisato che tali aumenti si riferiscono ai prezzi garantiti dalla Cee. Al consumo, la progressione sarà, secondo le previsioni, del 3 per cento. L'Italia conserva gli aiuti all'olio d'oliva (730 mila lire la tonnellata) al grano duro (104 mila lire l'ettaro) e del 31 per cento. Ma non è tutto. Alla diminuzione media del 7,7 per cento in quantità ha corrisposto un aumento in valore dell'1,3 per cento.

Le importazioni al contrario, anche se sono scese in quantità (10.152 mila quintali dell'80 contro 11.728 mila quintali del '79, con una diminuzione percentuale del 13,4 per cento) sono invece aumentate in valore: 434 miliardi di lire contro 417 miliardi, con un incremento per l'esborso valutato del 4 per cento.

Export ortofruttili: Italia perde il primato
ROMA — Il primo posto nella classifica mondiale dell'esportazione ortofruttili colà di agrumaria è passato, si sa pure per un soffio, dall'Italia alla Spagna: nell'80, infatti, le nostre esportazioni sono scese a 28,1 milioni di quintali con una flessione del 7,7 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare l'esportazione di frutta fresca ha registrato una riduzione dell'11,9 per cento mentre per la frutta secca e le castagne si è avuta una caduta vistosa del 39 per cento.

Agricoltura: molti posti restano vacanti
ROMA — Il problema occupazionale in particolare dei giovani ed in cerca di primo impiego sta tornando in evidenza, specie per quanto riguarda il settore agricolo. Offerte di lavoro da parte di imprenditori agricoli rimangono purtroppo senza risposta. Non è certamente un problema di oggi in quanto sono ormai diversi anni che l'agricoltura «chiama» ma, sia dalle zone rurali sia dalle città, nessuno risponde.

che sembrano destinati ad essere drasticamente ridimensionati. Aumentati anche i prezzi per la commercializzazione del tabacco per le varietà che hanno difficoltà di collocamento.

Viene ridotto, invece, il premio alla nascita dei vitelli da 50 a 38 mila lire a capo. Tale riduzione, secondo gli esperti, può essere compensata dalle misure strutturali adottate a favore delle zone svantaggiate dell'Italia. Sempre che le amministrazioni regionali riescano ad utilizzarle. Per gli ortofruttili trasformati sono stati mantenuti gli aiuti concessi negli anni passati che la commissione voleva limitare. L'Italia dal canto suo, si è impegnata a controllare la produzione.

Sullo zucchero, le richieste italiane sono state parzialmente soddisfatte. La quota di produzione garantita dalla Cee assegnata all'Italia è stata mantenuta al livello della campagna precedente (15,7 milioni di quintali), mentre l'Italia ne chiedeva l'aumento. In compenso l'Italia viene autorizzata a concedere aiuti nazionali e a mantenere la regionalizzazione dei prezzi nelle zone svantaggiate.

Un giudizio complessivo positivo dei risultati raggiunti è stato dato dal ministro Giuseppe Bartolomei. Sia sul livello dei prezzi sia sulla regolamentazione generale a suo avviso il pacchetto approvato non è sfavorevole all'Italia. «Non possiamo però», ha detto Bartolomei, «considerare la vicenda conclusa. Bisogna valutare questi risultati e procedere al più presto ad una ridiscussione complessiva della politica agricola».

Prezzi dell'oro
LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:
Francforte 518,03 (+0,05)
Hongkong 517,25 (+1,75)
New York 519,50 (+1,25)
Londra 519,50 (+1,25)
Milano 523,41 (+0,24)
Parigi 537,30 (+0,62)
Zurigo 520,50 (+1,00)

Selettivi rialzi
MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci ma a fasi alterne.
L'azione del denaro a differenza di quanto avvenuto mercoledì, è apparsa molto selettiva e discontinua: da qui le ampie oscillazioni denunciate soprattutto dai valori più speculativi e i contrasti affiorati delle chiamate di chiusura. Dopo un avvio sostenuto e caratterizzato da rinnovati spunti del denaro sui valori dei gruppi Centrali e Persici, oltre che su alcuni assicurativi, e su qualche finanziario, la riunione è proseguita su toni più calmi, tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Per contro i rappresentanti di correnti di acquisti su determinati valori hanno consentito all'indice di registrare un progresso di poco inferiore all'1 per cento.

Al listino hanno conservato ampia plusvalenza le Ciga (+4,4 per cento), Safa (+2,5 per cento), Cementi (+4,7 per cento), Ras (+4,6 per cento), e Zinelli (+4,5 per cento). Ras, pro rata (+4,3 per cento), Ras pro rata (+3,6 per cento), Generali, Alleanza e Interbanca (+2,7 per cento), Sai (+2,5 per cento), Bonifiche Sile e Pirelli spa (+2,1 per cento), seguite da Fiat, Pirelli e C. e Toro. In assestamento le Silos (+7,2 per cento), Sisa (+4,4 per cento), Mondadori (+3,5 per cento), Burgo (+3,3 per cento), Montedison (+2,5 per cento), Centrale (+2,3 per cento), Siossigeno (+2,1 per cento), Crel (+1,5 per cento), e Chi (+1,1 per cento). Nel dopolista frazionamento calmano le Alleanza, Generali, Centrale, Pirelli spa e migliori le Fiat, Italcementi, Burgo.

Sul mercato obbligazionario sono prevalse ancora le vendite con nuove erosioni nei prezzi. Frazionamento calmi Bt e C. Nuovi progressi per i convertibili.
DOPOBORSA — Fiat 2450-2470; Generali 160.000-161.000; Fiat 1720-1740.

TRIESTE
Generali 140.200, Ras 147.100, Ras 1-1-81 140.000, Ansaldo 160.000, Montedison 270, La Rinascente 397, La Rinascente 345, Gerolomini e Comp. 815, G.P. Premuda 3150, Sip 1440, D. Gripcovich 115.000, Bastogi 700, Finmare 82, Finmare 90, Pirelli 2410, Sme 2380, Sider 1350, Gen. Imm. Sme 2380, Fiat 2405, Fiat priv. 1728, Dalmine 180, Italcementi 300, Lanza Marzotto priv. 3050, Sna Viscosa 1310, Sna Viscosa priv. 1170, Sna Viscosa 1-10-80 1120, Patriarca 2150.

Il commento delle organizzazioni italiane
ROMA — La decisione dei ministri sui prezzi agricoli Cee è stata accolta e commentata in vario modo dall'organizzazione italiana del settore. La Confindustria sostiene che «i consumatori italiani saranno chiamati a pagare più cari, prodotti lattiero-caseari e zucchero».

Il presidente della Coldiretti, Lo Bianco, dando atto al ministro Bartolomei della tendenza con la quale ha difeso i diritti italiani, afferma che una valutazione più approfondita potrà essere fatta solo dopo un più attento esame dei risultati. Infine l'Associazione nazionale cooperative agricole (Anca) sottolinea che gli aumenti di prezzo andranno tutti a favore delle cosiddette agricolture forti, cioè quelle tedesche, francesi, danesi, belga e olandese.

TOCCA I 1650 MILIARDI LA PERDITA DI BILANCIO 1980
«Municipalizzate» sempre peggio
ROMA — Le maggiori aziende municipalizzate hanno registrato nel 1980 un ulteriore pesante aggravamento delle perdite di bilancio: 1.650 miliardi di lire, contro 1.319 miliardi nell'anno precedente, con un aumento di 331 miliardi, pari a +25,9 per cento. Si tratta delle municipalizzate che hanno oltre 400 dipendenti o impianti per 4 miliardi, e che rappresentano l'88 per cento del totale per valore di impianti e di dipendenti. Circa il 97 per cento delle perdite (1.596,2 miliardi di lire) è stato accumulato dalle aziende di trasporto, il cui deficit — come risulta dalla «relazione generale sulla situazione economica del paese» — presenta sempre una forte dinamica espansiva.

Perdite relativamente pesanti si hanno anche nelle altre maggiori aziende. La perdita per gli acquedotti è ammontata a 20,3 miliardi di lire, e quella per il settore composito nel quale figurano l'igiene urbana, le centrali del latte ed altre, ha totalizzato un deficit di 24,7 miliardi. Più contratta la perdita per il settore del gas, che è stata di 8,8 miliardi. Solo il settore elettrico ha registrato, come in passato, un bilancio attivo, che ha raggiunto nel 1980 i 300 milioni di lire.

Per quanto riguarda gli investimenti, essi sono saliti a 508 miliardi di lire, in aumento del 49,4 per cento, nel 1979, nel quale, come negli anni precedenti, è rimasta la distribuzione territoriale degli investimenti, la quale subisce variazioni da un anno all'altro in relazione ai programmi pluriennali di investimento e alla necessità di coprire le carenze più urgenti nei vari settori.

Rai: in attivo il bilancio '80
ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Rai ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1980, che si chiude con un saldo positivo di 156 miliardi, a fronte della perdita di 21,8 miliardi del '79. Il bilancio prevede di riassorbire interamente nell'anno in corso. Il risultato dell'esercizio, dopo una riduzione di 41 miliardi, il cui fondo, al 31 dicembre 1980, raggiunge il 67 per cento dei valori contabili delle immobilizzazioni tecniche.

Gli investimenti effettuati in attuazione del piano approvato dagli organi di controllo e di indirizzi, hanno impegnato di miliardi rispetto al '79 del 79 miliardi, con un aumento del 15 per cento. L'esercizio precedente, totalmente fronteggiato con finanziamenti interni e indirizzati prevalentemente al consolidamento delle strutture di produzione e di diffusione dei programmi. Il bilancio sarà presentato alla prossima assemblea degli azionisti per l'approvazione prevista dalla legge.

Il risultato è stato conseguito — rileva una nota dell'ufficio stampa della Rai — pur dinanzi a un rapporto delle ore di trasmissioni televisive, passate da 7854 (di cui 994 regionali e locali) nel '79 a 10688 (di cui 6863 regionali e locali) nel 1980, principalmente per effetto dell'incidenza sull'intero anno delle trasmissioni della Terza rete, iniziate il 15 dicembre 1979.

La programmazione radiofonica ha occupato 51.232 ore (168 in più rispetto al '79), di cui 20.711 regionali e 11.534 per l'estero. A fronte di questo servizio, si registra un aumento del numero degli abbonati da 13.170.117 (di cui 2.041.670 per la Tivv a colori) a 13.361.380 (di cui 2.922.064 a colori).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMER	BANCONOTE	MONETE
Marco tedesco	498,95	497,—	498,95
Franc francese	211,35	211,37	211,37
Florino olandese	450,07	446,—	449,98
Corona belga	30,43	30,43	30,43
Corona danese	158,52	158,50	158,51
Sterlina irlandese	1819,—	1780,—	1820,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMER	BANCONOTE	MONETE
Sterlina inglese	2340,25	2345,—	2340,52
Corona norvegese	194,69	190,—	194,62
Corona svedese	228,12	222,—	228,13
Dollaro USA	1045,70	1045,50	1045,75
Dollaro canadese	884,20	875,—	884,30
Peseta spagnola	12,29	11,75	12,29
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,53
Scellino austriaco	70,50	70,50	70,53
Franc svizzero	546,77	544,50	546,91
Yen nipponico	4,91	4,70	4,91
Dramma greca	—	18,75	—
Dinaro (Mila)	—	28,75	—
« (Roma)	—	26,—	—
« (Trieste)	—	28,50-29	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 44,4 per cento; nei confronti di tutte le valute 51,2 per cento. I coefficienti della Cee 54,65 per cento. I coefficienti delle monete — Sterlina 17000-18000; sterlina 18700-19700; marco francese 12000-14000; marco svizzero 12000-14000; marco francese 14500-15500; marco belga 12500-13500; 20 dollari oro 66000-72000; 50 pesos messicani 70000-75000; krugger rand 59000-64000; oro fino 17250-17450; argento 421-428; platino 18-19. La quotazione della sterlina non si riferisce alle quotazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di **MONETE D'ORO** **GIULIO BERNARDI** Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

«Trafileries»: aumentato l'utile e il dividendo
MILANO — Il bilancio 1980 della «Trafileries e laminati di metalli» si chiude con un utile netto di 909 milioni di lire (contro 552 milioni dell'esercizio precedente) dopo aver effettuato ammortamenti per 640 milioni (740 milioni).

FONDI D'INVESTIMENTO
TITOLI PREZZI
Hafatunone 13,36 14,16
Capitalia 15,80 23,43
Fonditalia 23,99 —
Interfund 14,99 —
Multinvest 18,85 19,44
Int. Ser. Fun. 12,15 —
Hafatunone 12,09 13,18
Riminvest 17,68 18,74
Mediavalum 17,55 19,08
Europinvest 17,78 18,50
Fondo Tre R. lire 10,99 —
Robeco Invest 216,80 —
Riminvest 229,00 —

Olivetti: cresciuto a 50,1 miliardi l'utile del 1980; il dividendo sarà a 140 lire
IVREA — La Ing. C. Olivetti e c. s.p.a. ha realizzato nell'esercizio 1980 un utile netto di bilancio di 50,1 miliardi di lire (23,8 miliardi nel 1979), che consentirà la distribuzione di un dividendo di 140 lire (100 lire per azione nel 1979) alle azioni ordinarie e privilegiate e di lire 70 per le azioni ordinarie godimento 1 luglio 1980, e l'accantonamento alle riserve legale e straordinaria di 27,4 miliardi di lire.

L'assemblea ordinaria degli azionisti per l'esame e l'approvazione del bilancio è stata convocata dal consiglio per l'8 maggio prossimo a Ivrea, alle ore 9. Nella stessa data, sempre a Ivrea, si terrà l'assemblea straordinaria per deliberare il nuovo aumento di capitale sociale di 24 miliardi e 80 milioni di lire con emissione di azioni di risparmio, e contemporaneamente l'emissione di obbligazioni convertibili per 120 miliardi e 384 milioni di lire.

Mondadori: nuovo aumento di capitale
MILANO — Il bilancio al 31 dicembre 1980 della «Arnoldo Mondadori Editore» si chiude con un utile di 6 miliardi (contro 5,3 miliardi nell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 7,8 miliardi (6,4 miliardi del 1979).

Il consiglio d'amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti (convocata per il 30 aprile o il 26 maggio in eventuale seconda) la distribuzione di un dividendo di 140 lire per ciascuna azione privilegiata e di 120 per le azioni ordinarie, su un capitale aumentato nel corso del 1980 a 10 miliardi.

Terni: nel 1980 buco di 45,7 miliardi
ROMA — La grave crisi nella quale si dibatte il settore siderurgico ha accentuato le difficoltà anche per la «Terni» società per l'industria e l'elettricità spa, il cui esercizio 1980 si chiude con una perdita di 45,7 miliardi di lire, in aumento sul passivo di 33,3 miliardi registrato nel 1979. Il consiglio di amministrazione della società, ha messo in evidenza la grave crisi siderurgica verificatasi nel secondo semestre del 1980, e che ha portato la società a ridurre le proprie produzioni nell'ultima parte dell'anno in applicazione dei provvedimenti Cee.

LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

In data 22 gennaio 1981 ha pronunciato la seguente sentenza con motivazione: **PUCER WALTER**, nato a Capodistria il 21 ottobre 1958 e **SAULE SERGIO**, nato a Buie il 20 marzo 1954, imputati:
a) del delitto di concorso in violenza privata aggravata (art. 110, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
b) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
c) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
d) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
e) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
f) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
g) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
h) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
i) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
j) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
k) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
l) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
m) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
n) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
o) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
p) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
q) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
r) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
s) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
t) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
u) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
v) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
w) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
x) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
y) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
z) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
aa) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
ab) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ac) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
ad) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ae) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
af) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ag) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
ah) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ai) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
aj) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ak) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
al) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
am) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
an) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ao) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
ap) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
aq) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
ar) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
as) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
at) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
au) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
av) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
aw) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
ax) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ay) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
az) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ba) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bb) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bc) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bd) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
be) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bf) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bg) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bh) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bi) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bj) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bk) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bl) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bm) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bn) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bo) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bp) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bq) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
br) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bs) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bt) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bu) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bv) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
bw) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bx) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
by) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
bz) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ca) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
cb) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
cc) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
cd) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ce) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
cf) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
cg) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
ch) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ci) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
cj) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
ck) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
cl) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
cm) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
cn) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
co) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in danno di Omic Torm;
cp) del delitto di concorso in usurpazione di pubbliche funzioni (art. 110, 61, n. 1, 347 C.P.) in danno di Omic Torm;
cq) del delitto di concorso in tentata violenza privata (art. 110, 61, 610, 1 e c. co. in rel. all'art. 339 C.P.) in

CRONACHE DELLO SPORT

Un ospite di riguardo



Carlo Ancelotti (nella foto a sinistra) calcherà due volte il «Friuli» nel mese di aprile: domenica con la maglia della Roma e il giorno di Pasqua con la maglia della Nazionale

NELL'UDINESE

Chi al posto di Pin?

UDINE — E ormai quasi certo che Udinese-Roma riuscirà a far stabilire il nuovo record d'ingresso per lo stadio Friuli, stabilito alla prima di questo campionato, con l'inter, con 318 milioni 133 mila lire (furono 32.713 i paganti). La prevendita aveva già fruttato, fino a mezzogiorno di ieri, oltre 200 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti i 65 milioni 539 mila lire della quota-partita dei 7487 abbonati. Se poi si considera che per la partita dell'inter il prezzo dei biglietti di gradinata (circa 16 mila posti) era di settemila lire, mentre per questa partita è di 10.000, è facile prevedere che non solo il record sarà superato ma polverizzato, forse nell'ordine dei quaranta milioni.

È indubbiamente questo uno degli aspetti più significativi dell'attesa che si è venuta a creare negli ambienti sportivi per l'arrivo della capofila. Ma i bianconeri hanno ben altri problemi: i loro obietti-

Totopronostico

Avellino-Pistoiese	1
Bologna-Inter	n.v.
Brescia-Napoli	x2
Cagliari-Parma	1x
Como-Ascoli	1
Florentina-Torino	1x2
Juventus-Catanzaro	1
Udinese-Roma	x2
Genoa-Bari	1
Lazio-Spal	1
Milan-Atalanta	1
Parma-Fano	1x2
S. Angelo L.-Reggiana	1x

vo è quello di conquistare almeno un punto per non trovarsi coinvolti di nuovo nel vortice della lotta per non retrocedere. Anche perché le prossime partite in calendario si presentano tutt'altro che facili.

Ieri la squadra ha svolto una seduta di allenamento piuttosto intensa, anche se non impegnata nella «partita» infrasettimanale, ormai da tempo sparita dai programmi di lavoro adottati da Enzo Ferrari. Il giovedì, piuttosto, viene dedicato a un galoppo il cui piatto forte è costituito dalla prova di determinati schemi o accorgimenti tattici da adottare in dipendenza delle caratteristiche della prossima avversaria.

Non tutti comunque si sono allenati a pieno ritmo, un po' per la conseguenza di acciacchi «normali», come Cinello che ha una caviglia gonfia per una botta ricevuta a Catanzaro, mentre Zanone accusa il suo ormai solito malanno; si è invece allenato a buon ritmo Vriz, che sta riprendendo gradatamente, anche se risente ancora di un leggero indolenzimento, per cui un suo recupero per domenica è quanto mai improbabile. Infine Fanesi e Neumann accusano un leggero attacco influenzale e ieri si sono limitati a svolgere footing.

Non ci dovrebbero comunque essere dubbi sulla disponibilità di tutti i giocatori per la partita con la Roma, ed eccezione del citato Vriz è naturalmente di Pin, squallificato.

La Roma raggiungerà Udine questa sera, e prenderà alloggio al Boschetto di Tricesimo, località nei cui dintorni svolgerà domani mattina il lavoro di rifinitura.

G. V.

GIUDICE C 2

Squalificato Catto

Il giudice della serie C 2 ha squalificato per un turno di gara, per recidività in ammonizioni, Catto del Pordenone. Sono stati sospesi per un turno di gara anche Vio e Carlo del Mestre.

NON SI PRESENTA FACILE L'IMPEGNO CON IL CATANZARO

La Juve teme De Biase ma già pregusta Rossi

TORINO — Si attende la sentenza di De Biase su Bettega in relazione al caso Juve-Ferugia. Il presidente Boniperti e Bettega non parlano dell'argomento per un comprensibile riserbo. Ma si vorrebbe una certa chiarezza da De Biase in quanto sarebbe giusto che riferisse le novità sul caso che si tinge di giallo. E' il momento che De Biase tiri le conclusioni. Potrebbe esserci o meno il deferimento alla commissione disciplinare. Ma negli ambienti sportivi serpeggia un certo ottimismo. Pare impossibile che l'inquirente giunga alla decisione di rinviare a giudizio la Juventus per responsabilità oggettiva. Bettega per tentato illecito e Dal Fiume e Pin per non aver denunciato l'episodio all'arbitro a fine gara.

Nell'attesa degli sviluppi della situazione, nel clan juventino si parla di Paolo Boniperti in bianco. E su que-

st'affare i dirigenti bianconeri non possono che esternare la loro soddisfazione. E' bastato tre miliardi, più tre ragazzi in comproprietà e un altro giocatore in prestito, più metà incasso di due partite amichevoli da disputare a Vicenza. Questi fatti hanno deconcentrato un po' la squadra. E solo da oggi si comincia a pensare a Juventus-Catanzaro. «Partita più difficile di quanto si possa pensare», dice il trapiantato — in quanto loro giocano in un certo modo e precisamente molto accorti e guardinghi e possiedono un forte centrocampista, mentre noi per bloccare la situazione saremo costretti ad andare all'assalto con rabbia.

— Ripeterete San Siro? La gara contro l'inter fa parte di un episodio da dimenticare. Tra il nostro rendimento contro questi avversari e quello delle precedenti partite c'è stata troppa diffe-

renza perché si possa pensare che il mio collettivo abbia esaurito tutta la sua vena. Sono fiducioso in un pronto riscatto.

— Non temete di perdere altri punti? Non ci preoccupa il punto di distacco che ci separa dalla Roma quanto la prospettiva di dover giocare al San Paolo in una situazione di classifica uguale agli uomini di Marchesi (31 punti). Abbiamo le stesse possibilità e la prima squadra, delle due, che riuscirà a rosiare anche prendendo il largo...

«Top 11» a Napoli a fine campionato

NAPOLI — Si esibirà anche quest'anno a Napoli, a fine campionato, la squadra del «Top 11» che raccoglie i migliori giocatori del campionato di calcio di serie A — ripartiti per ruolo e selezionati esclusivamente sulla base delle votazioni pubblicate il lunedì dai quotidiani sportivi. L'inedita formazione affronterà la squadra del Napoli.

La classifica attuale del «Top 11» comprende i seguenti giocatori: Castellini, Bruscolotti, Cabrin, Falco, Krol, Ferrario, Figa, Neumann, Graziani, Colomba, Viridis.

Bagni e Carnevale in «zona Stock»

Due nuovi giocatori hanno iscritto il loro nome nella classifica della zona Stock, che premia i cannonieri degli ultimi sei minuti di gioco: sono il peruviano Bagni che ha guadagnato un punto avendo segnato una rete influente ai fini del risultato, e l'irpino Carnevale, che si è conquistato due punti, avendo messo a segno il pallone decisivo per il pareggio dell'Avellino. In graduatoria sono sempre primi Pellegrini e Pradella, mentre in serie B il pisano Cantatutti raggiunge il sardiano De Ponti.

Argentina: Luque escluso da Menotti

BUENOS AIRES — L'attaccante Leopoldo Luque non figura nell'elenco dei 18 giocatori argentini selezionati da Cesar Menotti per un raduno preliminare in vista del «Mundial 82» e che prepara la tournée europea di agosto.

Questi i convocati: Fillo, Passarella, Tarantini, Diaz e Kempes (River Plate), Bale, Galvez e Valencia (Talleres), Olguin e Brailovsky (Independiente), Van Tuyn, Barbas e Olarticochea (Racing), Heredia (Instituto), Gallego e Santamaria (Newell's Old Boys), Maradona (Boca Juniors) e Oviedo (Platense).

35 milioni ai tedeschi se vincono il «Mundial»

BONN — In caso di vittoria ai campionati del mondo in Spagna, ciascun nazionale tedesco riceverà un premio di 70 milioni di marchi (35 milioni di lire). Questo l'accordo raggiunto tra la federazione tedesca di calcio e i rappresentanti dei calciatori della nazionale dopo il vittorioso incontro di qualificazione disputato a Tirana (Albania-Germania Ovest 0-2).

TORNEO PROVINCE

Comitato Tolmezzo	1
Comitato Udine	1
Comitato Gorizia	1
Comitato Cervignano	1

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

Ultima giornata, domenica, pri-

ma del campionato.

DOMANI SERA DERBY TRIESTE-GORIZIA, UDINE-PORDENONE

Regionali di basket di scena a Chiarbola

MILANESI SEMIFINALISTI CON SINUDYNE E TURISANDA

Billy-Superga 91-58

SUPERGA: Forti 7, Colombo 4, Lanza, Brown 14, Magro 10, Jura 16, Sarra, Arrigoni 5, Volpato 2, n.e. Fusaro. BILLY: Boselli D. 12, Boselli F. 14, Bagri 5, D'Antoni 14, Ferracini 12, Cerioni 6, Mossali, Galtieri 9, Battisti, Giamelli 19. ARBITRI: Garibotti e Marchis (Torino). NOTE: Tiri liberi: Superga 14 su 28, Billy 11 su 15. Nessun uscita per cinque falli. Incidente a Sarra al 18° del s.t. Spettatori 5 mila circa.

VENEZIA — La Superga Mestre è stata sconfitta nell'incontro di ritorno dal Billy Milano ed esce dalla corsa per la conquista dello scudetto. I bianconeri non sono riusciti a ripetere la partita di domenica scorsa, con cui avevano messo in seria difficoltà la squadra lombarda. L'incontro di ieri ha evidenziato la stanchezza del quintetto di Mangano, dovuta alle partite disputate, prima nel campionato di «A-2» e poi per l'accesso al play-off.

La Superga è scesa in campo ben caricata, ma dopo cinque minuti di gioco i milanesi con le conclusioni dalla distanza dei fratelli Boselli si sono staccati nettamente. Ammesse così al turno successivo Billy, Turisanda e Sinudyne, bisognerà attendere l'esito della bella Squibb-Grimaldi di domenica a Cantù per conoscere la quarta semifinale.

EMESSO UN COMUNICATO STAMPA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

I programmi Hurlingham

Riceviamo dalla Pallacanestro Trieste il seguente comunicato stampa:

«Il consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste, riunitosi nei giorni scorsi, ha votato all'unanimità un programma che prevede l'assunzione di un direttore sportivo e un ulteriore impegno economico da parte del consiglio per il potenziamento necessario della squadra al fine di affrontare adeguatamente la prossima stagione sportiva».

Dal conclave neroverde, impegnato, in varie sessioni, dalla fine del campionato ad analizzare risultati e determinanti, è finalmente trapelato qualcosa. Un qualcosa contenuto in un comunicato ufficiale, scarso ed ermetico come è nel costume del sodalizio neroverde e che può dare addito ad interpretazioni e valutazioni diverse rispetto alla pianimetria della nuova strada che la Pallacanestro Trieste vuole intraprendere.

L'affrontare adeguatamente la prossima stagione, intanto, dice ben poco circa gli obiettivi fissati dal direttivo per l'anno prossimo. (Promozione, solo campionato di assestamento? E questo che si chiedono gli sportivi e che non è ancora dato a sapere).

E anche «l'ulteriore impegno economico (assunto dai consiglieri) per il potenziamento necessario della squadra» non è sufficientemente indicativo, perché le valutazioni sulla forza, sulla consistenza dell'organico partono inevitabilmente dal «Cioè» che ciascuno attribuisce al singolo. (Cioè, se uno ritiene di avere già giocatori validi per

la A 2, per i propri obiettivi, un lievisimo riassetto all'organico potrebbe essere sufficiente o rafforzare effettivamente, rispetto alle proprie convinzioni).

Tra enunciazioni alquanto vaghe e che lasciano tuttora molti interrogativi insoddisfatti (potenziamento di quale entità finanziaria? di che consistenza tecnica? per inseguire quali obiettivi?), una notizia certa: la decisione di assumere un direttore sportivo professionista (come fu Nestore Crespi, accusato ora alla Liberti Treviso). Cosa significa questa decisione? Innanzitutto la volontà di rafforzare la struttura organizzativa, che mai come quest'anno, con la valanga di problemi sollevati da Barnes, è stata messa a durissima prova. E forse, questa scelta (del d.s. professionista), decisione che conferisce il maggior spazio all'ottimismo rispetto alla dichiarata volontà di rafforzamento della squadra, essendo le due situazioni (organico-giocatori e struttura organizzativa) in stretta connessione e l'una indispensabile a completare, ad aumentare la redditività dell'altra. Sempre che si trovi «sul mercato dei d.s.», che è anche più angusto di quello dei giocatori — la persona giusta.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

Ma, siccome nomi ancora non ce ne sono, per il momento restiamo alle enunciazioni di principio, riservandoci di approfondire con i dirigenti neroverdi cosa implicherà non effettivamente queste dichiarazioni di volontà.

CRONACHE DELLO SPORT

Un anello che molti rifiutano



L'anello dell'ippodromo di Montebello — ottocento metri di pista ormai inadatta alle grandi competizioni — esige un rinnovamento totale. L'istanza è stata presentata ieri all'assessore Bomben dagli esponenti della Società Triestina per le Corse al Trotto che gestiscono l'impianto di proprietà del Comune

SENSIBILIZZATO L'ASSESSORE BOMBEN SULLE ESIGENZE DELL'IMPIANTO

Montebello per sopravvivere esige una pista rinnovata

L'assessore regionale allo sport e al turismo arch. Adriano Bomben, accompagnato dal direttore dott. Tringale e dal dott. Romano, ha compiuto ieri una visita all'ippodromo di Montebello accogliendo l'invito del presidente della Società Triestina per le Corse al trotto dott. Fabio Jegher, desideroso a nome del sodalizio di evidenziare all'amministratore regionale le carenze dell'impianto che è di proprietà del Comune e l'esigenza di un contributo per rendere possibile quei lavori che sono considerati indispensabili addirittura per la continuazione dell'attività dell'impianto triestino. Con il dott. Jegher erano presenti il consigliere delegato Augelli, il general manager Villata, l'addetto stampa Re David e il rappresentante dei guidatori Amerigo Mazzuchini.

L'introduzione del punto della situazione è stata fatta proprio dal collega Re David, il quale ha messo in risalto come l'attività dell'ippodromo abbia fatto registrare nell'epoca più recente una parabola discendente, tanto che la scorsa annata si è chiusa al passivo, anche quale conseguenza — ha detto — del degrado economico della città, che fatalmente ha ripercussioni anche nel settore della «industria delle scommesse». Secondo fatto sottolineato, il pessimo stato di conservazione della pista, che ha fatto notevolmente scendere di importanza l'ippodromo triestino, classificandolo addirittura di terza categoria, con la conseguenza che cavalli di qualità superiore non vengono più a corrervi e i derby fanno registrare partecipazioni minime, ridotte talvolta ai quattro posti che danno diritto al premio.

Ci sono state, sempre a proposito delle cattive condizioni della pista, pressioni da parte dei guidatori e dei proprietari dei cavalli affinché sia provveduto ad un sostanziale restauro, ma la mancanza di disponibilità da parte della società che gestisce l'impianto ha fatto slittare la soluzione del problema a tempo indefinito, con il pericolo che sia messa in

HOCKEY SERIE B - ALABARDATI A MODENA, FERROVIARI A PESARO

L'Atro Gorizia in casa con il Forte dei Marmi

Domani gli hockeisti dell'Atro Gorizia e dell'Alabardati di Modena giocheranno rispettivamente in casa e in trasferta. Il fattore campo però sarà un'arma fragile per la compagine isontina, che dovrà vedersela con il Forte dei Marmi mentre il Pordenone sarà di scena a Bassano.

La compagine toscana occupa la terza poltrona, a due sole lunghezze dalla capolista Corradini. Inoltre all'andata il Forte dei Marmi aveva perso (2-5) in casa proprio con l'Atro: è stata quella l'unica caduta interna dei versiliesi, che in seguito hanno inflitto dieci partite utili consecutive, perdendo poi per 5-4 a Lodi (seconda in classifica). In seguito la squadra toscana ha inflitto un rotondo 3-0 al Folonica e giungerà a Gorizia con l'intento di ottenere un risultato positivo. L'Atro, con tutta probabilità, non potrà schierare Lepore, chiamato a svolgere il servizio militare. Vedremo se la squadra isontina saprà tenere il ritmo dopo la buona prova offerta contro il declinato Bassano.

E proprio a Bassano si recherà l'Alabardati, i veneti sono ultimi in graduatoria, non vincono da dieci turni e soffrono una crisi interna sfociata nell'«appiedamento» di alcuni titolari da parte dei propri dirigenti. L'Alabardati quindi ha buone speranze di successo.

Il Trissino ospiterà i campioni d'Italia del Giovinezza, intenti a recuperare terreno. Il Breganze riceverà la visita del Lodi (sempre forte in tra-

IMPEGNI DI FINE SETTIMANA DEGLI ARMI ZONALI

Vogatori sul Garda I canoisti a Grado

Si è appena conclusa l'interessante regata regionale per l'assegnazione del Trofeo Sapienza & Ponte, vinto, in modo brillante, dai Gs vigili del fuoco Ravalico, che già alcune società regionali s'accingono ad affrontare l'impegnativa trasferta di Bardolino dove sabato e domenica si svolgerà la prima regata doppia nazionale. Saranno presenti tutte le più forti compagini della penisola.

Le società della nostra regione presenti sul Garda saranno quelle che a giudizio dei tecnici hanno maggiori possibilità di ben figurare.

La Ginnastica Triestina parteciperà a nove delle 45 gare in programma nelle due giornate di regata: pur nutrendo speranze di affermarsi in tutte le nove prove, punta, in modo speciale, al singolo femminile con la Lovrechia, al «due senza» R. L. dei fratelli Boschin ed al «due di coppia junior» Depretis-Geletti. La Timavo punta un solo equipaggio «doppio junior» Ruggeri-Cristini.

Il Gs Ravalico, dopo l'affermazione di domenica, interverrà con molti armi che punteranno alle primissime posizioni. Di essi spiccano il «quattro di coppia» junior che si fregia del titolo di campione

In poche righe

Il tritico d'Agnano Oggi il via con la Tris gentlemen

Parte oggi la tre giorni di Agnano che avrà il suo culmine domenica con il Gran Premio della Lotteria. La tradizionale Tris riservata ai gentlemen propone questo pomeriggio una corsa ricca di partiti e permeata dalla più sottile incertezza. Diciassette tritisti in tre nastri di partenza promettono svolgimento elettrizzante e rendono la competizione aperta a ogni risultato, anche se il nastro intermedio si presenta molto agguerrito.

Premio Onesto Zamboni, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Oreste (A. De Gasperi), 2) Cordeiro (G. Corzollino), 3) Status Quo (L. Salzano), 4) Dinote (M. De Gaetano), 5) Ceterino (G. Siotto Pintori), 6) Cerciello (R. Mattioli), 7) Eminio (G. Rizzo), 8) Arum di Noe (S. Amurri).

A metri 2080: 9) Lied (C. Meli), 10) Orfanello (G. Chirico), 11) Maccherio (M. Leone), 12) Baurst (L. Porcellini), 13) Virgo (F. Gerardi), 14) Childerico (C. Castagneri), 15) Chariton (N. Fiaschi), 16) Quantiz Bi (E. Generali).

A metri 2100: 17) Bevi (M. Biasuzzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17 Bevi, 15 Chariton, 14 Childerico. Aggiunte sistematiche: 10) Orfanello, 9 Lied, 13 Virgo.

ATLETICA LEGGERA

Riunione di apertura domani al «Grezar»

Il comitato provinciale di Trieste della Federazione italiana di atletica leggera, con la collaborazione del gruppo Giudici di Gara di Trieste organizza per domani allo stadio comunale «Grezar» di

Trieste, con ritrovo alle ore 15, la riunione regionale di apertura maschile, riservata alle categorie assolute e giovanile (seniores/juniors — allievi).

Possano partecipare tutti gli atleti regolarmente iscritti all'Fdai per l'anno 1981.

Il programma orario sarà quello delle gare della 1.a giornata e cioè: m. 100, 400, 1500, 16.000, 110 h. alto, lungo, peso 4x100, in luogo della gara del martello verrà disputata la gara del giavellotto.

Ciascun atleta della categoria assoluta potrà prendere parte a due gare, come pure quelli della categoria giovanile.

Le gare di corsa verranno disputate col sistema delle serie i concorsi con eliminazione e finale.

Marathon Club

Si svolgerà domenica prossima la «Carosolina» sociale del Marathon Club Alabardati. Come ogni anno la manifestazione viene svolta in margine alla «Carosolina» vera e propria, quest'anno però gli oltre cento soci del sodalizio di Sterpin verranno divisi in varie categorie, tutte ampiamente dotate di premi. Il ritrovo per i partecipanti è fissato per le 9.30, tradizionalmente a Basovizza.

Il trofeo di sci Muggia sport

A Passo Monte Croce Comelico si è disputata la V edizione del «Trofeo Muggia Sport» di sci (slalom gigante). Ecco i risultati.

Juniors femminili: 1) Monica Bernardi, 2) Patrizia Caris, 3) Arianna Caris. Juniores maschili: 1) Fulvio Giordani, 2) Giovanni Samsa, 3) Giorgio Colarich. Seniores femminili: 1) Graziella Caris, 2) Lorella Veglia, 3) Flavia Sturlese. Seniores maschili: 1) Roberto Sandi, 2) Stefano Cavallar, 3) Luciano Furlan.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	1.0 arrivato 2 x 1
Trotto NAPOLI	2.0 arrivato x 2 x
Trotto NAPOLI	1.0 arrivato x 1
Trotto NAPOLI	2.0 arrivato 1 x
Trotto NAPOLI	1.0 arrivato 1 1
Trotto NAPOLI	2.0 arrivato x 2
Trotto MONTECATINI	1.0 arrivato 2 x
Trotto MONTECATINI	2.0 arrivato x 2
Galoppo ROMA	1.0 arrivato 2 x 2
Galoppo ROMA	2.0 arrivato 1 x 2
Galoppo MILANO	1.0 arrivato 2 2
Galoppo MILANO	2.0 arrivato 2 1

atto la minacciata astensione da ogni attività da parte degli utenti dell'impianto.

L'ippodromo di Montebello a questo punto rischia la chiusura, con le conseguenze facilmente deducibili: centinaia di lavoratori e operatori privati di una fonte di guadagno, in connessione con l'attività di un impianto di notevole interesse turistico e sportivo nell'ambito regionale. Tale concetto è stato ribadito dal presidente Jegher, che ringrazia l'assessore per l'intervento, ha sottolineato come l'incontro sia avvenuto in un momento piuttosto infelice del trotto a Trieste.

La validità economica dell'ippodromo è stata messa in evidenza da Villata, che ha spiegato anche il meccanismo della distribuzione dell'importo delle scommesse. Per 100 lire giocate, 72 ritornano allo scommettitore, 14 vanno all'Unire, che le reinveste nel monte premi delle corse ippiche: le 14 lire restanti vanno alle società che gestiscono gli impianti. In merito alla pista, ripercorrendo il filo del discorso già fatto da Re David, Villata ha messo in evidenza l'urgenza dei lavori di riassetto della pista. Essi comportano una spesa, in base al progetto elaborato dal viennese ing. Tocinger, specialista in materia, di 200 milioni, che la Società Triestina per le Corse al Trotto non è in grado di affrontare. L'impianto durante i lavori dovrebbe restare chiuso per un periodo inferiore ai quaranta giorni, da far coincidere con l'epoca primaverile.

La pista dovrebbe essere interamente modificata nella sua pendenza, sia nelle curve, sia nei rettilinei. È impossibile invece modificare il raggio delle curve. Dovrà essere completamente stabilizzato il fondo.

L'assessore Bomben ha ascoltato con molto interesse le varie esposizioni, ed ha precisato che un intervento in linea di massima potrebbe essere possibile da parte della Regione, trattandosi di un impianto di proprietà del Comune.

Escluso il consorzio di contributi in conto capitale, per mancanza di disponibilità di fondi, Bomben ha assicurato che se il Comune di Trieste ha presentato la richiesta di contributi per impianti sportivi, è possibile fornire un aiuto in conto interessi, già entro quest'anno per l'importo richiesto. Occorre però che il Comune abbia già presentato domanda e che si accoli l'onere del mutuo, peraltro ad un tasso molto agevolato. Ha concluso con l'impegno di esaminare a fondo la questione garantendo il totale apporto della Regione non appena saranno stati risolti gli interrogativi relativi al Comune e alle sue intenzioni di occuparsi della questione (tutto sommato per un bene di sua proprietà).

La visita all'ippodromo, inquadrata in una riunione conviviale, si è conclusa con un sopralluogo di Bomben alle attrezzature tecniche, a cominciare dal totalizzatore elettronico, che ormai ha messo giudizio dopo qualche «rotura» iniziale.

D. d. R.

Triestina e Ferroviario concluderanno domani sera il girone di andata giocando entrambe in trasferta: gli alabardati a Modena, il Ferroviario a Pesaro.

I ragazzi di Prinz, digerita la sconfitta con il Vercelli, puntano a un successo netto a Modena a spese del Villa Oro, squadra relegata in ultima posizione. Per quanto concerne lo schieramento, è in dubbio la presenza del portiere Tancovic, che sabato scorso ha subito un forte colpo a un ginocchio.

Nell'ambiente rossoalabardati.

TENNISTAVOLO

Ente Porto in «C»

UDINE — I Rangers S. Rocco di Udine sono stati promossi nella serie B-1 dei campionati nazionali di tennistavolo, conseguendo in questo modo la seconda promozione consecutiva e la terza in quattro anni; secondo in classifica, a due soli punti di distacco, è il Don Bosco di Trieste.

L'exploit della società udinese, per un soffio non ha fatto registrare un clamoroso bis: nella «promozione» regionale infatti si sono classificati secondi, dopo aver ceduto di misura all'Ente Porto di Trieste «A», il quale ha ottenuto la promozione in serie C.

L'Accademia pugilistica e la bisca degli «Amici»

Ci è pervenuta la seguente nota: «Il Club Sportivo Trieste - Accademia pugilistica, desidera precisare ai propri associati ed ai simpatizzanti, che la denominata Associazione amici del pugilato, oggetto della bisca clandestina di piazza Benco 4, di cui è stato scritto nei giorni scorsi, è del tutto estranea al Club Sportivo Trieste, il quale ne disconosce, si dichiara offeso anche a nome del pugilato». Il presidente Benito Romano Apollinari.

BASEBALL: COMELLO

Prima amichevole, domani alle 15 a Ronchi, con la Comellocucine che esprimerà il Buttrio. Domenica alle 15 sempre a Ronchi, la Comellocucine ospiterà il Tergeste.



dai!
stappa un
CRODINO



Crodo va in tutto il mondo

UN CONVEGNO DEL CENTRO CEFALGEE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Mal di testa: una malattia da curare fin da piccoli

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Un quarto dei bambini in età scolare va soggetto ad attacchi periodici di «mal di testa». Secondo i risultati ottenuti otto su dieci di questi piccoli pazienti possono essere curati con successo e ciò significa che non saranno più cefalalgici da adulti.

Il tema, di estremo interesse, è stato affrontato nel corso del convegno organizzato dal Centro cefalee dell'Istituto di patologia medica e farmacologica clinica dell'Università di Firenze, diretto dal prof. Federico Sicuteri: ne sono stati relatori, oltre allo stesso Sicuteri, il dott. Enrico Del Bene e la professoressa Simonetta Gori-Savellini.

Si è appreso così che fino a pochi anni fa la cefalea idiopatica del bambino era uno degli aspetti più trascurati della patologia pediatrica. I dati epidemiologici della cefalea nei bambini, anche se discordanti, evidenziano un'al-

funzione da alcuni anni una sezione per lo studio, la diagnosi e la cura del male nell'età evolutiva; sono stati visitati oltre settecento soggetti di età compresa fra i tre e i sedici anni. La forma più frequente di cefalea, rilevata in questa casistica, è quella accessoriale (emicrania o tipo emicranico) che rappresenta l'85 per cento dei casi; abbastanza rara la cefalea continua (5 per cento); rarissima la cefalea a grappolo (0,5 per cento).

Nel bambino la crisi cefalalgica, in genere localizzata in sede frontale-orbitaria-temporale, ha una durata da pochi minuti ad alcune ore; è accompagnata da pallore, nausea e vomito, fonofobia, fotofobia, irritabilità, a volte vertigini, sonnolenza; il bambino, durante la crisi emicranica, cerca di isolarsi, si sdraia, spesso si addormenta e al risveglio sta bene.

Le emozioni, l'affaticamento fisico e intellettuale, l'esposizione al sole e la sosta in ambienti chiusi dove c'è fumo, i movimenti bruschi del capo, le variazioni del clima, il rumore, rappresentano i più frequenti fattori scatenanti la crisi cefalalgica.

Il bambino può lamentare mali di testa fin dai primi anni di vita: presso il Centro di Firenze sono stati visitati bambini di tre-quattro anni che lamentavano dolori alla «testina» fin da uno-due anni (il dato naturalmente è riferito dai genitori). L'età di maggior incidenza della casistica è sei-sette anni; molto verosimilmente l'inizio della scuola (con le sue problematiche) può essere un valido motivo scatenante della cefalea.

Da notare che fino a dieci-undici anni maschi e femmine soffrono di cefalea in egual misura, a dodici anni le femmine cefalalgiche sono più numerose dei maschi; probabilmente il menarca e il ciclo mestruale rappresentano un altro momento scatenante di insorgenza dell'attacco cefalalgico nella ragazzina.

La familiarità cefalalgica è molto elevata nei soggetti osservati: circa l'80 per cento dei casi ha uno o ambedue i genitori sofferenti. Vi sono inoltre alcune manifestazioni cliniche che ricorrono con maggiore frequenza nel bambino cefalalgico: esse sono le cinesie, il vomito ciclico, i dolori addominali ricorrenti, dolori agli arti o «di crescita», le vertigini e turbe del sonno (il parlare durante il sonno), la iperattività (bambini affetti da deficit di attenzione).

Tali sintomi clinici spesso precedono l'insorgenza della cefalea; assieme alla familiarità cefalalgica essi vengono considerati fattori di rischio o predisposizione al mal di testa.

Il rischio cefalalgico, in base alla minore o maggiore presenza di questi fattori, può essere suddiviso in lieve (primo grado), medio (secondo grado), elevato (terzo grado): un bambino che ha familiarità cefalalgica e che presenta cinetosi, vomito ciclico e dolori addominali ricorrenti anche se non lamenta mai di testa è un soggetto fortemente predisposto a diventare cefalalgico.

La cefalea nell'adulto e ancor più nel bambino è una patologia prevalentemente soggettiva: i mezzi diagnostici sono ancora scarsi. Di fronte a un bambino che lamenta mal di testa il medico deve eseguire una serie di esami di routine (accertamenti ematologici; medico oculistica con fondo oculare, radiografia del cranio, visita psicologica e neuropsichiatrica e se è necessario angioscintigrafia e scintigrafia cerebrale e Tacc) allo scopo di escludere una

possibile cefalea secondaria a una patologia organica in sede intra o extra cranica.

Nella grande maggioranza dei casi gli esami sono negativi, ma la cefalea esiste. Attualmente si è alla ricerca di mezzi diagnostici che possano rendere documentabile il mal di testa comune ovvero la cefalea essenziale. Fra questi gli esami pupillometrici, in condizioni di base e dopo stimolo farmacologico, rappresentano un valido sussidio diagnostico soprattutto nel bambino: la pupillometria viene infatti eseguita con apparecchiature fotografiche o elettroniche-telesive, molto precise e del tutto innocue.

Fra i vari test pupillari eseguiti, particolarmente utile sembra quello della fenilefrina. Questo test evidenzia una significativa risposta netta maggiore nei bambini cefalalgici rispetto ai controlli.

Ranieri Ponis

«BLITZ» DEI CARABINIERI: L'UOMO ERA PRIGIONIERO IN UNA CASCINA

Liberato nel giro di poche ore imprenditore rapito in Brianza



Monza — L'industriale Mariani nella caserma dei carabinieri di Monza per essere interrogato subito dopo la liberazione-lampo avvenuta in una cascina

MILANO — È durato poche ore il rapimento dell'industriale Luigi Mariani, rapito mercoledì alle 23.40. Ieri all'alba i carabinieri di Como e Monza lo hanno liberato: era prigioniero in una cascina nei pressi di San Michele di Galbiate vicino a Lecco (Como). Una persona, che in quel momento si trovava a guardia del rapito, è stata arrestata. È stato dopo una serie di perquisizioni compiute nella zona del rapimento che i car-

abinieri hanno localizzato il luogo dove Luigi Mariani era tenuto prigioniero. Si tratta di una cascina abbandonata. Un luogo che gli investigatori ritenevano da tempo un possibile nascondiglio per rapiti. «Avevamo intercettato uno strano movimento nella zona della Brianza, verso Lecco», hanno detto. Quando i carabinieri hanno circondato la cascina hanno notato che al secondo piano dell'edificio veniva accesa una luce e immedia-

tamente spenta. Sono così entrati nella speranza di aver localizzato la prigione dell'industriale. Al secondo piano, l'ultimo, nella stanza posta a destra del pianerottolo, era rinchiuso Mariani. L'uomo che lo teneva prigioniero ha cercato di farti scudo col corpo del rapito, ma poco dopo, rendendosi conto di non avere altra scelta, si è arreso. Luigi Mariani aveva il capo coperto da un cappuccio, le

mani slegate. Nella stanza c'erano una branda e delle catene. La cascina era stata attrezzata per far fronte alle esigenze della prigionia: i carabinieri vi hanno trovato viveri per alcuni giorni.

L'anziano imprenditore appariva molto stanco: dal sopracciglio destro aveva perso un po' di sangue che aveva sporcato la cravatta e la camicia. Ha raccontato di essere stato bloccato sotto casa da un uomo che l'ha gettato a terra. Ha tentato una reazione, ma altri due uomini sono accorsi in aiuto del malvivente e sono riusciti a trascinarlo su un'automobile.

I carabinieri ritengono però che a compiere il rapimento siano state almeno cinque persone che, salite su due automobili, si sono poi divise, viaggiando in direzioni opposte.

Luigi Mariani è molto noto a Seregno e negli ambienti imprenditoriali della Brianza per la sua attività di commerciante di materiali ferrosi, attività che svolge assieme al nipote Antonello. Vedovo da sei anni, Mariani vive da solo in una villetta di via Mazzini.

L'abitazione dell'uomo si trova proprio di fronte al bar dal quale Mariani era uscito prima di essere aggredito dai malviventi.

Sull'«avvelenamento» di Giovanni Paolo I c'è anche un libello

CITTA' DEL VATICANO — Non ci sono state reazioni a nessun libello, dietro il portone di bronzo, alla riesumazione del presunto «caso Luciani» da parte di un vaticanoologo francese. Costui, Jacques Thierry, ha dato alle stampe in questi giorni un libretto dal titolo: «L'Étre de Rome sur le singulier trépas de Jean Paul I», in cui si ventila la vecchia e già abbondantemente sfumata tesi dell'avvelenamento di Papa Luciani, a sostegno della quale, due anni e mezzo dopo, non porta alcun argomento se non quello della mancata autopsia.

Quanto alla causa, non ne parla; le motivazioni che potrebbero sostenere tale aberrante tesi, sono talmente gracili da apparire inconsistenti. Ecco quella più rilevante: «Durante il mese che seguì alla sua incoronazione, Giovanni Paolo I ripeté ogni mattina che egli era soltanto un pover'uomo. Ben presto i cardinali della Curia se ne convinsero, ritenendolo incapace di governare e rimproverandogli di vuotare pericolosamente le casse del Vaticano invitando soccorsi in tutte le direzioni».

Se questo è motivo valido per avvelenare un Papa, si sostiene in taluni ambienti, può giudicare chiunque abbia un minimo di senso critico. Del resto, rispetto a tutte le voci allarmanti ed esagerate che si diffusero all'indomani della repentina morte di Giovanni Paolo I, il libello del vaticanoologo francese non porta alcun elemento di novità. Anche per questo, dietro il portone di bronzo si preferisce evitare qualsiasi tipo di reazione.

È sufficiente ancora oggi, a smontare tutti i castelli fantasiosi che chiunque può costruire sul repentino decesso di Papa Luciani, citare quel che disse una sua cugina, Agnese Deola, sposata a Francesco Enote morto anch'essa giorni addietro per infarto: «Siamo una famiglia dal cuore fragile e molti di noi sono già morti per crisi cardiaca».

SFIORATO IL DRAMMA A SASSARI PER I «CARTONI ANIMATI»

Tv proibita dai genitori Enrico tenta il suicidio

Un ragazzino cerca di avvelenarsi «perché lo trattano male»

SASSARI — Mi sono avvelenato per il modo in cui mi trattate. Ho deciso di morire e ho inghiottito 28 pastiglie. L'istituto lo troverete in fondo ai quaderni. Se non mi risveglio lascio tutta la mia roba alla famiglia, che la divida».

Questo il «testamento» di Enrico, un bambino di 11 anni, di Sassari, scritto su un foglio di quaderno e trovato sul comodino dai genitori, i quali lo hanno immediatamente trasportato in ospedale.

Dopo una lavanda gastrica, Enrico è stato ricoverato nel reparto di pediatria dell'ospedale di Sassari e le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Parce che il «doto» subito da Enrico sia il divieto fatto dai genitori di vedere una serie di «cartoni animati» trasmessi nella tarda serata di mercoledì da un'emittente privata. Il bambino è andato nella sua stanza, ha preso un flacone di un antidolorifico, ha scritto le sue «ultime volontà» e il «lascito», ha inghiottito le pastiglie e si è coricato.

I medici gli hanno riscontrato un'intossicazione leggera, per cui è probabile — hanno detto — che il numero di pastiglie prese sia inferiore a quello indicato nel «testamento».

È migliorato di poco il tempo in Piemonte

TORINO — Situazione ancora critica, in Piemonte, nonostante la comparsa in alcune zone di un pallido sole e la diminuzione un po' dappertutto delle precipitazioni, per il maltempo degli ultimi giorni.

In provincia di Torino permangono notevoli disagi alla viabilità.

Trovato cadavere su isola veneziana

VENEZIA — I carabinieri di Pellestrina — un paese situato su una delle isole che dividono la laguna di Venezia dall'Adriatico — hanno recuperato impigliato in un frangimento, il cadavere di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni, vestito con abiti grigi. Nelle tasche del morto non vi erano documenti, soltanto una pipa.

■ INTEGRALE — Chi, per l'estate prossima, sognava una puntata al sole della Grecia per una tintarella integrale, è avvertito: il governo di Atene ha disposto una rigorosa applicazione della legge che vieta il nudo totale in pubblico.

Continua il processo sui Gap-Feltrinelli

MILANO — Al processo d'appello per l'attività dei Gap-Feltrinelli (gruppi di azione partigiana) e per l'evasione di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria) anche la seconda udienza è stata dedicata alla relazione dei fatti svolta dal giudice a latere Giovanni Arca.

Il relatore ha esaminato ieri le posizioni di quattro dei sedici imputati: Giovanni Battista Lazagna, Giuseppe Saba, Augusto Viel e Giacomo Cattaneo.

Soltanto tre degli imputati detenuti erano presenti in aula: Viel, Pierluigi Zuffada, e Attilio Casaletti. Renato Curcio e gli altri avevano rinun-

ciato, preferendo rimanere in carcere.

Si è intanto saputo che per confermare le rivelazioni fatte sui personaggi di questa causa, il terrorista pentito Carlo Fiorini sarà portato in aula in una delle prossime udienze. Per motivi di sicurezza la data dell'arrivo del «professorino» sarà tenuta segreta.

E' introvabile il mancato «carrista»

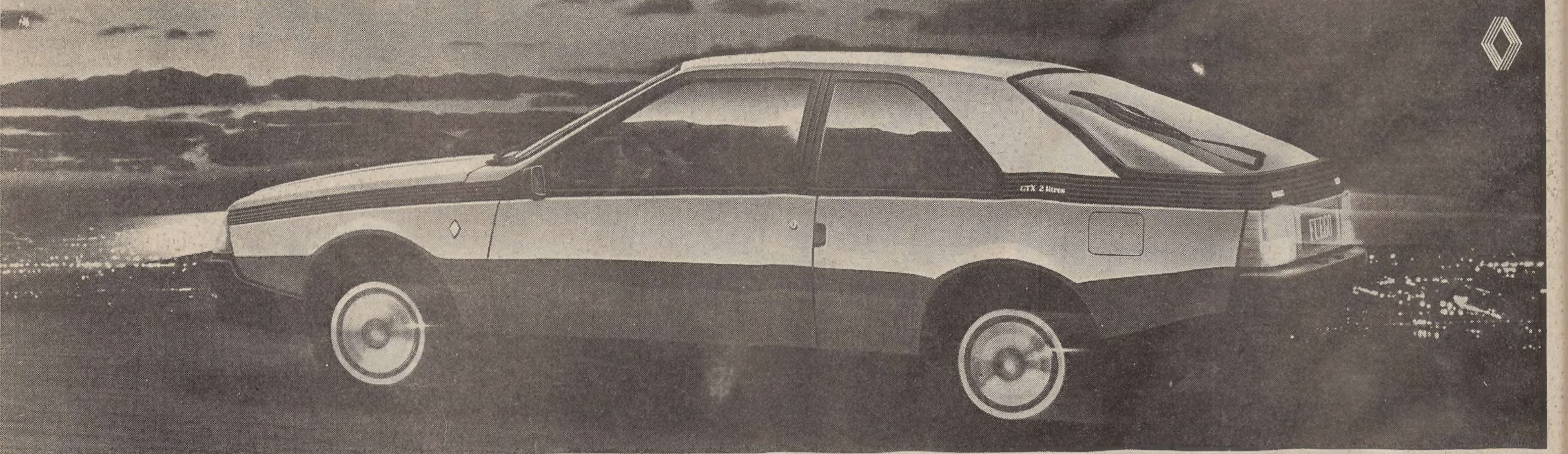
L'AQUILA — Paolo Cautilli, 17 anni, autore del clamoroso furto di un cingolato M-113 presso il comando della brigata motorizzata Acqui a L'Aquila, è introvabile.

Il furto è avvenuto quattro giorni fa: dopo aver guidato il cingolato per 20 minuti seminando danni e paura, il ragazzo è fuggito e nessuno ha più saputo nulla di lui.

Bus con ascensore



Roma — È stato presentato ieri il nuovo «bus» per handicappati. Il veicolo, identico ai normali veicoli in circolazione, è munito di un ascensore che fuoriesce dalla piattaforma posteriore e consente la salita e la discesa delle carrozzelle. Il «bus» può ospitare due carrozzelle e dieci posti a sedere: entrerà in servizio non appena il prototipo avrà ottenuto l'omologazione. Nella telefoto Ansa, un paraplegico mentre prova ad azionare il dispositivo di salita e discesa

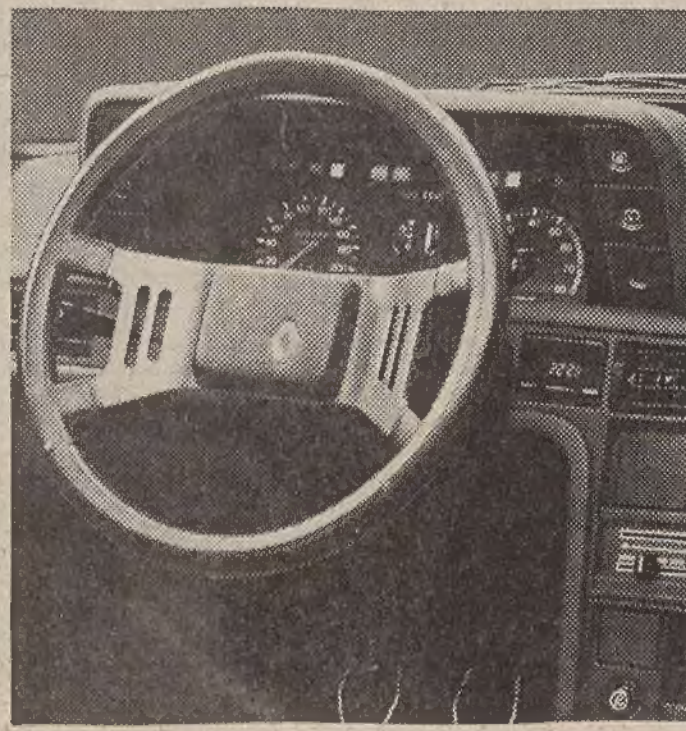
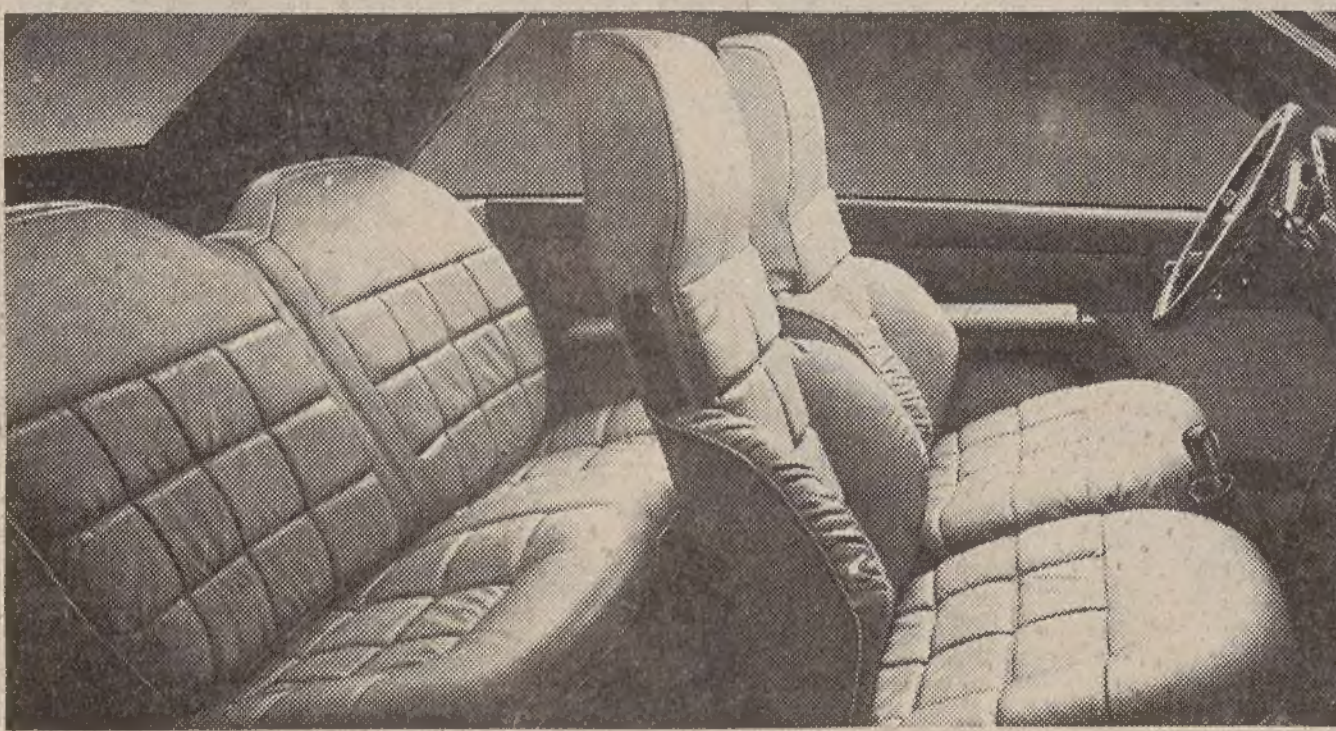


Un bassissimo coefficiente di penetrazione nell'aria e prestazioni di rilievo: la Fuego è un'autentica granturismo.

Renault Fuego. L'emozione si fa strada.

Un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie.

La Fuego GTX monta tra l'altro: sedili anteriori integrati in pannello di velluto, alzacristalli elettrici, cinque autoriscaldatori, servosterzo, registratore a pannello con lavavetro elettrico, volante regolabile in altezza, tergicristalli, lunotto termico con termostato, retrovisore esterno regolabile dall'interno, cristalli atermici a urto, orologio al quarzo, tendinebbia posteriore, predisposizione impianto radio, cinescopio, cerchi sportivi con pneumatici a profilo basso. La Fuego GTX offre in più, sempre di serie, accensione elettronica integrale, volante in cuoio, orologio digitale, cerchi in lega leggera.



La linea. Un nuovo equilibrio estetico. Uno styling molto avanzato, che anticipa il futuro. Il rapporto forma-funzione si traduce in un coefficiente di penetrazione nell'aria tra i migliori in assoluto: solo 0,34.

A bordo. Lusso tecnologico ed eleganza sofisticata. Dai sedili anatomici integrali alla strumentazione sportiva. Dai comandi di nuovo disegno all'arredamento raffinato. Dall'abitabilità ottimale per 4 alla straordinaria dotazione di accessori e dispositivi di serie.

Autentica granturismo. Velocità massima 190 km/ora. Da 0 a 100 in 11", 400 metri e km da fermo in 17" e 32" (versione GTX). Cambio a innesto rapido. Cinque marce per una

guida più sportiva e per consumare meno: 10 km con un litro a 140 orari.

Tecnica d'avanguardia. Volante regolabile in altezza. Sterzo «nuova generazione» servoassistito. Avanzamento realizzato in base all'esperienza delle corse. Accensione elettronica integrale (GTX). Tergicristallo a pantografo. Cupola posteriore panoramica con sistema termico e tergicristallo. Davanti a questa automobile l'emozione si fa strada. E' una Renault. Il suo nome è Fuego. Renault Fuego GTX (1995 cc) e Renault Fuego GTS (1647 cc).

RENAULT

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La prova di forza in Thailandia



Bangkok — Due immagini dai campi opposti della lotta per il potere in corso in Thailandia: a sinistra, il premier Prem Tinsulanonda rende omaggio nella base di Kurat alla principessa Mara Sirindhorn, che compie 26 anni; a destra, il generale Sant Chitpatima, capo dei golpisti

Isolamento dei golpisti a Bangkok

BANGKOK — L'isolamento del comitato rivoluzionario, che ha preso il potere a Bangkok, si è accentuato ieri, quando numerose personalità civili e militari si sono schierate dalla parte del primo ministro, generale Prem Tinsulanonda, che ha stabilito il suo quartier generale nella cittadina di Korat, a 255 chilometri a Nord-Est della capitale.

Due giorni dopo il colpo di stato che ha rovesciato il governo del generale Prem, il comitato rivoluzionario militare, guidato dal generale Sant Chitpatima, sembra perdere terreno, non riuscendo ad estendere la sua influenza al di fuori della capitale thailandese e a bloccare l'ondata di suffragi a favore di Prem che va invece aumentando di ora in ora.

Ridotto quindi sulla difensiva, il comitato non sembra più capace di seguire una politica coerente. Nell'arco di qualche ora, esso ha infatti ripristinato la costituzione, che aveva abolito, ed ha riconvocato il Parlamento, che aveva sciolto. Inoltre, alte personalità militari, che erano state messe in disparte, come ad esempio il capo supremo delle forze armate, gen. Sern Na Nakhon, sono state reintegrate nelle loro cariche, senza che vi fosse un motivo apparente per queste decisioni contraddittorie.

Al contrario, a Korat, dove si trova anche la famiglia reale thailandese, il generale Prem sembra riguadagnare lentamente terreno.

La sensazione che il comitato «sia ridimensionando la propria posizione di forza» sembra confermata anche dalla sua richiesta di incontrare il re Bhumibol, una richiesta che, a detta degli osservatori politici, è il «primo concreto segno» del fatto che il gen. Chitpatima sarebbe favorevole ad una soluzione negoziata e che fa prevedere un ritorno in carica del gen. Prem.

La piccola stazione radio di Korat, da cui il gen. Prem trasmette i suoi messaggi, è stata ripresa da un numero sempre maggiore di radio locali e la popolazione di Bangkok sembra seguire con maggiore interesse queste trasmissioni che non quelle del «Comitato rivoluzionario», che trasmette dalla stazione radio nazionale.

Approfitando del grosso vantaggio che rappresenta la presenza del re a Korat, Prem ha raccolto intorno a sé numerose alte personalità politiche, tra cui l'ex primo ministro, Kriangsak Chamanah, alti ufficiali dell'armata, 40 governatori e i generali della seconda, terza e quarta armata.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

Tristana p. s. - Via S. Pellicci 8

R GRUPPO EDITORIALE DELLA STAMPA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE EDITORIALE

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jeaurum

- Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12.3.1981

GLI INCONTRI DI PERTINI CON IL PRESIDENTE AYALA

Italia e Colombia d'accordo nel combattere il terrorismo

Il vescovo di San Salvador ricevuto in Vaticano da Papa Wojtyla. Washington sospende gli aiuti economici al Nicaragua sandinista

BOGOTÀ — A far da sfondo ai colloqui che il presidente della repubblica Sandro Pertini ha avuto a Bogotà, ultima tappa del suo viaggio in America Latina, con il presidente colombiano, Julio Cesar Turbay Ayala, è stato il tema del terrorismo. Un fenomeno che colpisce l'Italia, ma che in Colombia è un dato della vita quotidiana.

Basta agli occhi, nelle strade della capitale preside, da pattuglie militari, scorrendo sui giornali le cronache della guerriglia e delle operazioni militari. Una è scattata, proprio alla vigilia dell'arrivo di Pertini nel paese, nella regione occidentale di Uraba, dove decimati uomini sono impegnati contro le «Fuerzas armadas rebeldes», uno dei tanti movimenti di guerriglia, di ispirazione marxista.

Un problema che si collega

anche all'instabile equilibrio dell'intera regione caraibica. Il 22 scorso, il governo colombiano ha rotto le relazioni con Cuba accusata di addestrare ed equipaggiare gli uomini del «M-19» (gli stessi dell'occupazione, lo scorso anno, dell'ambasciata dominicana a Bogotà), alcune decine dei quali sono stati catturati nella zona atlantica del paese.

È stato il presidente colombiano ad introdurre l'argomento del terrorismo nei colloqui. Turbay Ayala, liberale, presidente costituzionale dal '78, gioca nella lotta al terrorismo una difficile partita, forse decisiva per le sorti delle istituzioni democratiche.

Ma non è la sola: l'altra è la crisi economica, esplosa dopo il «boom» del '78, per varie cause, tra cui la diminuzione delle esportazioni di caffè.

Questo ha aggravato gli

squilibri sociali portando anche ad una esplosione di delinquenza comune senza precedenti. L'esercito è lì, con la sua ingombrante presenza: molti ritengono che un segno di debolezza potrebbe far mutare l'atteggiamento dei militari. Nel rispondere all'ospite, Pertini ha apertamente sostenuto l'operato di Ayala e del suo governo, citando proprio l'episodio dell'attacco all'ambasciata dominicana.

Dopo essere scivolato e caduto mercoledì sera nell'ufficio del sindaco di Bogotà, Pertini è tornato ieri al normale programma di attività previsto dalla visita.

Mons. Arturo Rivera Damas, amministratore apostolico di San Salvador e successore, nella capitale salvadoregna, del vescovo Oscar Arnulfo Romero, assassinato proprio un anno fa, è stato ricevuto in udienza privata dal Papa, che lo ha trattenuto per un ampio colloquio.

Mons. Rivera Damas è da tre giorni a Roma, nel corso di un viaggio in Europa per cercare appoggi alla sua opera di mediazione tra la giunta di governo e il fronte rivoluzionario in Salvador, al fine di porre termine alla sanguinosa guerra civile nel suo paese. Trattandosi di udienza privata, in Vaticano viene mantenuto il massimo riserbo sul colloquio.

Il Pontefice — come ha riferito il vescovo stesso, rimasto in Vaticano circa tre ore — ha ascoltato con estrema attenzione il resoconto fattogli sulla drammatica situazione in Salvador e sull'iniziativa di mediazione del presule.

Il Papa è stato lieto — ha dichiarato — della notizia da me recatagli, che il fronte rivoluzionario è disposto a negoziare una soluzione pacifica del conflitto; egli desidera soprattutto, come nei vescovi, che le sofferenze del nostro popolo finiscano.

Si apprende infine che il governo statunitense ha deciso di sospendere l'assistenza economica al Nicaragua. Il provvedimento è stato adottato

perché si ritiene che il regime sandinista abbia fornito armi ai guerriglieri salvadoregni.

Alcuni funzionari del dipartimento di stato americano — secondo la stampa — sono notoriamente fautori di una politica in due tempi: «strangolamento» economico del regime sandinista, finanziamento dei gruppi di opposizione.

■ OCCUPAZIONE — Una cinquantina di militanti della lega studentesca di sinistra «Spartakus» ha occupato la redazione di Bonn dell'agenzia di stampa tedesca «Dpa» per sollecitare un'informazione «obiettiva» dell'opinione pubblica sulle manifestazioni antinucleari che diverse organizzazioni giovanili tedesche hanno organizzato contro l'installazione dei missili.

■ ARTIGLIERIA — La Francia ha messo a punto la più potente arma nucleare di guerra terrestre. Si tratta di un sistema di artiglieria totalmente computerizzato.

SULL'IMPIEGO DELL'ESERCITO

Critiche a Madrid dai vescovi baschi

MADRID — Il primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo ha convocato il nunzio apostolico mons. Antonio Innocenti. Il passo, secondo fonti governative, potrebbe essere in rapporto con la lettera pastorale in cui i vescovi cattolici delle tre province basche hanno lanciato mercoledì un avvertimento contro i rischi connessi all'impiego dell'esercito nel quadro della lotta al terrorismo.

La lettera, diffusa a cinque settimane dal fallito golpe mentre reparti antiterroristici dell'esercito hanno cominciato ad affluire nelle zone basche, denuncia il terrorismo e la sovversione della organizzazione separatista «Eta», ma parla anche di «insurrezione» e dichiara che «la vita politica non dovrebbe essere sottoposta

alla pressione delle forze armate».

L'iniziativa dei vescovi è stata commentata al ministero della Difesa con espressioni di «profonda preoccupazione e disagio» e denunciata da gruppi politici di destra come «intollerabile».

Il vescovo di Vitoria, mons. Jose Maria Larrauri, uno dei firmatari della lettera, ha dichiarato alla radio che i vescovi non hanno in alcun modo inteso interferire nella vita politica del paese né nuocere alle forze armate per cui portano un «grande rispetto». La lettera, ha aggiunto, «è semplicemente un richiamo al senso di responsabilità in questi momenti estremamente delicati».

Dicendosi sorpreso per l'interpretazione data al documento, mons. Larrauri ha precisato: «Ciò che abbiamo voluto dire è che gli attacchi dell'Eta contro le forze armate potrebbero aver influenzato alcuni gruppi intransigenti che non accettano la democrazia e la democrazia».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Il congresso spagnolo ha fruttato approvato, con 301 voti favorevoli, tre contrari e 48 assenti, il progetto di legge denominato di «Difesa della costituzione».

Scontri ripresi: panico a Beirut

BEIRUT — La città di Beirut è in preda da ieri mattina, ad una vera e propria ondata di panico, dopo che i cannoni hanno ripreso a sparare in tutte le zone della città, ricordando gli orrori della guerra civile (1975 e 1976) e, più esattamente, i bombardamenti dei quartieri residenziali della città.

Numerosi proiettili vaganti sono effettivamente caduti, secondo la radio ufficiale libanese, sui due settori Est (Cristiani) e Ovest (a maggioranza palestinese) di Beirut. Ingorgi di traffico sono stati segnalati un po' dappertutto, mentre tutti cercavano di raggiungere le proprie abitazioni.

In alcuni quartieri di Ashrafieh (Est), che sovrasta l'antico centro della città, e dove numerosi incendi si sono sviluppati in seguito ai bombardamenti, la popolazione è stata invitata a mettersi al riparo nei rifugi, dopo che dei proiettili hanno raggiunto il centro della zona.

Nel frattempo, sono ancora in atto a Zahle (nel Libano centrale) scontri tra le milizie di destra e le truppe siriane della «forza araba di dissuasione». Secondo fonti governative, almeno cinque persone sono morte, altre 18 sono rimaste ferite e «decine di case sono andate distrutte».

Gli abitanti di Zahle, che vivono nel terrore e sono rimasti senza acqua e elettricità, hanno lanciato un appello al Presidente Sarkis e alle «forze di dissuasione arabe», pregando loro di cessare il bombardamento. Secondo la radio dei falangisti, i siriani si stanno preparando ad attaccare Zahle. Secondo un rapporto della polizia, 400 proiettili di cannoni di grosso calibro, erano caduti in mattinata nelle due zone, musulmana e cristiana. Sempre secondo la polizia, ci sono almeno 13 morti e 25 feriti. Secondo fonti cristiane, il bilancio sarebbe, invece, di 22 morti e più di 60 feriti. Il fumo delle case e dei palazzi bruciati si alza sempre di più nel cielo.

Il patriarca Koreiche, capo dei maroniti in Libano, ha fatto appello al re Khaled dell'Arabia Saudita perché intervenga.

■ OCCUPAZIONE — Una cinquantina di militanti della lega studentesca di sinistra «Spartakus» ha occupato la redazione di Bonn dell'agenzia di stampa tedesca «Dpa» per sollecitare un'informazione «obiettiva» dell'opinione pubblica sulle manifestazioni antinucleari che diverse organizzazioni giovanili tedesche hanno organizzato contro l'installazione dei missili.

■ ARTIGLIERIA — La Francia ha messo a punto la più potente arma nucleare di guerra terrestre. Si tratta di un sistema di artiglieria totalmente computerizzato.

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Scontri ripresi: panico a Beirut

BEIRUT — La città di Beirut è in preda da ieri mattina, ad una vera e propria ondata di panico, dopo che i cannoni hanno ripreso a sparare in tutte le zone della città, ricordando gli orrori della guerra civile (1975 e 1976) e, più esattamente, i bombardamenti dei quartieri residenziali della città.

Numerosi proiettili vaganti sono effettivamente caduti, secondo la radio ufficiale libanese, sui due settori Est (Cristiani) e Ovest (a maggioranza palestinese) di Beirut. Ingorgi di traffico sono stati segnalati un po' dappertutto, mentre tutti cercavano di raggiungere le proprie abitazioni.

In alcuni quartieri di Ashrafieh (Est), che sovrasta l'antico centro della città, e dove numerosi incendi si sono sviluppati in seguito ai bombardamenti, la popolazione è stata invitata a mettersi al riparo nei rifugi, dopo che dei proiettili hanno raggiunto il centro della zona.

Nel frattempo, sono ancora in atto a Zahle (nel Libano centrale) scontri tra le milizie di destra e le truppe siriane della «forza araba di dissuasione». Secondo fonti governative, almeno cinque persone sono morte, altre 18 sono rimaste ferite e «decine di case sono andate distrutte».

Gli abitanti di Zahle, che vivono nel terrore e sono rimasti senza acqua e elettricità, hanno lanciato un appello al Presidente Sarkis e alle «forze di dissuasione arabe», pregando loro di cessare il bombardamento. Secondo la radio dei falangisti, i siriani si stanno preparando ad attaccare Zahle. Secondo un rapporto della polizia, 400 proiettili di cannoni di grosso calibro, erano caduti in mattinata nelle due zone, musulmana e cristiana. Sempre secondo la polizia, ci sono almeno 13 morti e 25 feriti. Secondo fonti cristiane, il bilancio sarebbe, invece, di 22 morti e più di 60 feriti. Il fumo delle case e dei palazzi bruciati si alza sempre di più nel cielo.

Il patriarca Koreiche, capo dei maroniti in Libano, ha fatto appello al re Khaled dell'Arabia Saudita perché intervenga.

■ OCCUPAZIONE — Una cinquantina di militanti della lega studentesca di sinistra «Spartakus» ha occupato la redazione di Bonn dell'agenzia di stampa tedesca «Dpa» per sollecitare un'informazione «obiettiva» dell'opinione pubblica sulle manifestazioni antinucleari che diverse organizzazioni giovanili tedesche hanno organizzato contro l'installazione dei missili.

■ ARTIGLIERIA — La Francia ha messo a punto la più potente arma nucleare di guerra terrestre. Si tratta di un sistema di artiglieria totalmente computerizzato.

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Scontri ripresi: panico a Beirut

BEIRUT — La città di Beirut è in preda da ieri mattina, ad una vera e propria ondata di panico, dopo che i cannoni hanno ripreso a sparare in tutte le zone della città, ricordando gli orrori della guerra civile (1975 e 1976) e, più esattamente, i bombardamenti dei quartieri residenziali della città.

Numerosi proiettili vaganti sono effettivamente caduti, secondo la radio ufficiale libanese, sui due settori Est (Cristiani) e Ovest (a maggioranza palestinese) di Beirut. Ingorgi di traffico sono stati segnalati un po' dappertutto, mentre tutti cercavano di raggiungere le proprie abitazioni.

In alcuni quartieri di Ashrafieh (Est), che sovrasta l'antico centro della città, e dove numerosi incendi si sono sviluppati in seguito ai bombardamenti, la popolazione è stata invitata a mettersi al riparo nei rifugi, dopo che dei proiettili hanno raggiunto il centro della zona.

Nel frattempo, sono ancora in atto a Zahle (nel Libano centrale) scontri tra le milizie di destra e le truppe siriane della «forza araba di dissuasione». Secondo fonti governative, almeno cinque persone sono morte, altre 18 sono rimaste ferite e «decine di case sono andate distrutte».

Gli abitanti di Zahle, che vivono nel terrore e sono rimasti senza acqua e elettricità, hanno lanciato un appello al Presidente Sarkis e alle «forze di dissuasione arabe», pregando loro di cessare il bombardamento. Secondo la radio dei falangisti, i siriani si stanno preparando ad attaccare Zahle. Secondo un rapporto della polizia, 400 proiettili di cannoni di grosso calibro, erano caduti in mattinata nelle due zone, musulmana e cristiana. Sempre secondo la polizia, ci sono almeno 13 morti e 25 feriti. Secondo fonti cristiane, il bilancio sarebbe, invece, di 22 morti e più di 60 feriti. Il fumo delle case e dei palazzi bruciati si alza sempre di più nel cielo.

Il patriarca Koreiche, capo dei maroniti in Libano, ha fatto appello al re Khaled dell'Arabia Saudita perché intervenga.

■ OCCUPAZIONE — Una cinquantina di militanti della lega studentesca di sinistra «Spartakus» ha occupato la redazione di Bonn dell'agenzia di stampa tedesca «Dpa» per sollecitare un'informazione «obiettiva» dell'opinione pubblica sulle manifestazioni antinucleari che diverse organizzazioni giovanili tedesche hanno organizzato contro l'installazione dei missili.

■ ARTIGLIERIA — La Francia ha messo a punto la più potente arma nucleare di guerra terrestre. Si tratta di un sistema di artiglieria totalmente computerizzato.

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Il ricordo suo e della sua vita resterà indelebile nei nostri cuori.

MARGHERITA, LIBERA e consorte, FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 cor. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1981

Il 2 aprile si è spenta la nostra amatissima sorella

Anita Zanini ved. Bernetti

Anita Zanini ved. Bernetti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste
A Lire 150 per parola

OFFRESI signora per servizio due volte settimanale. Tel. 758405 pomeriggio. 3917 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI domestica referenzia pratica dalle ore 8 alle 13. Tel. 422698. 352 B

CERCASI prestaservizi capace referenziata amante bambini auto propria zona centro. Tel. ore pasti 98209. 3842 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 150 per parola

OFFRESI operatrice contabile perforatrice IBM primo impiego. Tel. mattinata 225456. 3857 C

OPERAIO con proprio autocarro offresi a ditta per trasporti, traslocchi, ecc. anche con eventuale montaggio, installazione. Tel. dopo le 12 748473. 3881 C

RAGAZZA 17enne volonterosa cerca qualsiasi lavoro. Tel. 813886. 3908 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SCOMBERIAMO gratuitamente pur che sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1384 CC

SERRAMENTI

Infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

ARTIGIANO parchettista rifresatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 3805 CC

CONIUGI offronsi per pulizie accurate per condomini. 755979. 3918 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957. 3924 CC

SCURI IN ALLUMINIO

Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari gas riparazioni. Tel. 870148. 3807 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 38 - Milano. 450 D

CERCASI aiuto cameriere bar ristorante Grignano. 224189. 3802 D

CERCASI commessa esperta conoscenza lingua croata. Presentarsi in via Valdivino 15 da confessori «Elisa». 3549 D

CERCASI impiegata per ufficio conoscenza perfetta italiano sloveno parlato scritto, attitudine vendita rapporto pubblico. Tel. 81372 Gorizia. 267 D

CERCASI operaio militescente serio volonteroso. Telefonare al 944458 orario negozio. 3804 D

CERCASI operaio per negozio cornici con referenze posto stabile militescente, richiedi massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-M 34100 Trieste. 3578 D

CERCASI urgentemente internista trattamento familiare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-M 34100 Trieste. 3804 D

MANICURE pedicure urgentemente cerca Franco Intercoiffure. 68327. 3902 D

MOTEL lunga stagionalità assume subito lavapiatti. Telefonare 226221. 3839 D

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI affitto zona centrale ufficio 1-2 locali. Tel. 733268. 3900 L

URGENTEMENTE appartamento anche mobilito anche periodo illimitato. Tel. 814796. 3899 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

A.A.A. LIBRI VECCHI ogni argomento, periodici, musica, acquistiamo prontamente. Telefonare 98525 feriali, orario d'ufficio. 1424 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO camere da pranzo, letto, mobili di ogni tipo, pianoforti, salotti, orologi, quadri soprammobili. Tel. tutti i giorni 631621 - 772749. 3914 NN

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 1333 O

NOVITA dall'Olanda protesti dentarie mobili. Telefonare 0481 - 81059 ore pasti. 271 O

DARWIL acquista oro

ogni oro pagando fino a lire 34.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà di pagamento. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuova 4, 11 piano. 3897 P

Per la tua famiglia avresti bisogno di una domenica in più.

LA DOMENICA DEL CORRIERE



C'è un momento della settimana che tutti aspettano per stare insieme, rilassarsi, commentare i fatti del mondo e magari leggere un po' di più.

È il momento della Domenica. Quando arriva la Domenica tutta la famiglia la vive pagina dopo pagina,

articolo dopo articolo, foto dopo foto, perché oggi la Domenica del Corriere è una domenica tutta dedicata alla famiglia.

**Una Domenica
tutta dedicata alla famiglia.**

OCCASIONE: vendesi travi e ponti usati, pitture, malte, frantoio diesel e fuso usato per riutilizzo. RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 12 - Trieste. Tel. 733405. 3920 O

ORFICERIA - LIBERTY - ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI A 20 METRI DA PIAZZA UNITA VIA MALCANTON 14/9 tel. 631441. 3921 O

ORO AGRICOLTURA acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28 primo piano. 3872 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva casa leader nel settore macchine ed attrezzature per le pulizie industriali e semi industriali cerca rappresentanti per Trieste-Gorizia e relative province. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/M 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva prodotti pulizia ed igiene cerca rappresentanti per vendita dettaglio e settore industria e convivenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/M 34100 Trieste. 3897 P

PREMIATA Az. Vinicola Friulana cerca per la città di Trieste un rappresentante che affidi le vendite dei propri vini e spumanti Doc. Offresi un portafoglio clienti consolidato con un ottimo fatturato, provvigioni, premi, incentivi ed una assistenza costante in zona. Scrivere a Publikompass cassetta 26-M 34100 Trieste. 67 P

AUTO, MOTI, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplax, via Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Alfa Romeo 1600, Alfa Romeo 1700, Alfa Romeo 1900, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini Cooper, Citroën Gs, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taurus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Renault 4, Volkswagen Scirocco, Horizon LS 1100, Horizon GLS 1300, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 3892 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 3787 Q

A. ACQUISTARE subito contro la svalutazione la vostra autovettura presso Autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 54089. 5/4 Q

61550 Opicina. La troverete nuova o tra un vastissimo assortimento di usati garantiti, pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi occasionali. 500 L 72, 128 T 72, 128 coupé SL 72, 73, 128 3p coupé 76, 900 T pulimento 7 posti 75, 131 1.3 special 77, 131 2.500 diesel 79, 132 GLS 1.6 76, Autobianchi A 112 Elegant 77, Alfetta 1.8 73, 75, Alfetta GT 1.8 75, Alfa Romeo 1600, BMW 320 79, 81, BMW 728 80, Renault 5 TS 77, Renault 16 TS 71, Ford Fiesta 1100 L 77, Citroën GS 73 e altre ancora. 3893 Q

ALFA 900.000. 124 berlina 450.000. Simca 300.000. vendo. Tel. 793578. 3865 Q

ALFA 1500 Super 1979 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

ALFA 2000 uniproprietario fine 1973 ottimismo vende 1.700.000. Tel. 722557 567228. 5/4 Q

AUDI 80 GL 1978 impianto gas vendo. Tel. 820256. 5/4 Q

BMW 520 1975 impianto gas gommato nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Pallas 1978 come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 3864 Q

FORD Escort 1100 GL 1978 perfetto vende occasione Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

GRATIS
il montaggio delle autoradio da
FULVIO BACCHELLI
via MACHIAVELLI 3 - TRIESTE

FIAT 127 1974 ottime condizioni vende. Tel. 820256. 5/4 Q

FIAT 127 CL 1978 uniproprietario come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 125 Special '71 ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 90 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 90 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 90 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 90 CL 5 porte 1980 come nuovo vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FORD Fiesta Festival 1981 km 1500 perfettamente garanzia casa ancora 11 mesi vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

GIULIA Super 1972 vende. Telefonare 820256. 5/4 Q

GOLF GTI 1979 nero perfettamente vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

GS Break 1220 fatturabile anno 78 vendesi. Tel. 820256. 5/4 Q

MINI De Tomaso 1978 uniproprietario privatamente vende con garanzia. Tel. 755161. 5/4 Q

OCCASIONE vendo A 112 72 buone condizioni. Tel. 942441. 3893 Q

OCCASIONI presso Concessionaria BMW, BMW 520 78 km 30.000, 520 176, 320 77, 316 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 gas 76, Fiat 132 79, Alfa GT 1600 78, R 18 GTS 79, Ford Taurus 2000 74, Alfa Romeo 75. Visibili in via San Francesco 60, tel. 771222. 3856 Q

OPEL Kadet 1.3 SR giugno 80 metallizzata perfettamente vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

PORSCHE 2.4 T '72 vendo. Tel. 420684 mattino. 3922 Q

PRIVATO cede Citroën CX 2000 1980 eventualmente scambiabile con altra autovettura. Telefonare 748272 oppure serali 793744. 3828 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 1300 71 perfetta, marzo 1978, 24.000 km, causa militare. Telefonare 60652 ore 9-12 e 16-19. 3910 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 2000 perfettamente 1972 qualsiasi prova. Tel. 820256. 5/4 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 1200 '77 superaccessoriale gomme cerchioli antifurto tettuccio ecc. Visibile Autosalone Trieste, Giuliano. Tel. 569525. 3906 Q

SCIROCCO GTI 77 perfetta garanzia vende. Tel. 820256. 5/4 Q

VENDO camion Fiat 100 NC 50 q portata, perfette condizioni. Tel. 43245. 3820 Q

127 128 berlina e coupé perfetto stato vende. Tel. 793578. 3865 Q

131 Supermirafiori 1978 uniproprietario come nuova privato vende dilazioni permuta. Telefono 755161. 3828 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CERCO gestione ristorante o grande trattoria centrale. Telefonare 274691 mattinata. 3905 R

DANCING discoteca Trieste città, nuova, grande, bella avvincente eccelsa cause societaria. Possibile permuta con immobili. Telefono (040) 42317. 050158 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A. VALPICOTI di Rigolato 15 km da Sappada prenotiamo la vendita di 8 appartamenti consegna maggio 1982. Buone finiture, prezzi bloccati, pagamenti a stato di avanzamento. Dilazioni a 60 mesi per 15.000.000 senza interessi. Visite in loco per appuntamento. Società Zibele s.a.s., via Lollio 26, Ferrara. Tel. 0532 37778 - 28074. 363 S

A Grado Pineta sulla statale Grado Monfalcone vendonsi ristorante e appartamenti «Al Pioppo». Telefonare allo (0432) 754147 ore ufficio. 260 S

A Ravascletto privato vende villa schiera. Telefonare ore pasti (0421) 73836. 387 S

ACQUISTO da privato appartamento libero centrale 75 mq. Tel. 421973 pomeriggio. 3877 S

AGAVI III Lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensioni, rifiniture signorili, boxesse posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento; ricambi futuri già concordati. Zona servita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA CASA MIA vende primo ingresso semicentrale stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo consegna primavera 82. 17.000.000, versamenti dilazionati rimanenza mutuo. XXX Ottobre 3, 68585. 3929 S

AGENZIA CASA MIA vende piazza Scorsola 2 stanze, stanza, cucina, bagno, luminoso valore reale 38.000.000, nostro prezzo 25.000.000 perché affittati. XXX Ottobre 3, 68585. 3929 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamento in via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3901 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM rinnovato 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3901 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, centralina, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3901 S

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda da ristrutturare 83 mq vendesi. Telefonare 227228. 393 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento 120 mq posto macchina cantina 41907. 3919 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centro periferia occupati 1 letto da 22.000.000 in poi. OC- 305 S

MONFALCONE Immobiliare zona CERVIGNANO 1-2-3 letto da 32.000.000 in poi. 277 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale appartamenti da 1-2-3 camere, servizi, garage e cana. 287 S

MONFALCONE vendi alloggio cucina 1 stanza servizi terrazzo veranda. Rivolgerti Debut via Leopardi 17 dopo le 18. 3901 S

MUGLIA terreno 3000 mq vista mare con fondazioni e progetto approvato villa bifamiliare vendesi L. 80.000.000. Telefono 50159 S

STUDIO Patuanelli vende appartamenti modesti, camera cucina 2 camere cucina Rois, ville d'affari S. Lazzaro. 3832 S

Z. RICERCO appartamento zona residenziale cucina 3 camere doppi servizi 1 m. a. 90.000.000. Tel. 80125. 6/4 S

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani accettati pensionati 500.000 mensili. Tel. 795169. 3811 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT Z Lire 400 per parola

CENTRO VACANZE Opatowitz Nazionale 119. Massima serietà, prenotazioni vere, tedesche, plastiche «Brand» per Roulottes. Montaggio rapido ganci traino. 3464 Z

APPARTAMENTI moderni in beri varie grandezze diverse zone vendonsi telefonare 68723. 050159 S

APPARTAMENTO bicamer più cucina bagno e giardino vendesi Gorizia, ottimo investimento per prossimi sposi studio Brumat (0481) 85501. 450 S

APPARTAMENTO occupato piano camera cucina accessoriando. Tel. 631795. 3890 S

CERCO Muglia e dintorni appartamento in casetta o casetta anche con piccolo terreno. Tel. 273508. 12/4 S

COMPRO privatamente, casa appartamento, villa, terreno costruibile, agricolo. Telefonare 228390. 3820 S

CORTINA inintermediari vendi contanti in strada arredata zona Pecol. Telefonare (0432) 755151 sabato dalle ore 10 alle 12. 65 S

DA privato acquisto appartamento 70-90 mq libero entro giugno. Tel. 814285 ore pasti. 12/4 S

GABETTI vende via Corti, Lazzaretto Vecchio in stabile di poca libero intero piano per 320 mq eventualmente appartamento piano soprastante mq 150. Tel. 764842. 050160 S

GABETTI vende appartamento libero Sestiana in recente palazzina cucina soggiorno 3 stanze 2 poggioli vista mare più appartamento attiguo composto da cucina stanza e servizio. Tel. 764664. 050160 S

GABETTI vende Strada del Friuli appartamento libero primo ingresso mansardato splendida vista mare posto auto e giardino. Tel. 764664. 050160 S

GABETTI vende appartamento libero in palazzo signorile di poca zona Marina 230 mq adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050160 S

GABETTI vende appartamento libero zona Borgo Teresiano adatto uso ufficio 25 piano con ascensore e riscaldamento autonomo mq 110. Tel. 764842. 050160 S

GABETTI vende minilocali diversi via Sara vista con vista mare. Tel. 764664. 050160 S

GABETTI vende via Foscato appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, servizio. Lire 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842. 050160 S

GABETTI vende via Colonna appartamento in casa recente 4° piano con salone, cucina, stanza matrimoniale, bagno, guardaroba. Ottime rifiniture. Tel. 764842. 050160 S

GABETTI vende zona Foraggi appartamento composto da cucina stanza stanza bagno. Lire 8.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziamento decennale. Tel. 764842. 050160 S

GABETTI vende zona Perugini mini appartamenti composti da camera cucina bagno. Tel. 764842. 050160 S

GABETTI vende locali d'affari via D'Annunzio varie metrature e soluzioni. Tel. 764664. 050160 S

GABETTI vende locale d'affari in Sestiana libero 80 mq. Tel. 764664. 050160 S

GABETTI vende Sgonico 1044 terreno inedificabile. Tel. 764664. 050160 S

GRIMALDI (040) 764952 - Valmaura libero settim piano rettangolare 55.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI (040) 764952 - Appartamento in casetta soleggiata con posto macchina 38.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI (040) 764952 - Luminoso libero 2 camere cucina abitabile veranda servizi cantina 34.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI (040) 764952 - Angolo Campo S. Giacomo soggiorno camera cucina servizi 13.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI Adiacenze via Commerciale in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/4 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM rinnovato 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3901 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, centralina, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3901 S